

Autografi e manoscritti





Lim Antiqua s.a.s - Studio bibliografico

Via delle Ville I, 1008
I-55100 LUCCA
Telefono e Fax

+39 0583 34 2218 (dalle 9 alle 13)

+39 333 255 17 58

web: www.limantiqua.it
email: limantiqua@limantiqua.it
P. IVA 01286300460

Dati per bonifico:

C/C postale n. 11367554
IBAN: IT 67 Q 07601 13700 000011367554
BIC: BPPIITRRXXX

Orario di apertura

Lunedì – Venerdì ore 9.00/14.00

Spedizione raccomandata Italia € 10
Spedizione raccomandata Estero € 15

Gli ordini possono essere effettuati per telefono, email o via fax. Il pagamento può avvenire tramite contrassegno, bollettino postale, bonifico sul conto postale o PayPal. Le spese di spedizione sono a carico del destinatario. I prezzi indicati sono comprensivi di IVA. Gli ordini saranno ritenuti validi e quindi evasi anche in caso di disponibilità parziale dei pezzi richiesti.

Letteratura italiana

1. Diego Angeli (Firenze 1869 - Roma 1937)

Cinema muto

Redattore-capo del 'Convito' di Adolfo De Bosis e collaboratore di numerose riviste, autore di poesie e romanzi di gusto dannunziano (fra cui la trilogia: *L'orda d'oro*, *Centocelle*, *Il crepuscolo degli dei*, 1906-1915), di cronache e pagine di guerra, traduttore in versi di tutto il Teatro di Shakespeare (1911-34), e dal 1927 riordinatore e direttore del Museo Napoleonico di Roma; le sue opere migliori sono di carattere fra erudito e artistico, di argomento e ambiente romano: *Le chiese di Roma* (1900); *Le cronache del Caffè Greco* (1930); *Roma romantica* (1935); *Storia romana di trent'anni 1770-1800* (1931); *I Bonaparte a Roma* (postuma, 1938). Lettera autografa firmata, datata *Forte dei Marmi 29* (s.a.), diretta a Giuseppe Maria Viti, protagonista del cinema muto italiano, nella quale lo informa che ben volentieri darà il suo supporto per la costituzione della "*società degli autori-films*", impegnandosi anche a fornire un soggetto cinematografico: "*l'azione eroica dei greci contro i goti d'Alarico...*". 3 pp. in-8, su bifoglio. € 70

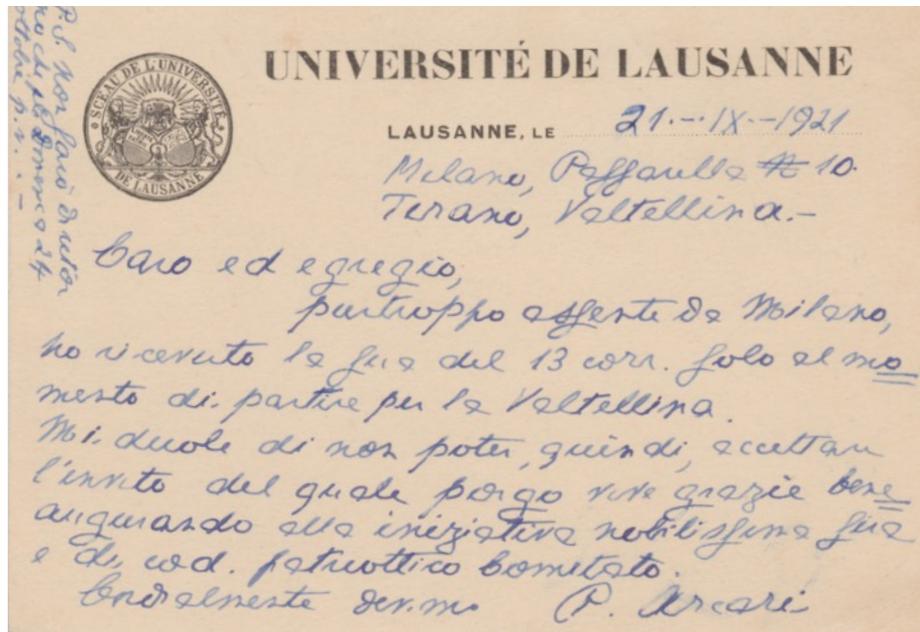
mundo.
ante amore su d' me toto
corde: lei la quanto io abbi a
sempre avuto stima d' lei e come
la mia amicizia ha stata sempre
inmutabile e certa. Le auguro
dunque ogni buon successo, perché
lo merita da vero e perché il suo
lungo studio e la sua eroica lotta
ante ogni ostacolo sono esempio raro
di carattere e di tenacia in questa
epoca d' vili arrivis mi e d' egoismi
fauli. E le stringo caloramente
la mano. Il suo Diego Angeli.

1. Diego Angeli

2. Paolo Arcari (Forneaux 1879 - Roma 1955)

Associazione Nazionalista Italiana

Lettera autografa firmata, datata 21.IX.1921 dello scrittore e docente universitario (rettore dell'università di Friburgo nel 1928), esponente di spicco dell'Associazione Nazionalista Italiana. "Mi duole di non poter, quindi, accettare l'invito del quale porgo vive grazie beneaugurando alla iniziativa nobilissima sua e di codesto patriottico comitato...". 1 p. in-8, su carta intestata. € 50

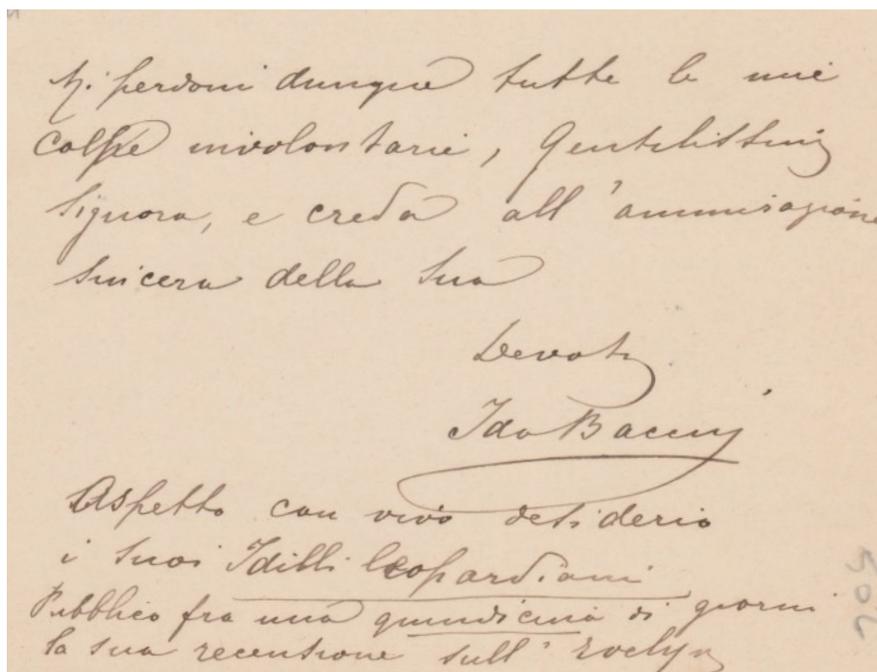


2. Paolo Arcari

3. Ida Baccini (Firenze 1850 - ivi 1911)

Evelyn Franceschi Marini

Lettera autografa firmata, s.d., della scrittrice e giornalista fiorentina, fondatrice del *Giornale per bambini* (1895), su questioni editoriali. "Aspetto con vivo desiderio i suoi Idilli leopardiani. Pubblico tra una quindicina di giorni la sua recensione sull'Evelyn...". 2 pp. in-16 obl., su carta intestata. € 50



3. Ida Baccini

4. Raffaello Barbiera (Venezia 1851 - Milano 1934)

Giovanni Prati

Giornalista, fu redattore del 'Corriere della Sera' dal primo numero (5 marzo 1876) al 1882, e successivamente dell' 'Illustrazione italiana' dal 1878 al 1904. Dal 1881 al 1917 diresse 'L'illustrazione popolare' (edita dai Fratelli Treves. Fu autore di numerosi testi aneddotici e di curiosità storiche, particolarmente del periodo risorgimentale. La sua notorietà deriva principalmente dalla raccolta di saggi *Il salotto della contessa Maffei*, pubblicata dall'editore Treves nel 1895, ove Barbiera descrive con spontanea vivacità il più importante cenacolo culturale del suo tempo. Oltre ai saggi, fu autore di romanzi e novelle, un dramma per il teatro e un libro di versi. Lettera autografa firmata, datata *Milano 29 dec. 1887*, diretta all'editore Barbèra, nella quale gli propone di pubblicare un florilegio di poesie di Giovanni Prati (1814-1884). "Ho visto il cenno-réclame degli 'Artigiani Poeti', e la ringrazio. Ho ricevuto anche le copie dell'Almanacco; e grazie ancora. Non so s'Ella vorrà accogliere una proposta che fo' a Lei prima d'ogni altro editore. Come ha pubblicato adesso un'edizione delle poesie del Manzoni, che non ho visto, peraltro, vorrebbe entro l'anno 1888, pubblicare nella Biblioteca Diamante le Poesie scelte di Giovanni Prati? Credo che sarebbero ricercate più di quelle del Manzoni. Farei la scelta io; nella breve prefazione narrerei la vita del Prati e riporterei i giudizi più notevoli pronunciati...". 3 pp. in-8, su bifolio. Carta listata a lutto, fori di archiviazione. € 80

non, spiegherebbero i punti che
si riferiscono a fatti politici. Si
guarda al compenso, fa galante
mini, lo so, ci s'intende subito.
Un' altro attraente volumetto
della Piccola Biblioteca del Popo-
lo sarebbe tutto composto di bal-
late popolari, narrazioni poetiche
moderne della vita del popolo
con illustrazioni: brevi, precise
chiaro, un libretto vivo, gentile.
Quando poi, la prego della
corteza di rispondermi su tale
proposito. Se non, ^{non} sono convinto
to le mie idee; sono sicuro che
altri editori, oggi, le avrebbero;
ma, come le ripeto, e a lei prima
che le fo', perché sarei lieto che
continuasse i nostri rapporti
pa autore ed editore.
Una buona notte d'addio,
sempre suo
dov' affmo
amico
Raffaello Barbiera.

4. Raffaello Barbiera

5. Anton Giulio Barrili (Savona 1836 - Carcare 1908)

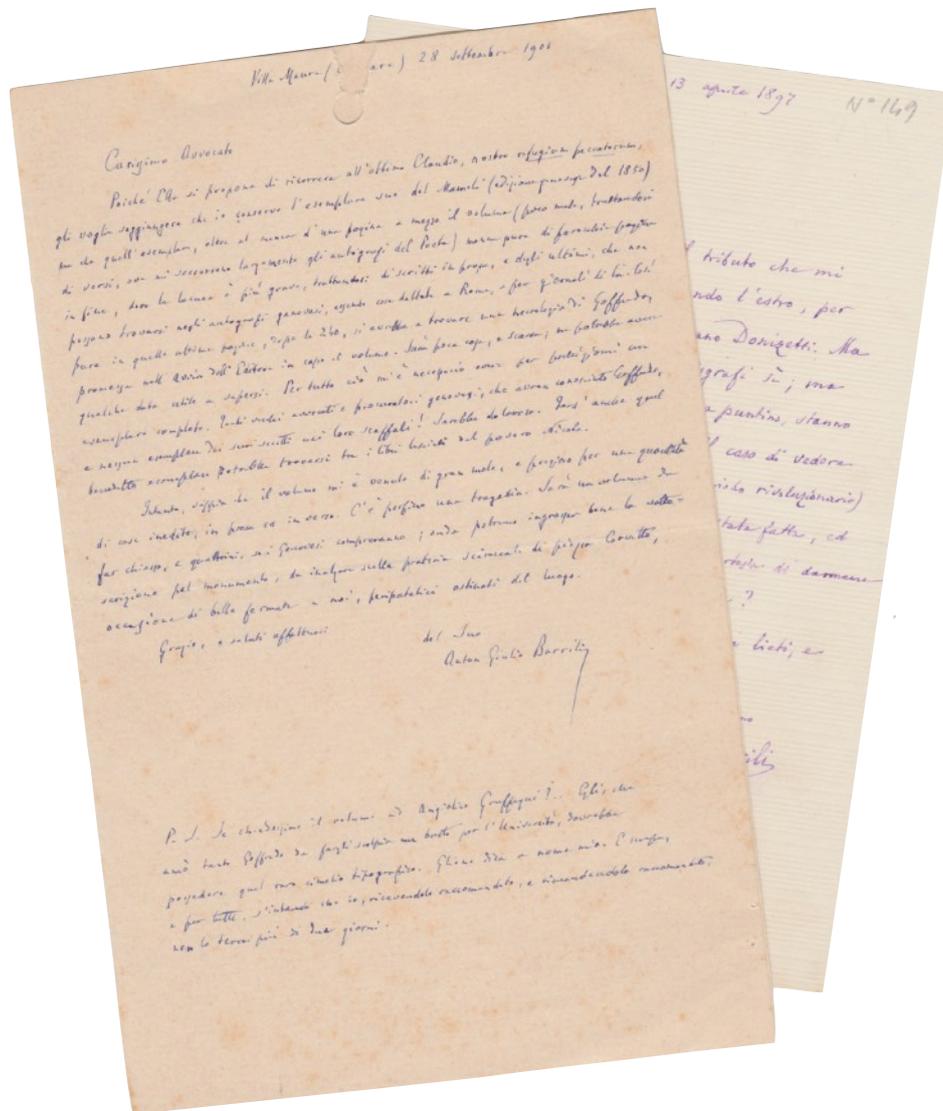
Gaetano Donizetti

Due lettere autografe firmate, del narratore e patriota garibaldino fondatore del quotidiano 'Il Caffaro' nel 1875 e rettore dell'Ateneo di Genova nel 1903. Nella prima, datata *Genova 13 agosto 1897* e indirizzata allo scrittore e giornalista Parmenio Bettoli (1835-1907), promette che invierà "il tributo che mi chiedete, di prosa o di versi, secondo l'estro, per il centenario della nascita di Gaetano Donizetti". 1 p. in-8, su bifolio. € 80

6. Anton Giulio Barrili (Savona 1836 - Carcare 1908)

Goffredo Mameli

Lettera autografa firmata e datata *28 settembre 1906*. Prega un amico di inviargli una edizione a stampa di scritti di Goffredo Mameli, poiché sta lavorando ad un volume dedicato a quest'ultimo. "io conservo l'esemplare suo del Mameli (edizione princeps del 1850), ma che quell'esemplare, oltre al manco d'una pagina a mezzo il volume (poco male, trattandosi di versi, ove mi soccorrono largamente gli autografi del Poeta) manca pure di parecchie pagine in fine, dove la lacuna è più grave, trattandosi di scritti in prosa, e degli ultimi, che non possono trovarsi negli autografi genovesi essendo cose dettate a Roma...". 1 p. in-8, su bifolio, lieve lacuna al margine superiore. Barrili fu vice-presidente della Società ligure di storia patria, nei cui *Atti e Memorie* pubblicò commemorazioni, monografie storiche e gli scritti editi e inediti di Goffredo Mameli. € 100



5., 6. Anton Giulio Barrili

7. Emilio Bodrero (Roma 1874 - ivi 1949)

Giovanni Gentile

Lettera autografa firmata, dat. *Roma 96 via Veneto Sabato 25 novembre mcmxj*, dello scrittore, docente e uomo politico, professore di storia della filosofia all'università di Padova dal 1918 al 1940 e senatore del Regno d'Italia dal 1934, diretta ad un "illustre professore" nella quale lo prega di far parte della commissione d'esami alla quale sarà sottoposto relativamente al "concorso per la cattedra di Storia della Filosofia all'università di Messina". "Ella certamente comprende perché io non desideri d'avere il Gentile fra i miei esaminatori, e questa circostanza così importante dipende forse solamente da Lei...". 2 pp. in-8, su bifolio. € 80

teria affine sarebbe il Vidari) e che il quin-
to sarebbe il Gentile, il quale entrerebbe
nella Commissione se uno dei primi quat-
tro avesse a rifiutare. Ora, scopo della
mia lettera è di pregarla caldamente
d'acceptar di far parte della commi-
sione. Ella certamente comprende per-
ché io non desideri d'avere il Gentile
fra i miei esaminatori, e questa circon-
stanza così importante dipende forse so-
lamente da Lei.

Spero che Ella vorrà tenermi ed
esaudirmi, e da prego di gradire l'e-
spressione del mio devoto ossequio ed i
miei più cordiali ringraziamenti.

Il suo dev^{mo} Emilio Bodrero

7. Emilio Bodrero

8. Parmenio Bettoli (Parma 1835 - Bergamo 1907)

A Ferdinando Fontana su Donizetti

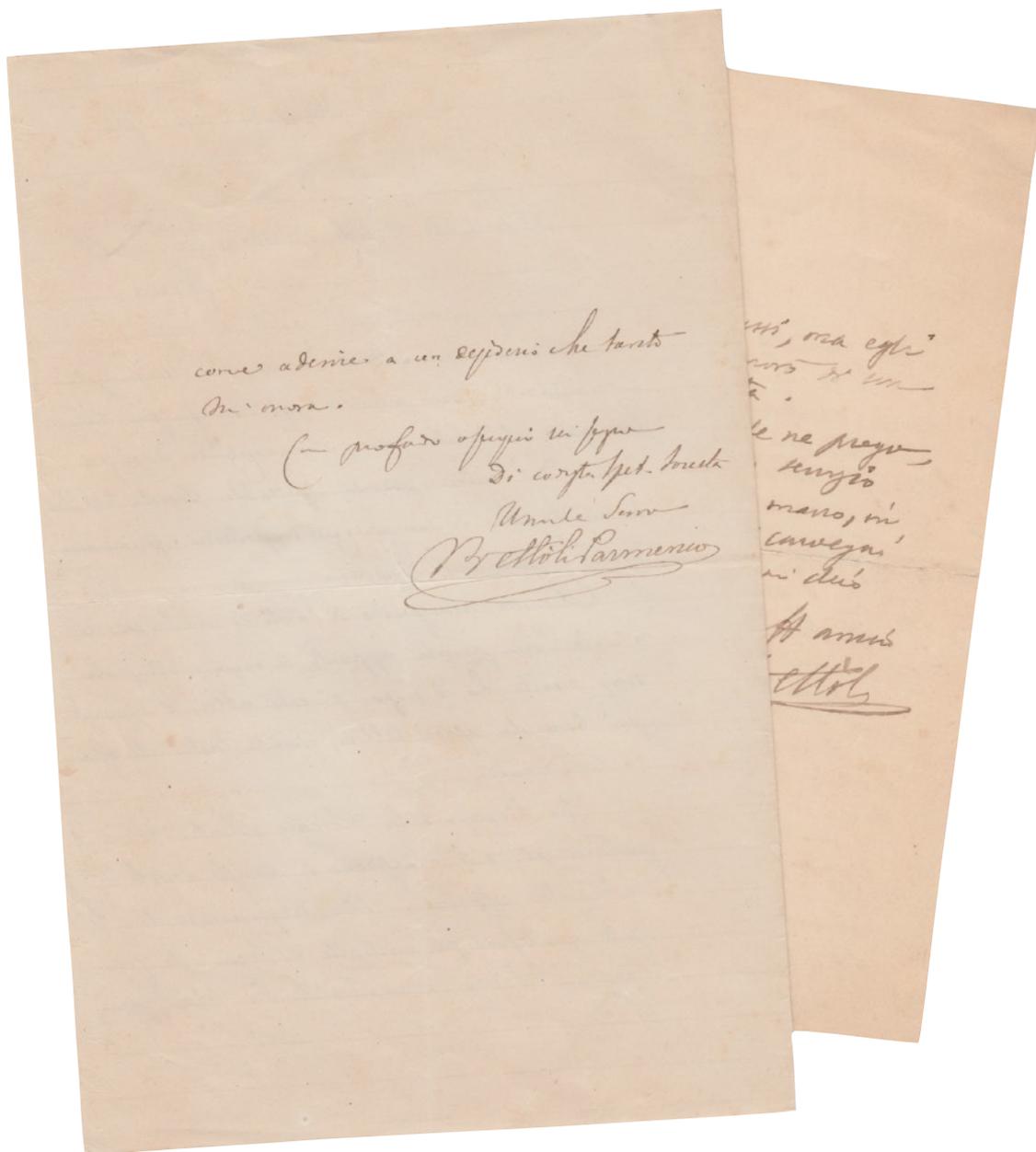
Bella lettera autografa firmata datata *3 giugno 1897*, diretta al poeta scapigliato Ferdinando Fontana (1850-1919), autore dei libretti delle prime due opere di Giacomo Puccini (*Le Villi*, 1884; *Edgar*, 1889). "La politica ci divide, ma l'arte ci unisce. Ti pare? Per lo imminente centenario donizettiano, io pubblico un grande e splendido numero illustrato. Domando a te due distinti favori. Il primo che, pel numero stesso tu ti compiacchia inviarmi

alcuni de' tuoi simpaticissimi versi. Il secondo che tu t'interponga acciocché il M^o Franchetti si degni inviarmi non fosse che qualche sua battuta...". 2 pp. in-8. € 100

9. Parmenio Bettoli (Parma 1835 - Bergamo 1907)

Società Filodrammatica di Fermo

Lettera autografa firmata, del giornalista, scrittore e commediografo, direttore della 'Gazzetta di Parma' e in seguito della 'Gazzetta Provinciale di Bergamo'. La lettera, datata *Parma li 8 luglio 1873*, è diretta alla Società Filodrammatica di Fermo; comunica di aver accettato la nomina a "socio onorario" della prefata istituzione. 2 pp. in-8, su bifolio. € 50

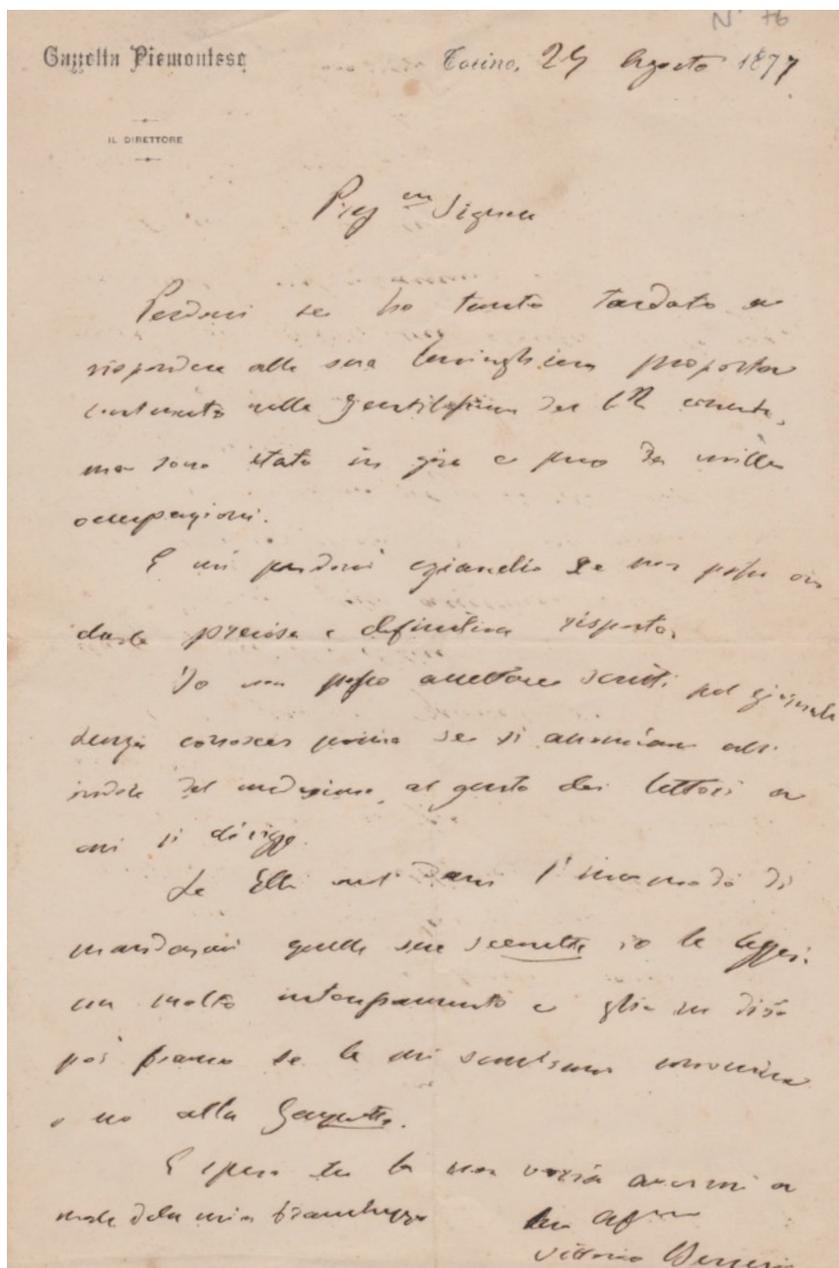


8., 9. Parmenio Bettoli

10. Vittorio Bersezio (Peveragno 1828 - Torino 1900)

Gazzetta piemontese

Lettera autografa firmata, dat. Torino 24 Agosto 1877 dello scrittore e drammaturgo autore della fortunata commedia *Le miserie 'd Monsù Travet* (1863), diretta al collega Orazio Grandi (1851-1922), circa la possibilità di pubblicare un testo letterario sulla 'Gazzetta piemontese', foglio di cui Bersezio fu fondatore e direttore dal 1867. "Se Ella vuol darsi l'incomodo di mandarmi quella sua scenetta io la leggerò con molto interessamento e gliene dirò poi...". 1 p. in-8, su carta intestata. € 80



10. Vittorio Bersezio

11. Ugo Betti (Camerino 1892 - Roma 1953)

La Pietra Alta

Lettera autografa firmata, datata Roma 12 febbraio 1946 del poeta, drammaturgo e magistrato, autore di 27 drammi, interpretati dai più celebri attori italiani, diretta allo scrittore e giornalista Orio Vergani, circa alcuni testi che intende pubblicare. "L'altro giorno ho consegnato a Pascanti i manoscritti del romanzo e dei due volumi di novelle. Vedrete voi altri in quale ordine e quando sia più conveniente pubblicare. Sarei lieto se tu leggessi. Per il titolo del romanzo ho pensato *La Pietra Alta*; o forse, meglio ancora, *La Piera Alta*, su cui l'occhio del lettore, fermo davanti a una vetrina, penso si debba trattenere perplesso, un attimo di più...". 1 p. in-4. € 70

*Prova
comuni
romanzo*

Roma 12 febbraio 1946

Caro Orio -

L'altro giorno ho consegnato a Pascanti i manoscritti del romanzo e dei due volumi di novelle. Vedrete voi altri in quale ordine e quando sia più conveniente pubblicare. Sarei lieto se tu leggessi. Per il titolo del romanzo ho pensato La Pietra alta; o forse, meglio ancora, La Piera alta, su cui l'occhio del lettore, fermo davanti a una vetrina, penso si debba trattenere perplesso, un attimo di più. Il romanzo è esile, arriverà sì e no alle 200 pagine. Non ho voluto dilatarlo, ma anzi renderlo più alacre e serrato, che è il suo carattere. Ormai feci una composizione un po' lunga, tu mi accennasti a quella di Tre croci di Costi.

Li dirò che del risultato artistico delle novelle sono sicuro. Quanto al romanzo, comincio ad avere una certa fiducia. Sono impaziente di sentire il tuo parere.

Un affettuoso saluto tuo Ugo Betti

So che hai in lettura La carta di Giorgio Pedroni. Mi fare una buona cosa.

11. Ugo Betti

12. Saverio Bettinelli (Mantova 1718 - ivi 1808)

Lettera a Giovanni Rosini

Gesuita, illustre scrittore e critico letterario, noto per la sua adesione all'Illuminismo, fu intimo di Voltaire e Rousseau (con i quali intrattenne una fitta corrispondenza). La sua fama è legata principalmente all'opera di critico letterario ricca di umori antiaccademici e antiretorici. Nel 1757 pubblicò le *Lettere di Virgilio*, opera costituita da 10 lettere le cui prime tre sono una stroncatura della *Divina Commedia*. Bella lettera autografa firmata, datata Mantova 19 7bre 1803, diretta al collega Giovanni Rosini, su questioni letterarie ed editoriali. "Credo anch'io che la poesia vi parrà la migliore uscita dalla v. penna per tal ragione, ma l'altre cose v. poetiche hanno il pregio della lima e di più paziente eleganza, mentre questa più grandiosa e più dotta e più importante sdegnò di farsi più limata in qualche verso. Anche il rame è ornamento, ma quel della dedica val per ogni altro..." (...). "Aspetto insieme una copia delle Ottave in foglio, che mi promettete, e quella Mira o donna immortal, che scriverò sotto al ritratto di S.M. quando mi giunga..." 1 p. in-8, su bifoglio, ind. aut. e traccia di sig. alla quarta. Giovanni Rosini (1776-1855), poeta, romanziere e drammaturgo, nel 1804 divenne professore d'eloquenza all' Università di Pisa. € 180

Caro Amico
Mantova 19 7bre 1803

Non potea scrivervi cosa più grata delle v. ottave giurarmi per la vostra prozio di laudera statura, e degnò per star sopra alto prozio. Ve ne rendo grazie infinite com'è il primier datore di così nobile argomento, e si nobilitò e trasse malgrado la sua mala diffidat. Credo anch'io che la poesia vi parrà la migliore uscita dalla v. penna per tal ragione, ma l'altre cose v. poetiche hanno il pregio della lima e di più paziente eleganza, mentre questa più grandiosa, e più dotta, e più importante sdegnò di farsi più limata in qualche verso. Anche il rame è un ornamento, ma quel della dedica val per ogni altro, e giovo scrivervi ad invocarvi a voi stessi ad invagiarvi nella v. illustre carriera. Or potete occuparvi delle tre stampe, che aspettiamo, ed io aspetto la Defense di mezzo S. ma Bianchi di passata, credo, a Firenze. Aspetto insieme una copia delle Ottave in foglio, che mi promettete, e quella Mira o donna immortal, che scriverò sotto al ritratto di S.M. quando mi giunga, e bella benchè il ripetto amore stia un po' meno. Io però non saprei far meglio. Ben vi dirò che anche le Annunziationi son preziose, e il tutto degnò di voi, onde scrivere più v. una e pregi e ammirare

Saverio Bettinelli

12. Saverio Bettinelli

13. **Samuele Biava** (Vercurago 1792 - Bergamo 1870)

Manzoniana

Rinomato scrittore e poeta (cattolico liberale, amico di Manzoni e di Tommaseo), si dedicò alla poesia per educare i ceti più umili. Le sue *Melodie lombarde* (1828), che risentono dell'influsso di Giovanni Berchet gli procurarono una denuncia al governo per la loro intonazione liberaleggiante. Biava compose allora *Melodie sacre* (1833), alcune delle quali furono musicate da G.S. Mayr e G. Donizetti. Lettera autografa firmata, datata 12 7mbre 1868, diretta a Francesco Danelli, nella quale lo prega di trovargli un albergo in vista di una gita con un amico. "ivi procurarvi precisa notizia se rimanga una conveniente osteria per buon vitto e decenza di 2 stanze di alloggio con letto in ognuna...". 1 p. in-8, su bifolio. € 100

Sig. Francesco Danelli

Vi disimpegno della data di commissione, perche' ritardata
si rese inopportuna, di parlare al parroco di Vercurago dell'ultima
mia lettera da quale non ebbe risposta da suoi figli, more Mauri.

Pogliate invece se pur ancora siete in Affinate sin-
cere la non ardua salita di Tomasca; e ivi procurarvi preci-
sa notizia se rimanga una conveniente osteria per buon vitto
e decenza di 2 stanze di alloggio con letto per ognuna per
me e un amico, e quanto ~~me~~ sarebbe il prezzo di queste;
mentre vorrei nella prossima settimana cercare un ristoro
a troppo laboriose meditazioni ^{intellettive} nell'aria nativa.

E della casa Maselli in Vercurago si fece un
albergo, come parmi di avervi accennata l'affittanza secondo
l'intenzione del tutore di quei minorenni, Sig. Dottor Volci?

Preferirei Tomasca a Vercurago; e comunque
mancando le condizioni suel prete mi fornerei per qualche
settimana nel secondo villaggio.

Accolgo gli ignei vostri genitori le offerte della mia stima,
e voi abbiate gradito baggiario di fausto avvenire, mentre sto at-
tendendo sollecito riscontro.

Bergamo, Alfa Citta' Piazza Nuova n° 32
12 7mbre 1868.

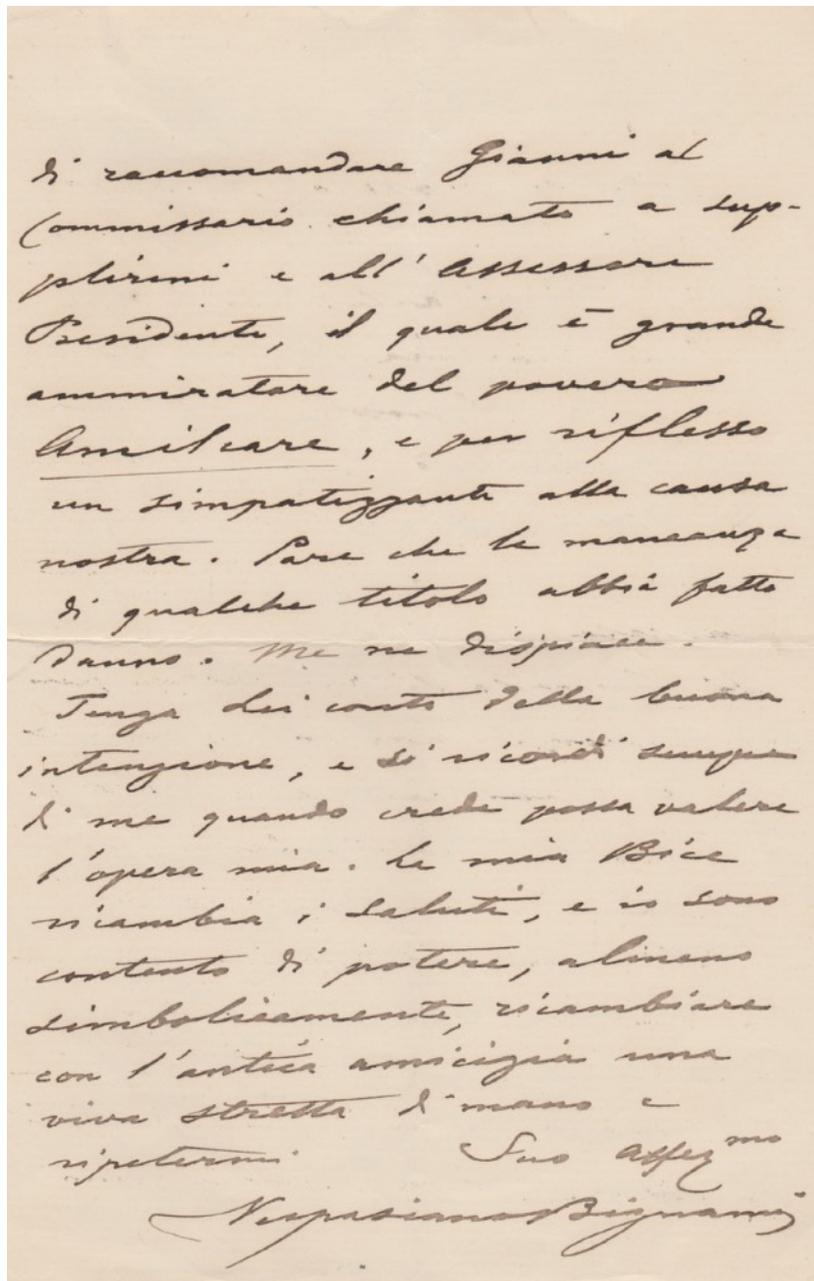
Biava

13. Samuele Biava

14. **Vespasiano Bignami** (Cremona 1841 - Milano 1929)

Scapigliatura

Lettera autografa firmata, datata 18 Dicembre 1907 del pittore e scrittore, fra i massimi esponenti della Scapigliatura, tra i fondatori della Famiglia Artistica Milanese e docente all'Accademia di Belle Arti di Brera dal 1893 al 1921, diretta ad una "Carissima Sig.a Teresina", nella quale le comunica di aver raccomandato il figlio di quest'ultima per un "concorso al posto d'ispettore". 3 pp. in-8, su bifolio, carta intestata. € 60



di raccomandare Gianni al
Commissario chiamato a sup-
plirami e all' Assessore
Presidente, il quale è grande
ammiratore del povero
Amicare, e per riflesso
un simpatizzante alla causa
nostra. Pare che le manca
di qualche titolo abbi fatto
Panno. Me ne dispiace.
Tenga dei conti della buona
intenzione, e si ricordi sempre
di me quando crederà possa valere
l'opera mia. Le mia Brice
riambra i saluti, e io sono
contento di potere, almeno
simbolicamente, ricambiare
con l'antica amicizia una
viva stretta di mano e
ripetervi. Suo affez.
Vespasiano Bignami

4. Vespasiano Bignami

15. Sofia Bisi Albini (Milano 1856 - Rapallo 1919)

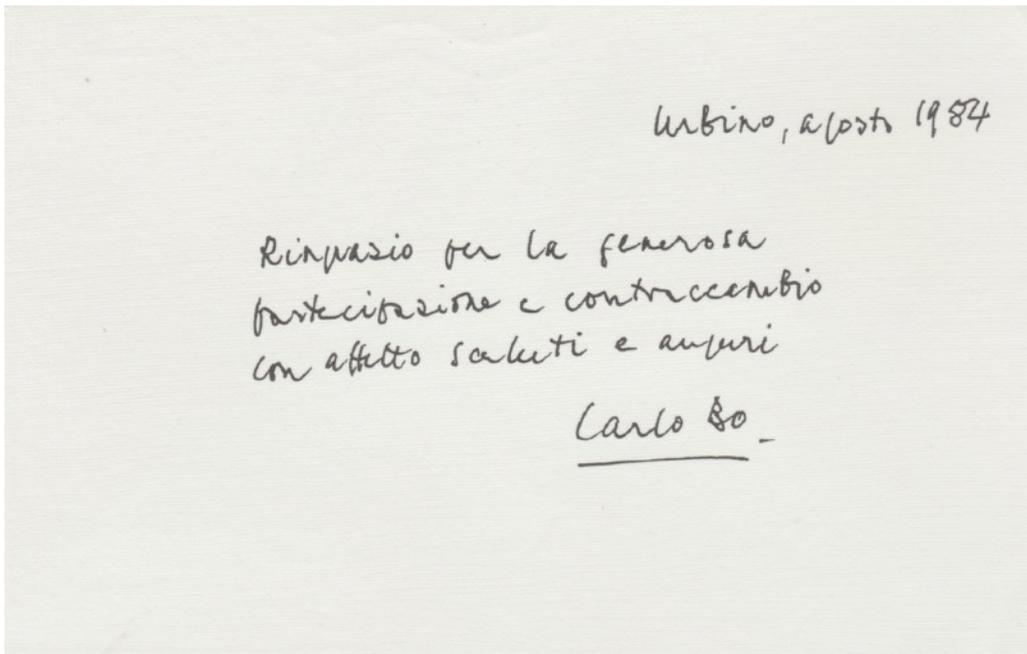
Rivista per le signorine

Rinomata scrittrice, moglie dello scultore E. Bisi, fu collaboratrice di giornali e periodici. Fondò e diresse la *Rivista per le signorine*, e dedicò gran parte della sua attività ai problemi dell'educazione, specie femminile. Pubblicò numerosi racconti e novelle per la gioventù, fra cui *Una nidiata* (1890) e *Il figlio di Grazia* (1898). Lettera autografa firmata, datata 1 genn. 1893. "Sono molto occupata e non faccio visite, ma le ricevo tanto volentieri...". 1 p. in-8. € 50

16. Carlo Bo (Sestri Levante 1911 - Genova 2001)

A Mario Lilla

Lettera autografa firmata, dat. Urbino, agosto 1984 del critico letterario, traduttore e docente universitario italiano, fondatore della Scuola per interpreti e traduttori della IULM, diretta a Mario Lilla. "Ringrazio per la generosa partecipazione e contraccambio...". 1 p. in-8 obl. Unità busta viaggiata con ind. aut. € 30



Urbino, agosto 1984

Ringrazio per la generosa
partecipazione e contraccambio
con affetto saluti e auguri

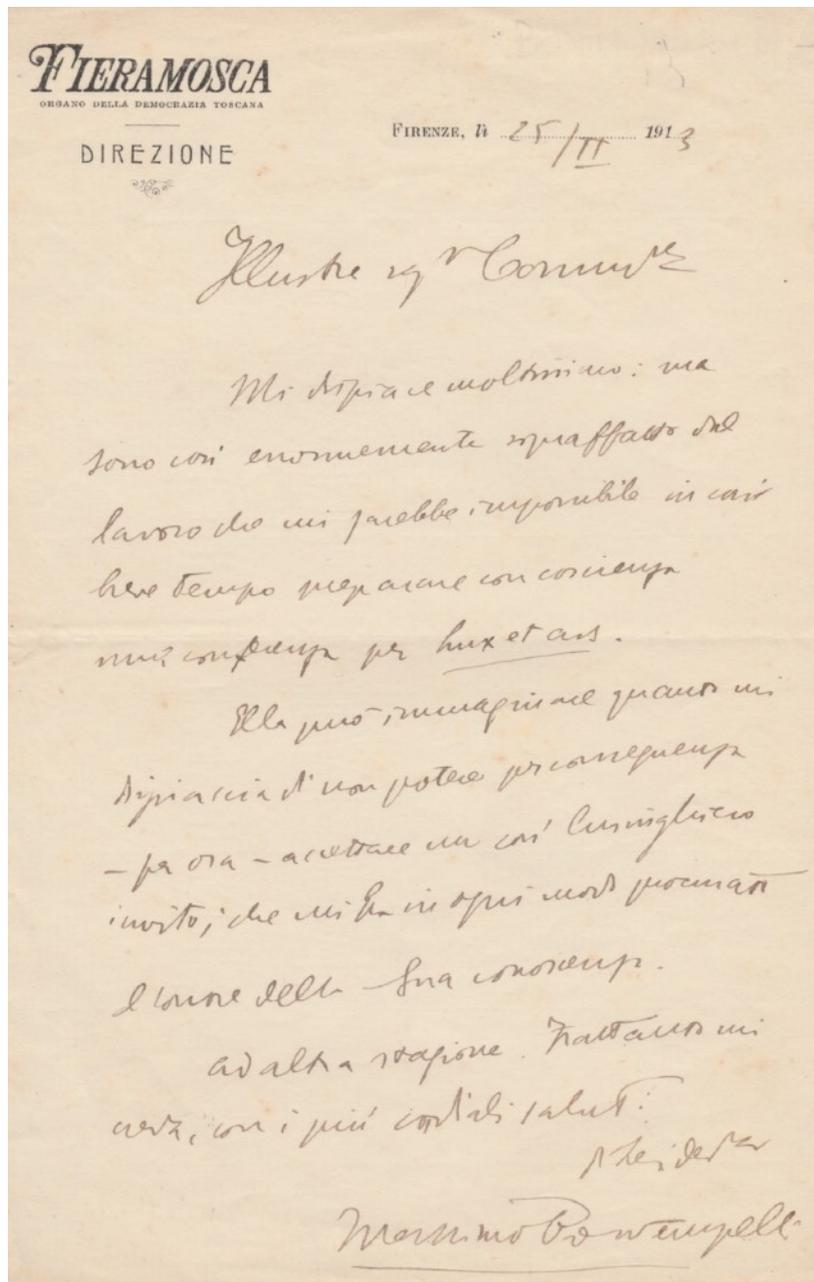
Carlo Bo

16. Carlo Bo

17. Massimo Bontempelli (Como 1878 - Roma 1960)

Lux et Ars

Lettera autografa firmata, datata 25.II.1913 dello scrittore, drammaturgo, giornalista e traduttore, tra i massimi esponenti del 'realismo magico', Accademico d'Italia (1930), vincitore del Premio Strega nel 1953 con il volume *L'amante infedele* e senatore della Repubblica (1949), nella quale si rammarica di non poter "preparare con coscienza una conferenza per *Lux et Ars*" a causa degli innumerevoli impegni professionali. 1 p. in-8, su bifolio, carta intestata. € 70

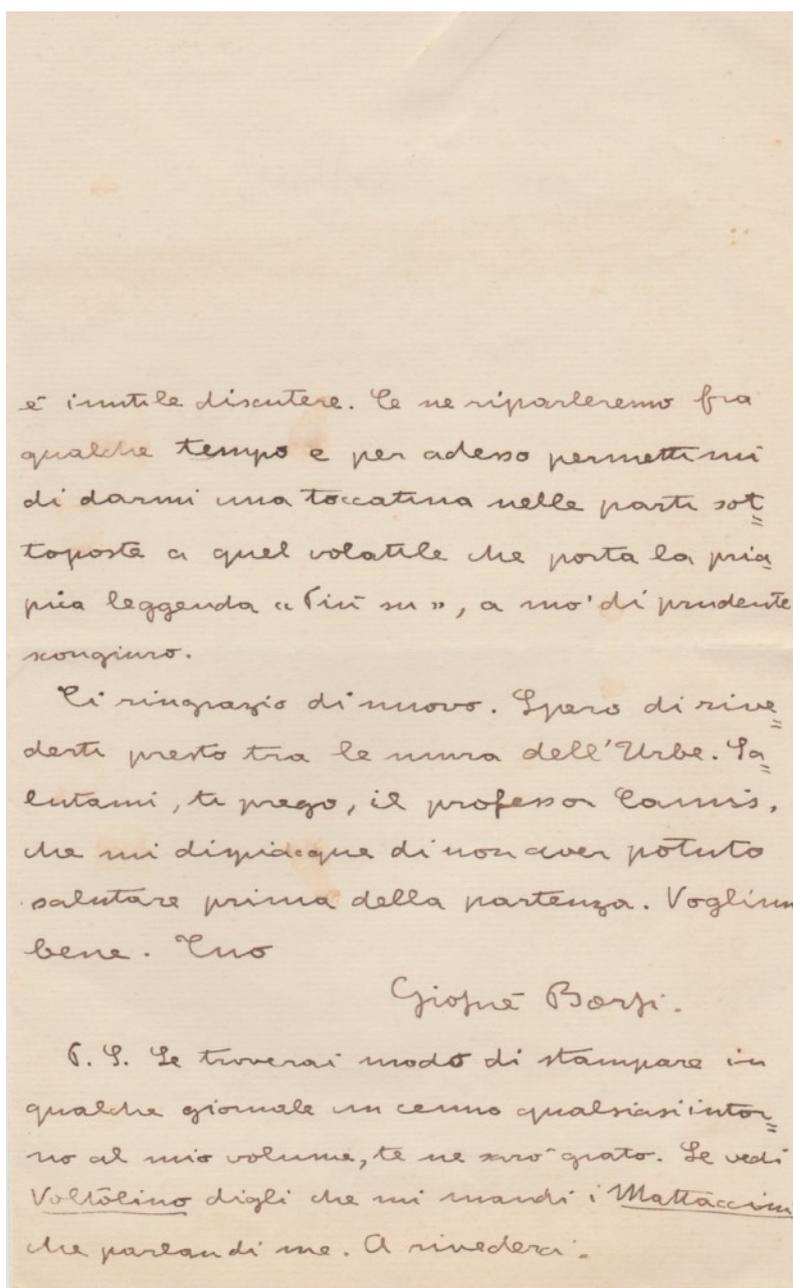


17. Massimo Bontempelli

18. Giosuè Borsi (Livorno 1888 - Zagora 1915)

A Roberto Papini

Esordì con poesie d'ispirazione carducciana. Nel 1910 succedette al padre Averardo nella direzione del 'Nuovo giornale di Firenze', conseguendo larga rinomanza come critico e polemista. Scrisse anche commedie, novelle, alcuni racconti per l'infanzia. Cultore di Dante, ne tenne pubbliche letture. Cresciuto in ambiente anticlericale, giunse, nel 1914, attraverso una crisi spirituale, accelerata da lutti domestici, a convertirsi al cattolicesimo. Conversione di cui recano testimonianza le *Confessioni a Giulia* (1912-13, pubbl. post. nel 1920), il *Testamento spirituale* (1915), i *Colloqui* (post., come le opere seguenti, 1916), le *Lettere dal fronte, agosto-novembre 1915* (1916, a cura di M. Bontempelli), i *Colloqui scritti al fronte* (1918). Lettera autografa firmata, datata Roma 14 marzo 1908, diretta allo storico dell'arte Roberto Papini (1883-1957), su questioni editoriali. "Mi dispiace che il Paradisi non abbia pubblicato quel tuo articolo, tanto più che io lo trovo anzi lusinghiero...". 2 pp. in-8, su bifoglio, unita busta viaggiata con ind. aut. € 70



e inutile discutere. Ce ne ripareremo fra qualche tempo e per adesso permettimi di darmi una toccatina nelle parti sottoposte a quel volatile che porta la più pia leggenda « Fin su », a mo' di prudente consiglio.

Si ringrazio di nuovo. Sperso di riveder presto tra le mura dell'Urbe. Salutami, te prego, il professor Carrisi, che mi dispiace di non aver potuto salutare prima della partenza. Vogliami bene. Cuo

Giosuè Borsi.

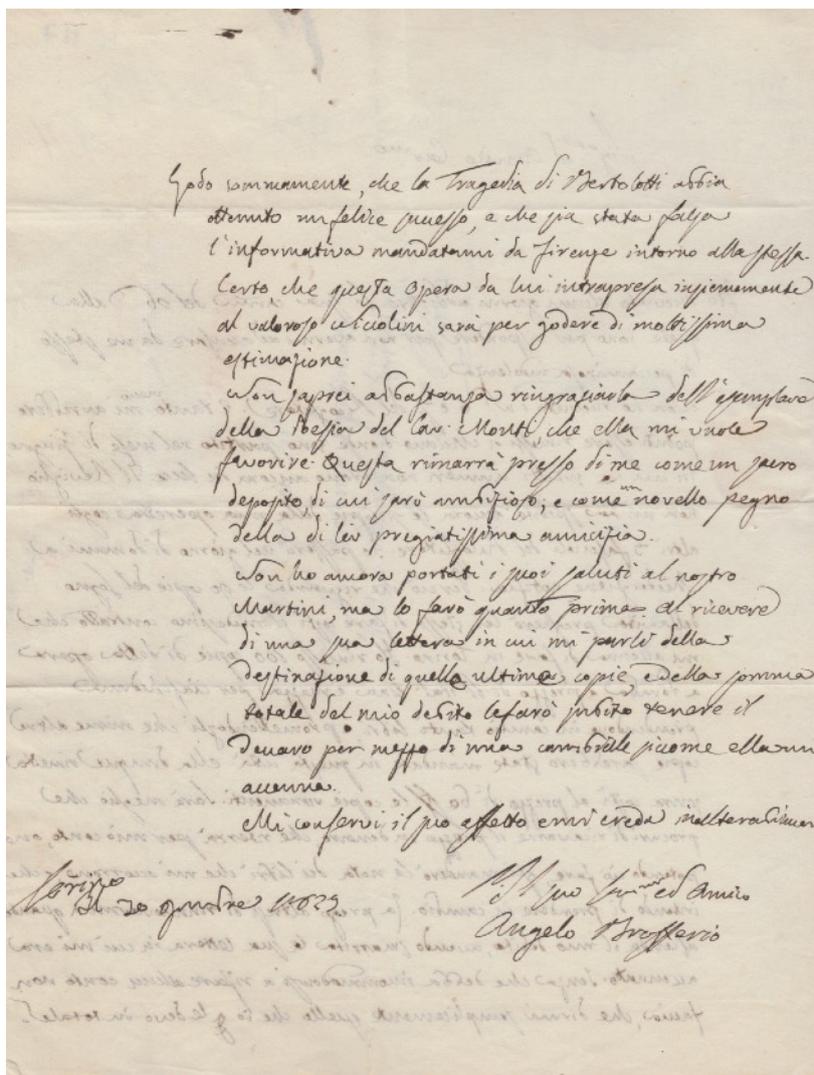
P. S. Se troverai modo di stampare in qualche giornale un cenno qualsiasi intorno al mio volume, te ne sono grato. Se vedi Voltolino digli che mi mandi i Mattaccini che parlano di me. A rivederci.

18. Giosuè Borsi

19. Angelo Brofferio (Castelnuovo Calcea 1802 - Minusio 1866)

Angelo Fortunato Stella

Noto come autore di teatro (soprattutto per il successo ottenuto dalla sua tragedia alfiariana *Eudossia* al teatro Carignano, nel 1825), come valente avvocato penalista, e anche come patriota militante per la partecipazione ai moti del '21 e alla congiura dei 'Cavalieri della libertà' di dieci anni dopo. Nel 1834, con la collaborazione al 'Messaggiere Torinese', iniziò la sua battagliera attività giornalistica, che proseguì per molti anni con la direzione e la redazione politica e letteraria di vari giornali. Deputato nel Parlamento subalpino dal 1848 in poi, fu l'oratore più eloquente e ascoltato dell'Estrema sinistra, e tenace oppositore dell'indirizzo moderato cavouriano. Cercò di ripristinare i diritti all'educazione laica e una maggiore tolleranza alle confessioni religiose. Si occupò di libertà di stampa e censura, diritto di associazione, abolizione della pena di morte e delle torture. Anticonformista e anticlericale, si oppose sempre al potere temporale della chiesa che impediva l'Unità d'Italia e troppo presente nella vita politica. Il costante impegno politico trovò espressione anche nella ininterrotta produzione teatrale, ma specialmente nelle canzoni dialettali, alle quali soprattutto è legata la sua fama letteraria. Interessante lettera autografa firmata, datata *Torino 20 7bre 1829*, diretta al libraio-stampatore Antonio Fortunato Stella di Milano, su questioni editoriali. "*Il Reviglio non mi ha spedite ancora le 7 copie della mia operetta cogli altri 3 fascicoli del Ricoglitore. Io passerò nel giorno di domani a chiedergliene notizia. Per ciò che riguarda le 90 copie del Sogno della vita pregherei lei stesso di fare costì il medesimo contratto che mi accenna di fare in Torino. Ho rimesso 100 copie di detta opera a Pomba a prezzo di LL ital. una e mezza per ciascheduna, prendendone in cambio tanti libri, e promettendogli che niune altre copie sarebbero state mandate in questa città...*". 2 pp. in-8, su bifolio, ind. aut. alla quarta. € 180



19. Angelo Brofferio

20. **Dino Buzzati** (S. Pellegrino 1906 - Milano 1972)

Domani è domani, come in Macbeth. E poi?

Bella lettera autografa firmata (1967), dell'autore de *Il deserto dei Tartari* (1940). La missiva è diretta all'amico scrittore e giornalista Geo Renato Crippa: "Come mai non hai ricevuto il mio libro? Te l'ho mandato. E' impossibile che non ti sia arrivato. Per il resto non ti do torto. La vita in città è fatta non per distruggere le amicizie, ma per coprirle di nebbia, di giorno in giorno più densa, scriverò domani, telefonerò domani, ci vedremo domani. Domani è domani, come in Macbeth. E poi?..." 1 p. In-4. € 250

Milano 29 novembre 1969

Belluno, 23 settembre 1971

Carissimo Geo,

Sarai arrabbiato.
Ma è colpa mia?
La tua mia lettera la ho avuta solo adesso, rim-
visti da Milano; da cui sono assente dai primi di luglio.
Lunghe vacanze per curarmi, da marzo sono
afflitto da una misteriosa forma infettiva, che sembra stia
risolvendosi.

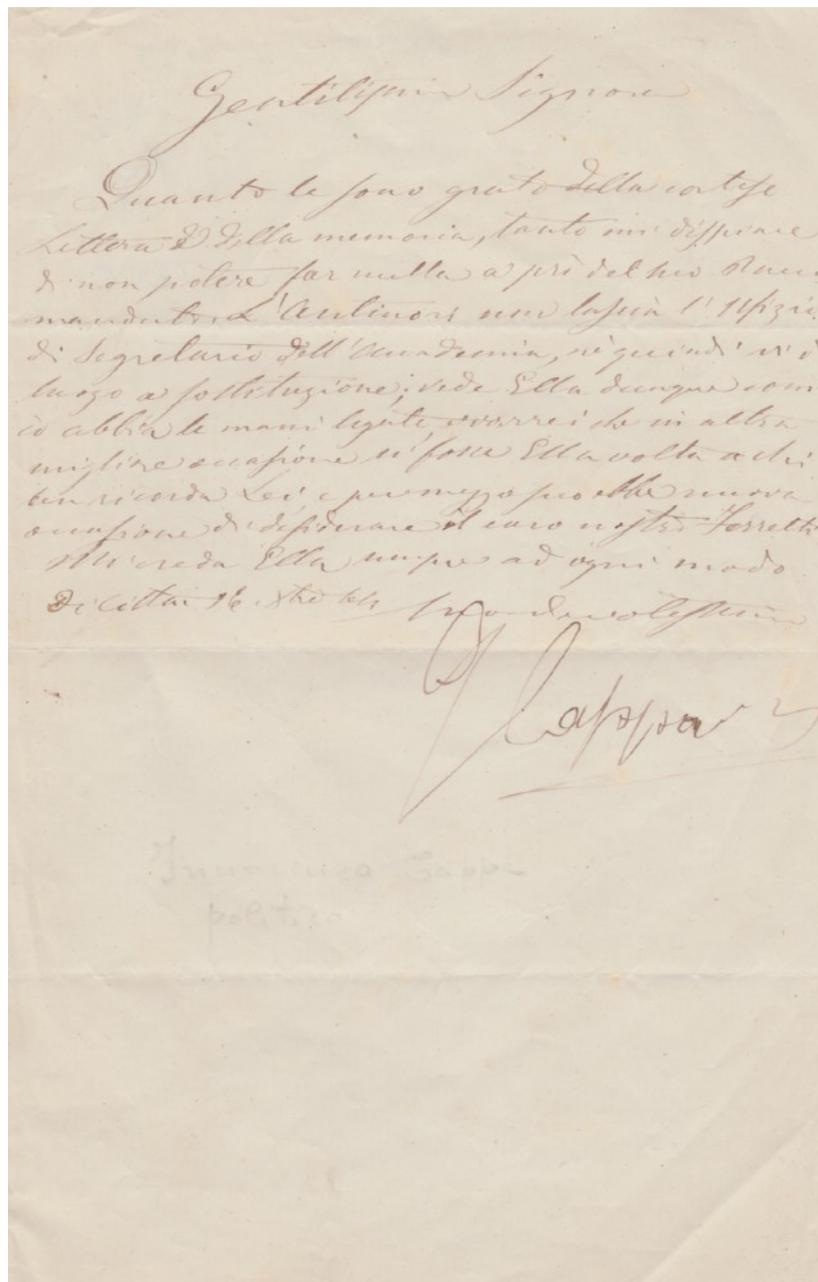
Grazie per l'invito da Lorenzelli. Ma da due
anni titolare dell'arte antica è Franco Russoli.
Luanto a Moltrasio, non faccio presentazioni, o simili,
se non a defunti. Mi dispiace.
Tra poco tornerò a Milano.
Almerina e io speriamo di rivederti.
Scusami ancora.
I più affettuosi saluti dal
tuo Dino fuori

20. **Dino Buzzati**

21. Innocenzo Cappa (Torino 1875 - Milano 1954)

Accademia d'Italia

Aderì al Partito Repubblicano e con esso si candidò alle elezioni politiche del 1909, risultato il primo dei non eletti. Nel 1911 rischiò di essere espulso dal partito per via della sua adesione alla guerra italo-turca, a cui il PRI era contrario. Nel marzo del 1913 approdò alla Camera dei deputati a seguito della morte del parlamentare Carlo Romussi. Quando scoppiò la Grande Guerra fu un acceso interventista. Non appena scoppiato il conflitto, fu chiamato alle armi come ufficiale dell'esercito; in seguito, il ministero della Guerra gli diede l'incarico di far opera di propaganda presso i soldati al fronte. Tra il giugno e il luglio del 1917 venne mandato, insieme ad altri delegati dei paesi dell'Intesa, in Russia per sondare le intenzioni del neonato governo Kerenskij. Alle elezioni del 1919 si ripresentò ma non venne rieletto. Dopo questa sconfitta, si schierò su posizioni sempre più filofasciste, tanto da poter tornare alla Camera grazie ai voti fascisti nel 1921 e nel 1924. Lettera autografa firmata, datata 16 Xbre 1864, nella quale comunica al corrispondente di non poterlo favorire per l'assegnazione di un incarico. "*L'Antinori non lascerà l'ufficio di Segretario dell'Accademia...*". 1 p. in-8. € 60

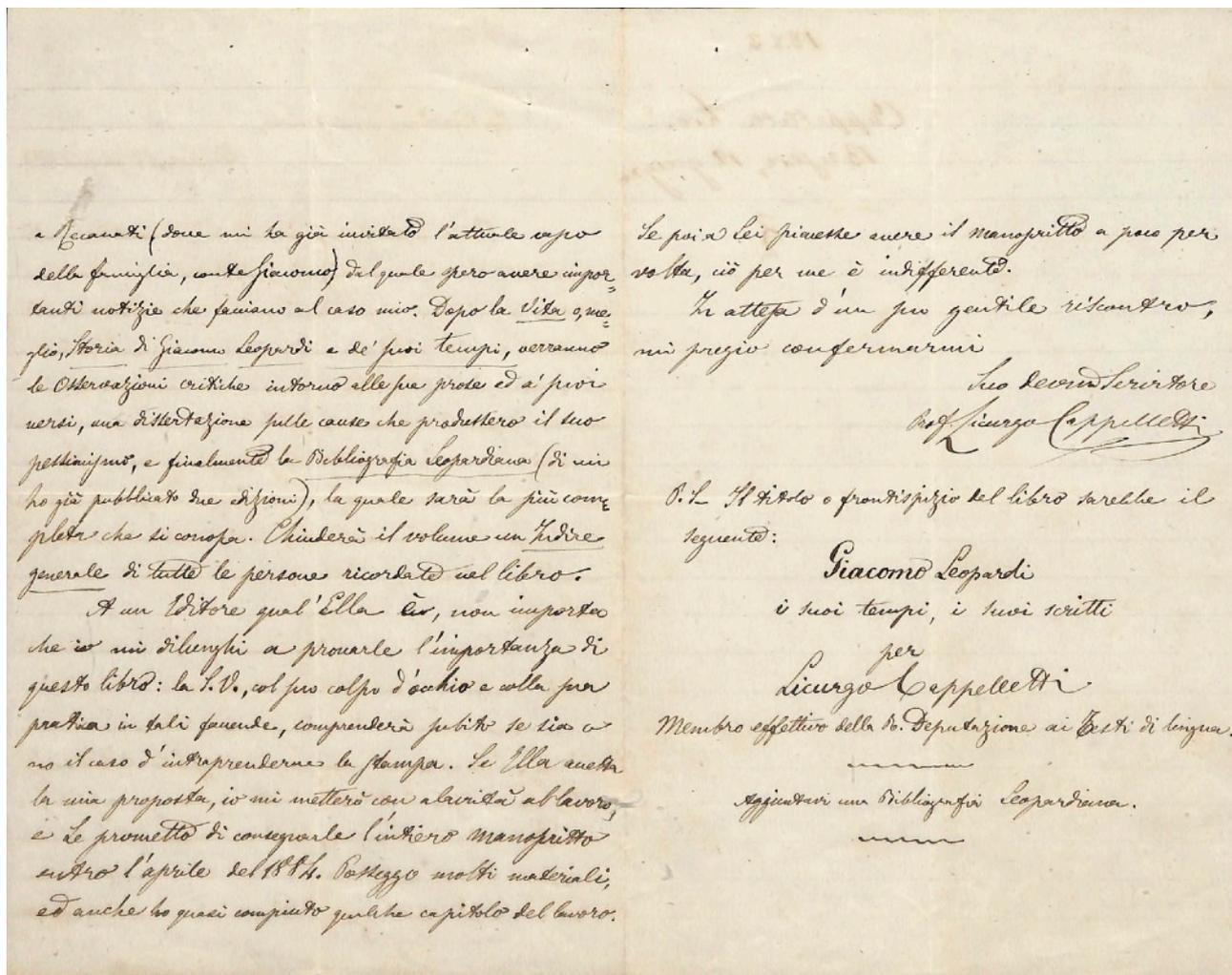


21. Innocenzo Cappa

22. Licurgo Cappelletti (Piombino, 1842 - Firenze 1921)

Leopardiana

Lettera autografa firmata datata Brescia, 12 giugno 1883 e indirizzata all'editore Barbera a Firenze: "E' mia intenzione (riunendo tutti i materiali già accumulati da 5 anni) di pubblicare un volume intorno a Giacomo Leopardi, il quale sarà il lavoro più completo che si sia fatto fin qui intorno al grande Poeta". Segue un'accurata descrizione dei contenuti e la bozza di un ipotetico frontespizio. 3 pp. in-8. € 120

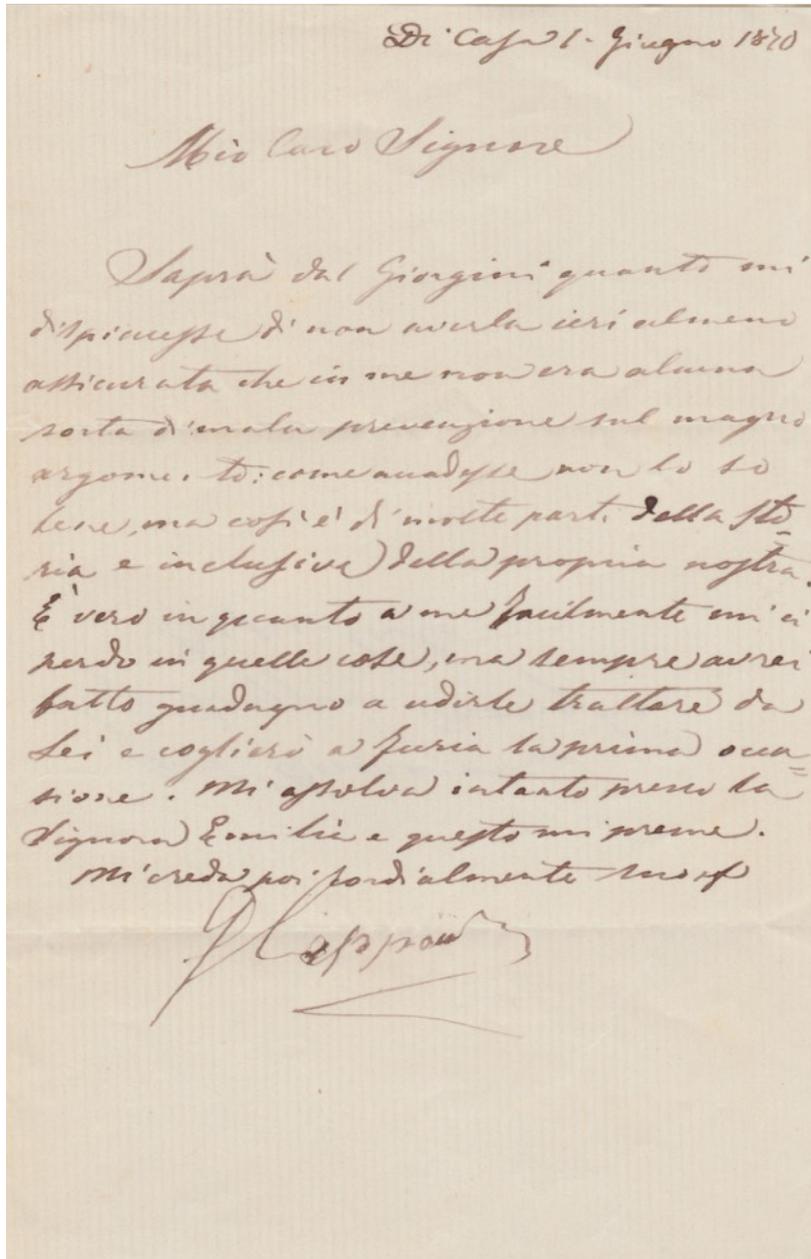


22. Licurgo Cappelletti

23. Gino Capponi (Firenze 1792 - ivi 1876)

Leopardiana

Bella lettera firmata, datata *Di casa 1 giugno 1870*, del Marchese di Migliano, illustre storico e uomo politico, intimo di Giacomo Leopardi (che gli indirizzò la celebre *Palinodia* nei *Canti*), tra i fondatori (assieme a Viesseux) dell'*Antologia* (1819) e autore del fortunato volume *Storia della Repubblica di Firenze* (1875), diretta a Ubaldino Peruzzi (1822-1891). "*Saprà dal Giorgini quanto mi dispiacesse di non averla ieri almeno assicurata che in me non era alcuna sorta di mala prevenzione sul magno argomento: come accadesse non lo so bene, ma così è di molte parti della storia...*". 1 p. in-8. € 120

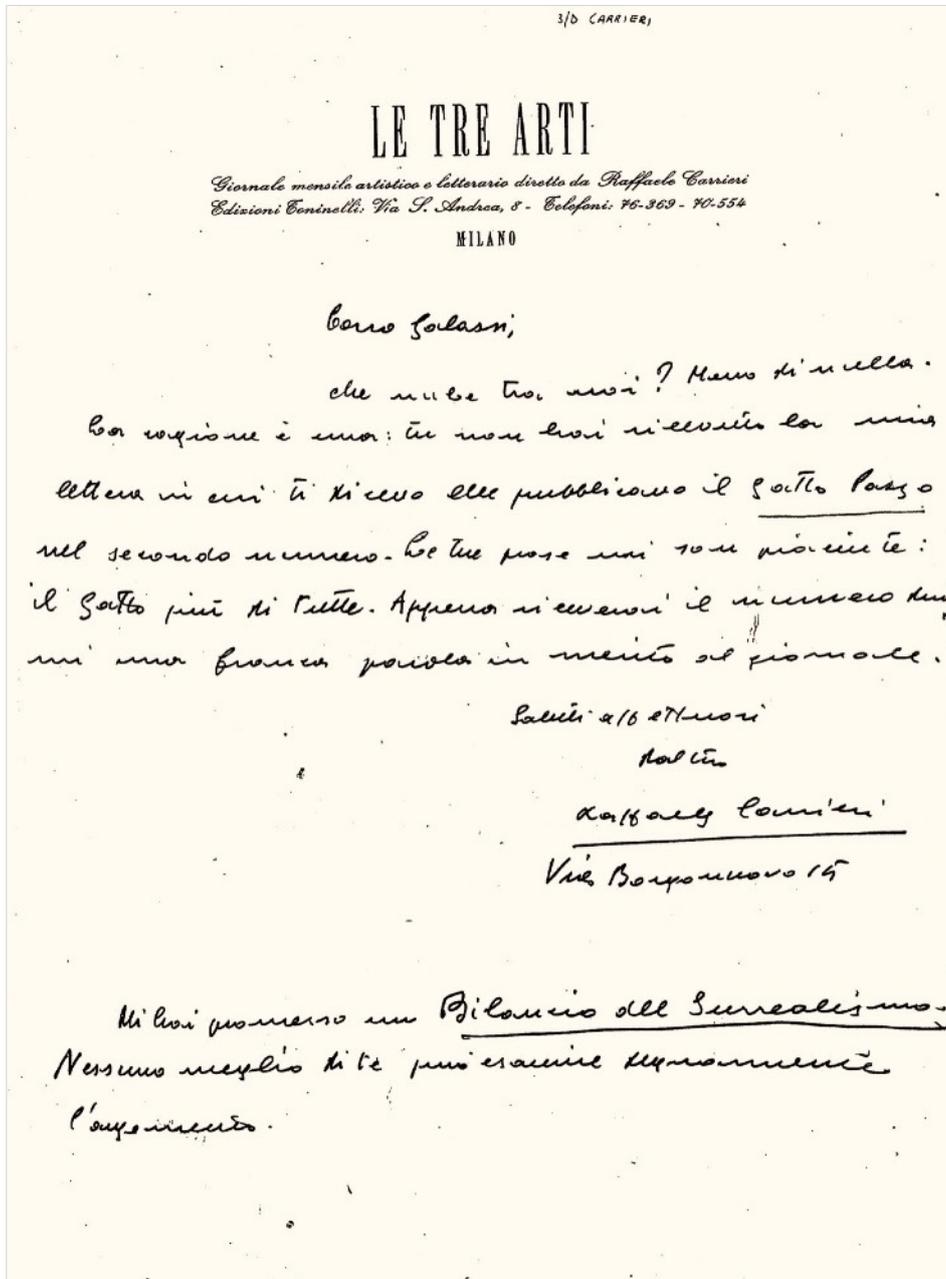


23. Gino Capponi

24. Raffaele Carrieri (Taranto 1905 - Pietrasanta 1984)

Il gatto pazzo

Lettera autografa firmata ad Enrico Galassi, circa la pubblicazione nella rivista de "Il gatto pazzo" dello stesso Galassi e con una interessante post scriptum: "Mi hai promesso un Bilancio del Surrealismo. Nessuno meglio di te può esaurire degnamente l'argomento". 1 p. In-4. (Milano), s.d. € 80

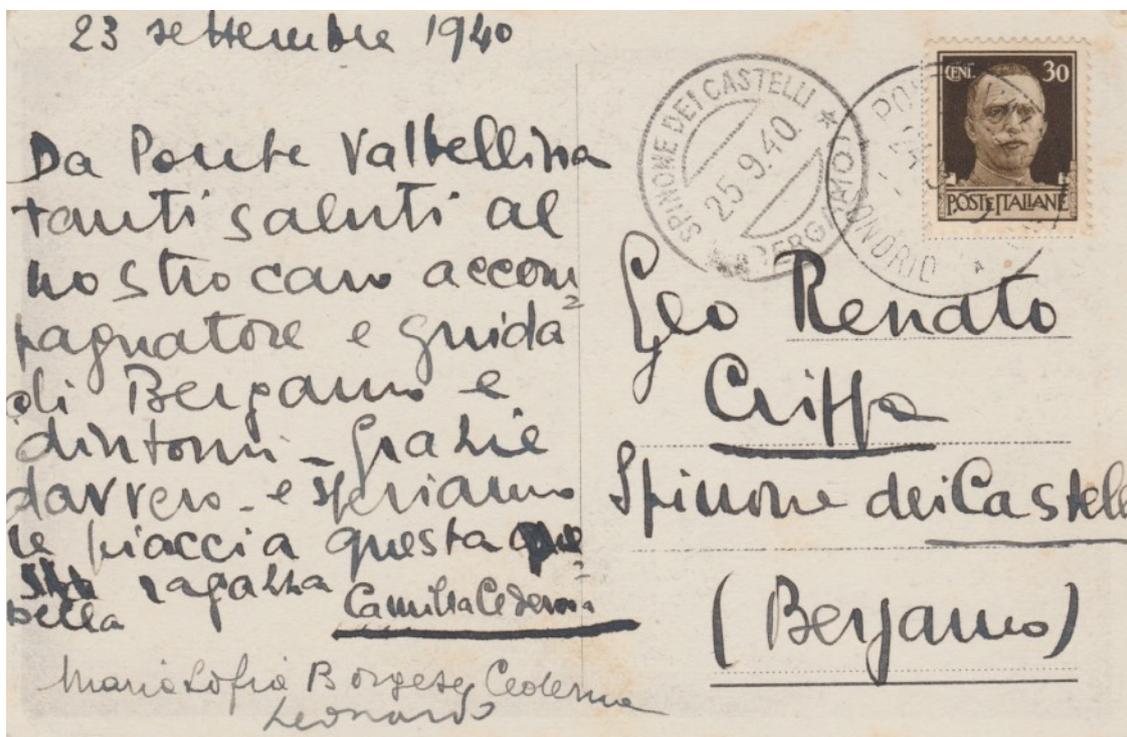


24. Raffaele Carrieri

25. Camilla Cederna (Milano 1911 - ivi 1997)

Un ritratto della giovane Cederna

Cartolina fotografica dat. 23 settembre 1940, della scrittrice e giornalista inviata de 'L'Espresso' dal 1958 al 1981, autrice del romanzo tit. *Pinelli. Una finestra sulla strage* (1971), "tanti saluti al nostro accompagnatore e guida di Bergamo e dintorni...". Sono presenti le firme autografe di Maria Sofia Cederna e di Leonardo Borgese. Al verso il raro ritratto fotografico di una giovanissima Cederna. € 140

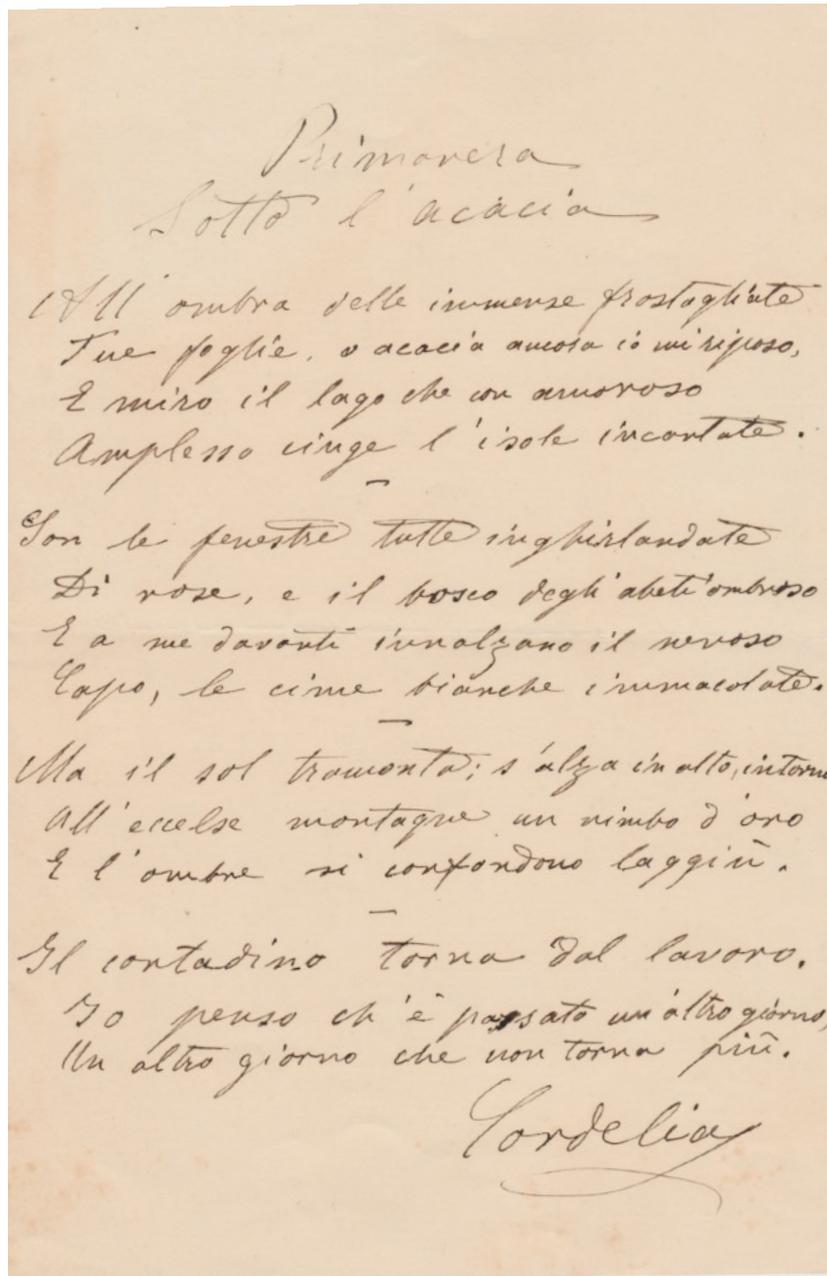


25. Camilla Cederna

26. Cordelia (Verona 1849 - Milano 1916)

Primavera sotto l'acacia.

Nata a Verona nel 1849 in una famiglia benestante, era figlia di Fanny Modena e di Guglielmo Tedeschi, commerciante e socio della casa editrice veronese Drucker & Tedeschi. Dopo il matrimonio nel 1870 con Giuseppe Treves, comproprietario col fratello Emilio dell'omonima casa editrice (Fratelli Treves), diede vita a un salotto letterario frequentato dai principali letterati dell'epoca. Contemporaneamente iniziò una fortunata carriera di scrittrice per "signore" e bambini con lo pseudonimo di "Cordelia" e di direttrice di riviste di moda. Componimento autografo firmato s.d., tit. *Primavera sotto l'acacia*. Incipit: "All'ombra delle tue immense frastagliate/Tue foglie, o acacia ancora io mi riposo/E miro il lago che con amoroso/Amplexo cinge l'isole incantate...". 1 p. in-8, su bifolio. € 150



26. Cordelia

27. Alessandro Cutolo (Napoli 1899 - Milano 1995)

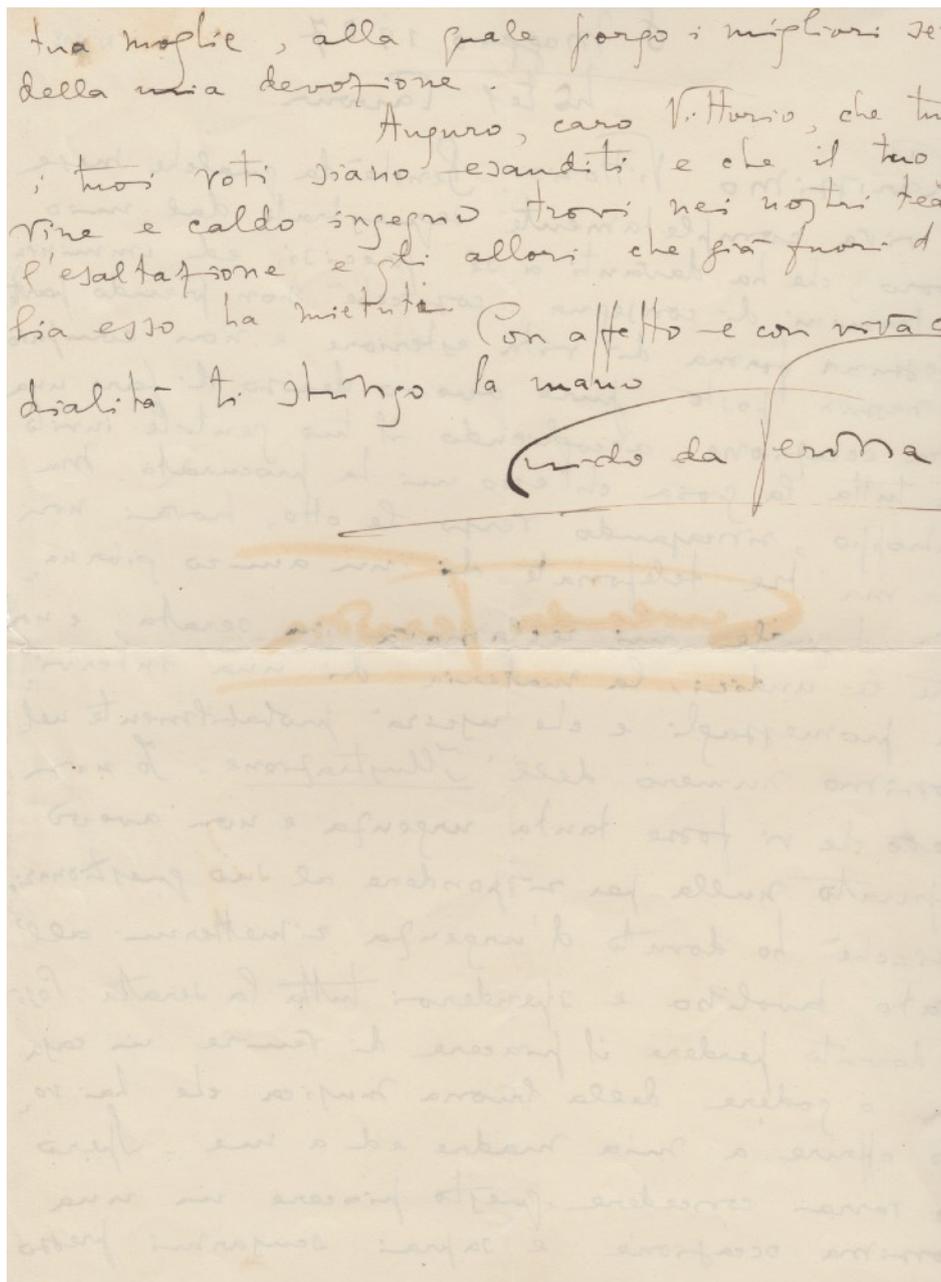
Napoli - Historia

Biglietto autografo firmato, dat. 14.XI.1961, del conduttore televisivo e medievista, professore di storia medievale alla Sapienza di Roma, primo direttore del mensile 'Historia' (1957), primo divulgatore culturale della RAI con la trasmissione 'Una risposta per voi' (1954-1968). "Molte grazie, spettacolare direzione, e della bella medaglia e del rinnovato invito...". € 80

28. Guido Da Verona (Saliceto Panaro 1881 - Milano 1939)

Illustrazione Italiana

Lettera autografa firmata, dat. 8 maggio 1927, del poeta e scrittore autore del fortunato romanzo *Mimi Bluette fiore del mio giardino* (1922), nella quale si rammarica di non aver incontrato un amico a causa di un contrattempo: "ha telefonato un amico giornalista il quale mi reclamava, in serata, e non oltre le undici, la materia di un'intervista promessagli e che uscirà probabilmente nel prossimo numero dell'Illustrazione...". 2 pp. in-4. € 100



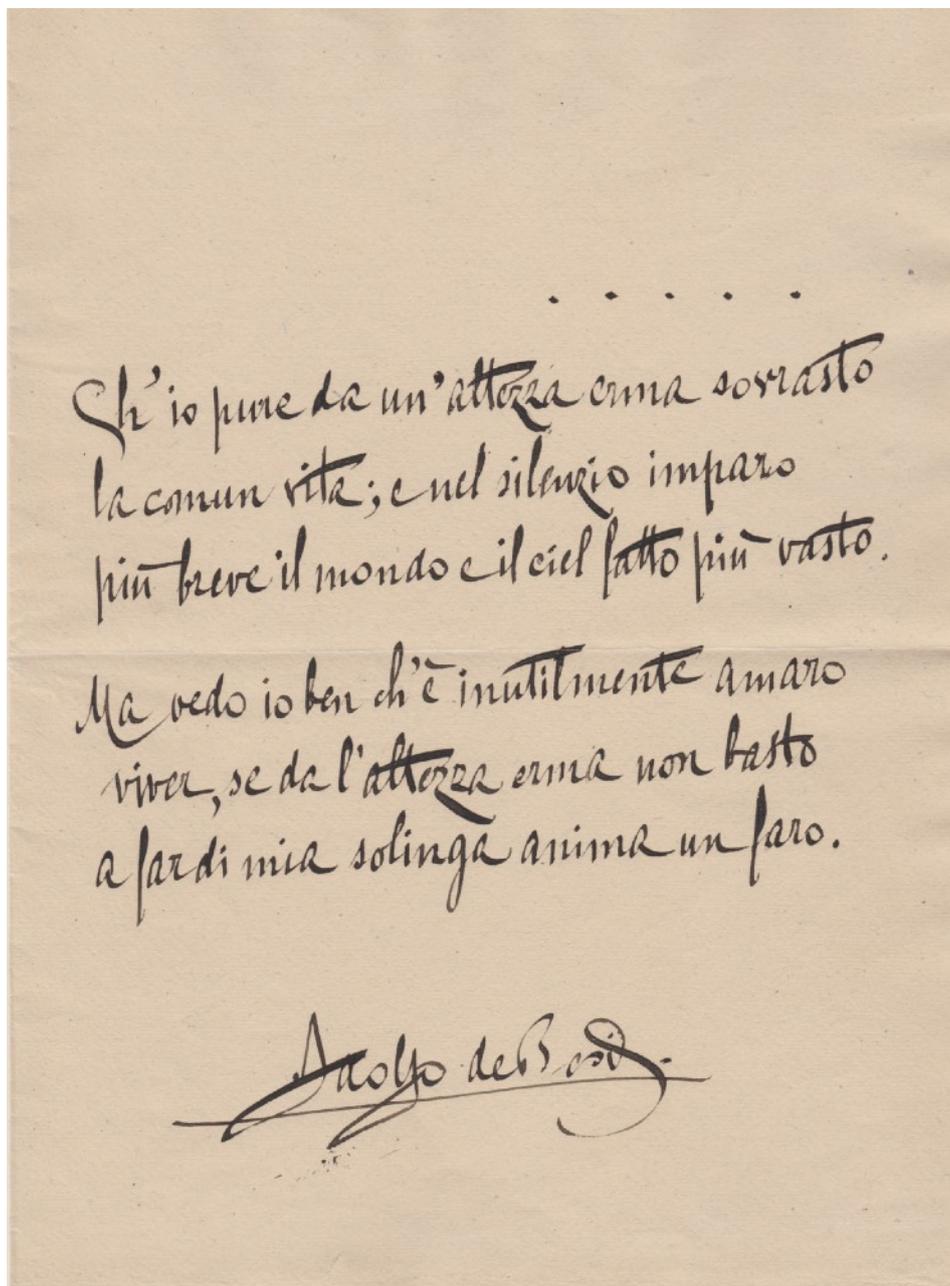
28. Guido Da Verona

29. Adolfo De Bosis (Ancona 1863 - ivi 1924)

Versi autografi firmati del celebre poeta, noto traduttore di Shelley. "Ch'io pure da un'altezza erma sovrasto/ la comun vita; e nel silenzio imparo/ più breve il mondo e il ciel fatto più vasto...". 1 p. in-4.

Ch'io pure da un'altezza erma sovrasto

€ 140

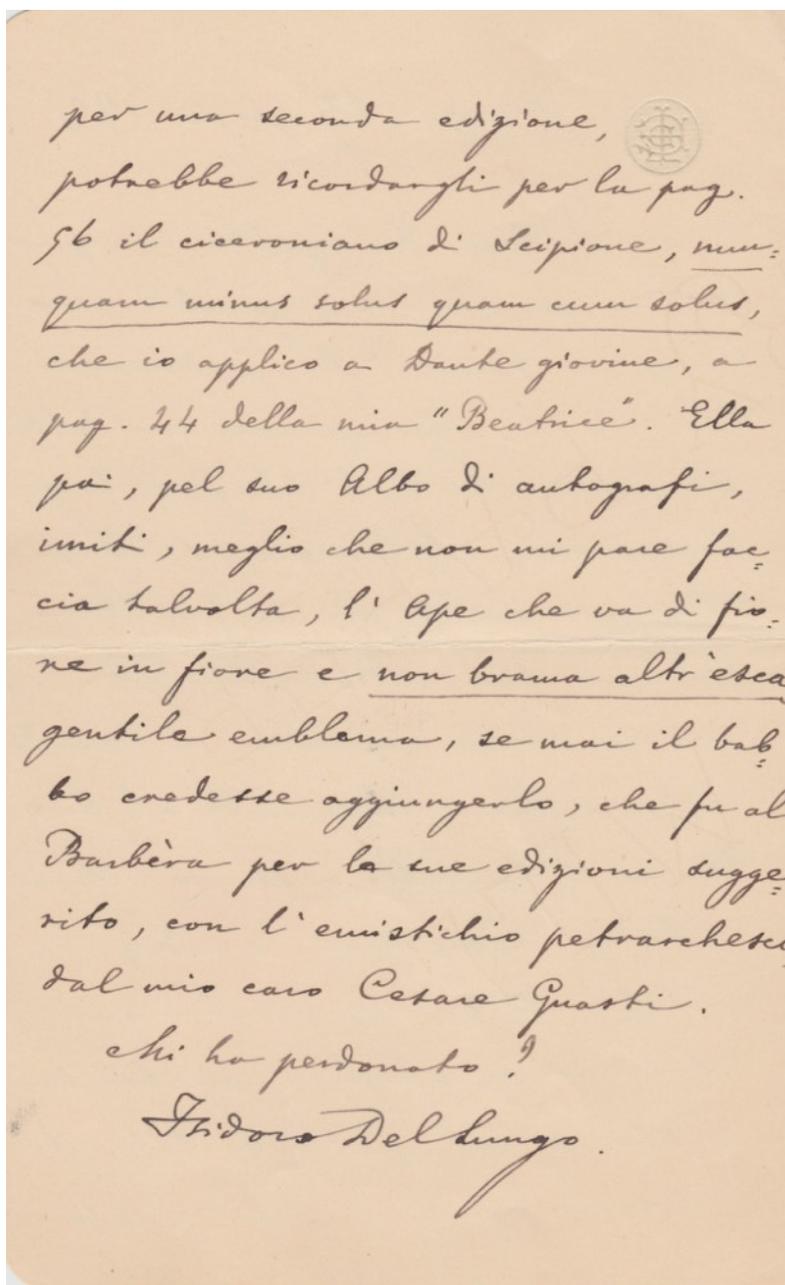


29. Adolfo De Bosis

30. Isidoro Del Lungo (Montevarchi 1841 - Firenze 1927)

Dantesca

Bella lettera autografa firmata, dat. Firenze 29 giugno 1907, del letterato, storico e filologo che per primo dimostrò l'autenticità del testo *Cronica delle cose occorrenti ne' tempi suoi* di Dino Compagni (*Dino Compagni e la sua 'Cronica'*, 1879-1889), diretta a Paolina Fumagalli, circa l'edizione di un volume. "se Ella gli volesse indicare qualche giunta per una seconda edizione, potrebbe ricordargli per la pag. 56 il ciceroniano di Scipione *numquam minus solus quam cum solus* che io applico a Dante giovine, a pag. 44 della mia 'Beatrice'...". 2 pp. in-8, su bifolio. € 100



per una seconda edizione,
potrebbe ricordargli per la pag.
56 il ciceroniano di Scipione, num-
quam minus solus quam cum solus,
che io applico a Dante giovine, a
pag. 44 della mia "Beatrice". Ella
poi, pel suo Albo di autografi,
imiti, meglio che non mi pare fac-
cia talvolta, l'ape che va di fio-
re in fiore e non brama altro esca-
gentile emblema, se mai il bab-
bo credesse aggiungerlo, che fu al
Barbèra per la sue edizioni sugge-
rito, con l'evistichio petrarchesco
dal mio caro Cesare Guasti.
chi ha perdonato?
Isidoro Del Lungo.

30. Isidoro Del Lungo

31. Carlo Denina (Revello 1731 - Parigi 1812)

Alexander von Humboldt

Illustre prelado e storico piemontese, fu nominato bibliotecario della biblioteca privata di Napoleone Bonaparte a Parigi nel 1804. Splendida lunga lettera autografa firmata, dat. Berlino 10 di Novembre 1801, su varie questioni erudite, bibliografiche e politiche. "ancorché avessi gran voglia di parlargli di un altro geologo chiamato De Buch, di questo paese, che viaggia nell'Alpi sabaude ed elvetiche e di cui ebbi nuove ultimamente in Neuchatel..." (...). "In questo genere di dottrina va ora acquistando e cognizioni singolarissime, e celebrità (...) non comune

un W. de Humboldt che già da due anni o più viaggia nell'America meridionale...". 4 pp. in-8, su bifolio, macchia di umidità al margine inferiore. Denina si era trasferito a Berlino dal 1782, ove ebbe il pieno trattamento di accademico, con 1.200 scudi annui, palco a teatro e carrozza, e poté anche comperarsi un piccolo podere. € 240

quando egli stava nell'altitudine esclusiva e lo conob-
bi studiosissimo. Se continuo come eda incamminato
nella carriera letteraria egli deve esser molto dotti,
ottimo giovane mi parve del resto quanto al
carattere.

Di pubblici affari non ho che dirvi che non sappiate
e prima e meglio di me. Certamente i Prelimi-
nari di pace tra l'Inghilterra e la Francia hanno fatto
indiscutibile piacere alle due corti diplomatiche che
io frequento specialmente quelle di Spagna ed di Portu-
gallo. Ma io vorrei volentieri trovarmi qualche cenno
almeno del ristabilimento del mio buon Re Carlo
Comandante. Sento per altro che gli Sardi sono fatti
ristabilito in Piemonte; e che la decisione della
sua sorte non può tardare più lungamente.

La Contessa di Castellaner comorabitava in Vienna
e che da un anno o più si trovava in Parigi. Si
trova ora in Neuchâtel ed è probabile che potesse
colà si trovano prima di venire a ritrovare
qui il Conte suo marito. La signora giunse tra
gli Svizzeri verso un'epoca memorabile. Se vi
per lettere particolari venne la nuova che il 29
dello stesso ottobre è stata seguita quasi una lotta
rivoluzionaria operata però dai francesi. Con qualche
non grande cambiamento verrà ristabilita la Costi-
tuzione federativa di prima. E non so se questi
vi imposti moltissimi; ma io voglio darvi motivo
di scrivermi, come fo io a voi tutto quello che
mi si presenta alla mente che può o può
molto interessarvi, e provervi che mi sarà carissimo
il corteggio che gentilmente m'attende di desiderare.
State certo intanto che con sincerissima stima
con attaccamento non meno vivo che ripetuto sono
suo sempre
di Berlino 10 di Aprile 1801.

Vostro Devotissimo servitor
Adamo Denina

31. Carlo Denina

32. Giovanni Battista De Rossi (Roma, 1822 - Castel Gandolfo 1894) *Joseph de Riquet de Caraman*
 Due lettere autografe firmate indirizzate al diplomatico belga Joseph de Riquet de Caraman e alla moglie Mme Tallien. Circa un importante codice, presumibilmente medievale ed altri interessanti argomenti eruditi. 3 pp. in-8. € 150

33. Giovanni Battista De Rossi (Roma, 1822 - Castel Gandolfo 1894) *Paolo I di Russia*
 Due lettere autografe firmate (1881) indirizzate a H. D. Grissell gentiluomo inglese residente a Roma e collezionista a proposito di una preziosa tabacchiera appartenuta a. 4 pp. in-8. € 150

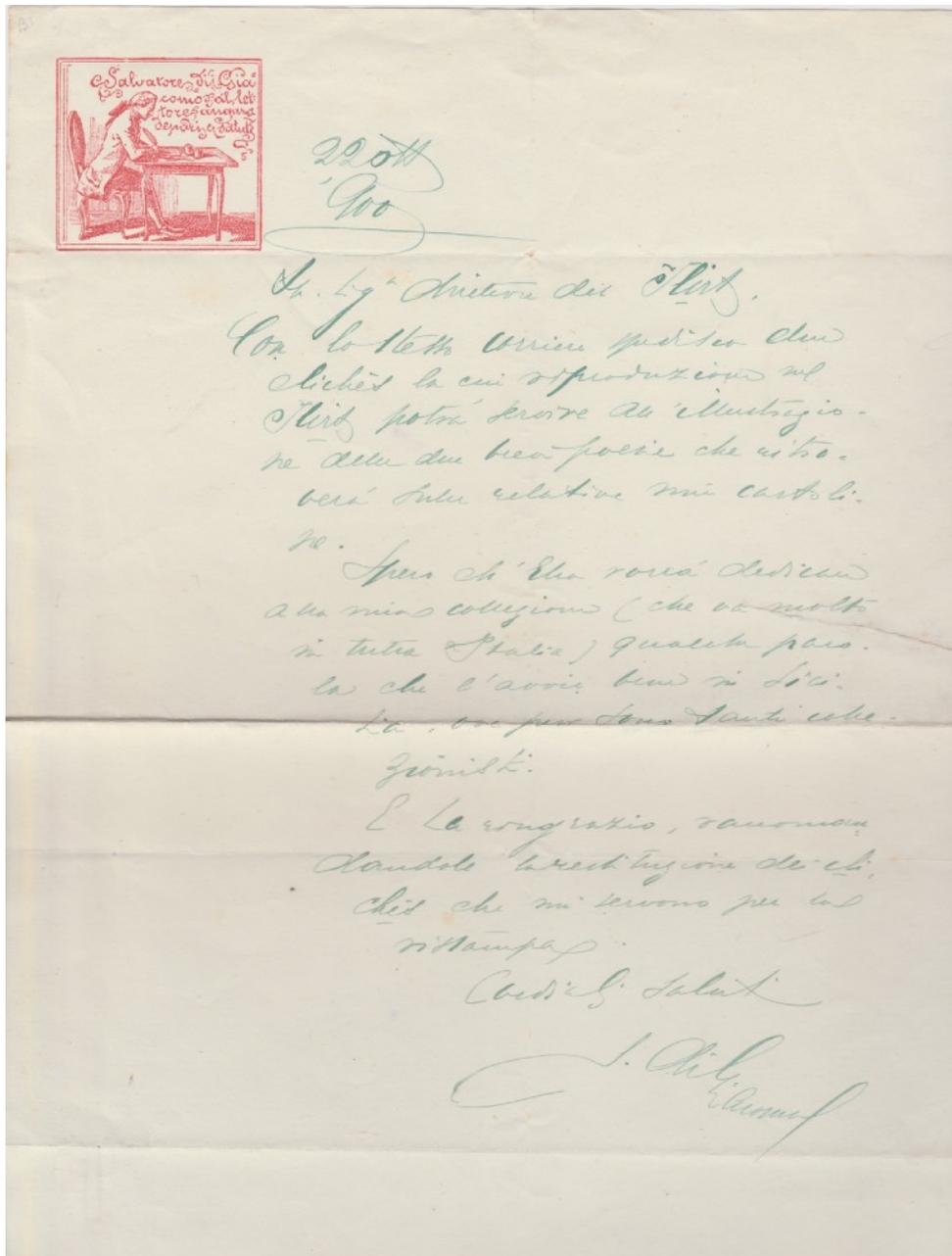


32., 33. Giovanni Battista De Rossi

34. Salvatore Di Giacomo (Napoli 1860 - ivi 1934)

Due poesie pubblicate da "Flirt"

Bella lettera autografa firmata, dat. 22 ott. 1900, del rinomato poeta e drammaturgo autore di *Marechiaro* e *Era de Maggio*, al direttore della rivista 'Flirt'. "Con lo stesso corriere spedisco due clichés la cui riproduzione sul Flirt potrà servire all'illustrazione delle due (...) poesie che ritroverà sulle relative mie cartoline...". 1 p. in-4, su carta int. 'Flirt', fu una rivista illustrata, letteraria, artistica e mondana edita a Palermo dal 1897 al 1908. € 150



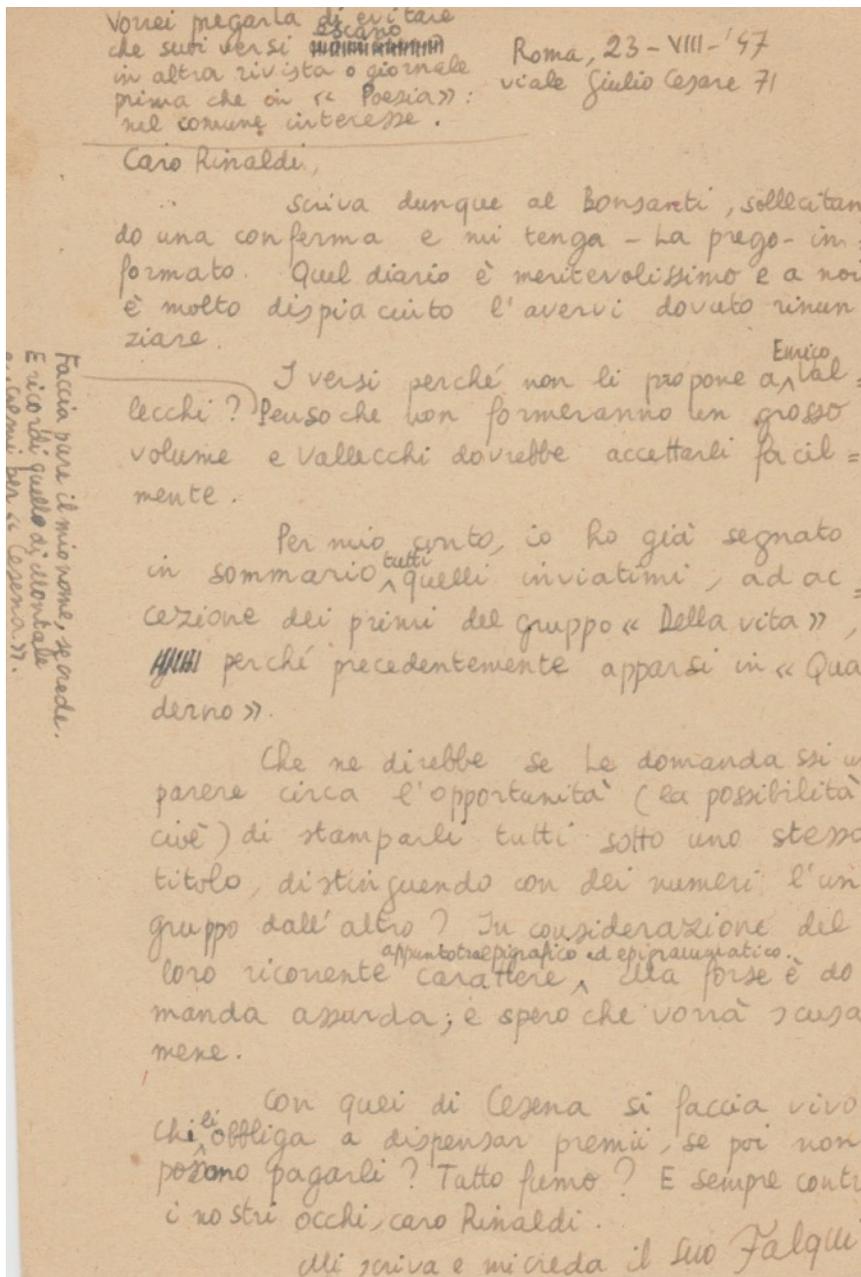
34. Salvatore Di Giacomo

35. Enrico Falqui (Frattamaggiore 1901 - Roma 1974)

Antonio Rinaldi poeta

Lettera autografa firmata, su cart. post. dat. Roma 23 VIII 1957, del rinomato scrittore e critico letterario fondatore della rivista 'Poesia', diretta ad Antonio Rinaldi, su questioni editoriali. "I versi perché non li propone ad Enrico Vallecchi? Penso che non formeranno un grosso volume e Vallecchi dovrebbe accettarli facilmente...".

€ 90

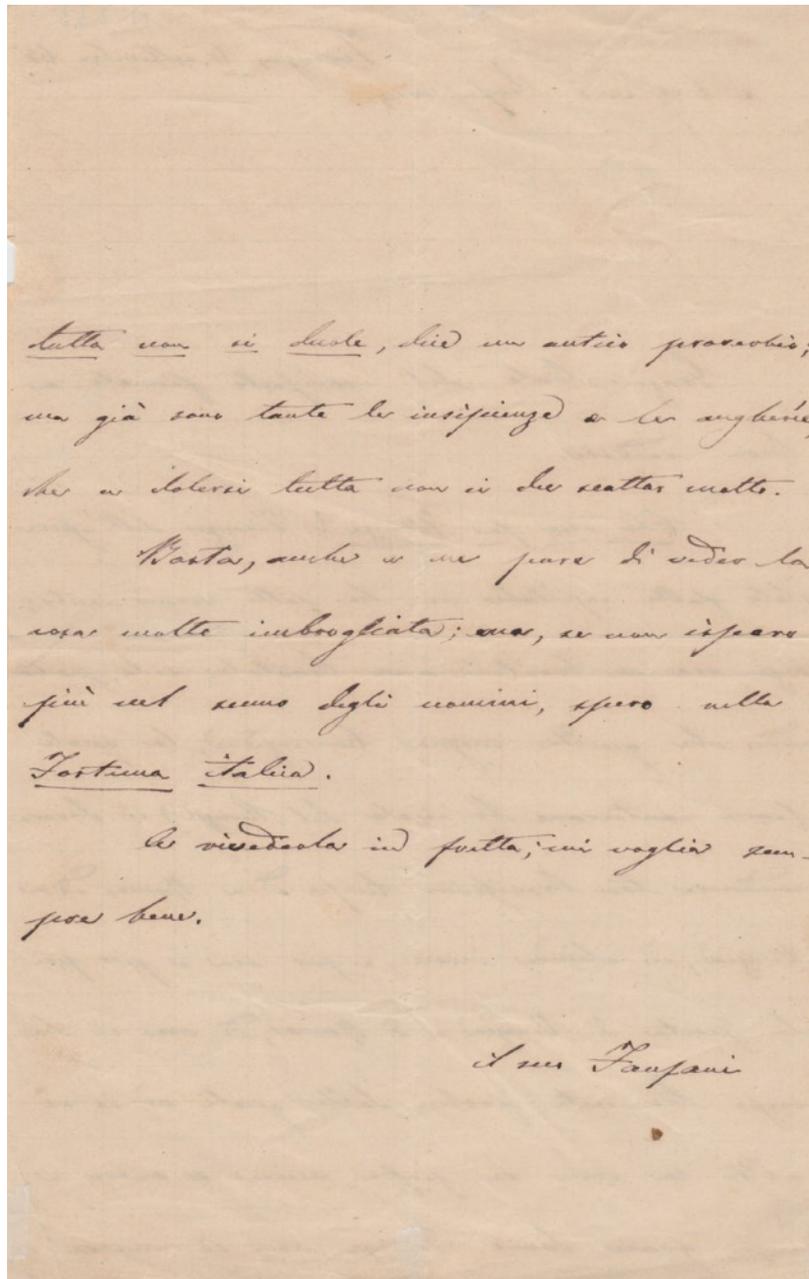


35. Enrico Falqui

36. Pietro Fanfani (Montale 1815 - Firenze 1879)

Contro Firenze capitale

Bella lettera autografa firmata, dat. *Firenze 6 settembre 1865*, del rinomato scrittore, filologo e lessicografo, tra i massimi esponenti del *Purismo* (pubblicò un fortunato *Vocabolario della lingua italiana* nel 1855) e direttore della *Marucelliana* dal 1859 alla morte, diretta ad un "*Caro professore*", nella quale esprime un giudizio negativo sulla nuova capitale del Regno d'Italia. "*Grazie tante del manifesto firmato: a buon rendere. Che cosa fa Firenze?. Firenze dell'essere stata capitale non ha fatto verun conto; anzi ora ne brontola, e ne brontola sodo...*". 2 pp. in-8, su bifolio. € 120



*tutta con si dice, cioè un antico proverbio;
ma già sono tante le insipienze e le angustie,
che in talora tutta con si dice scatta molto.*

*Maestro, anche a me pare l'idea la
cosa molto imbrogliata; ma, se non si pare
più nel senso degli uomini, spero nella
Fortuna Italiana.*

*Lo risponderò in fretta, cui voglio som-
poco bene.*

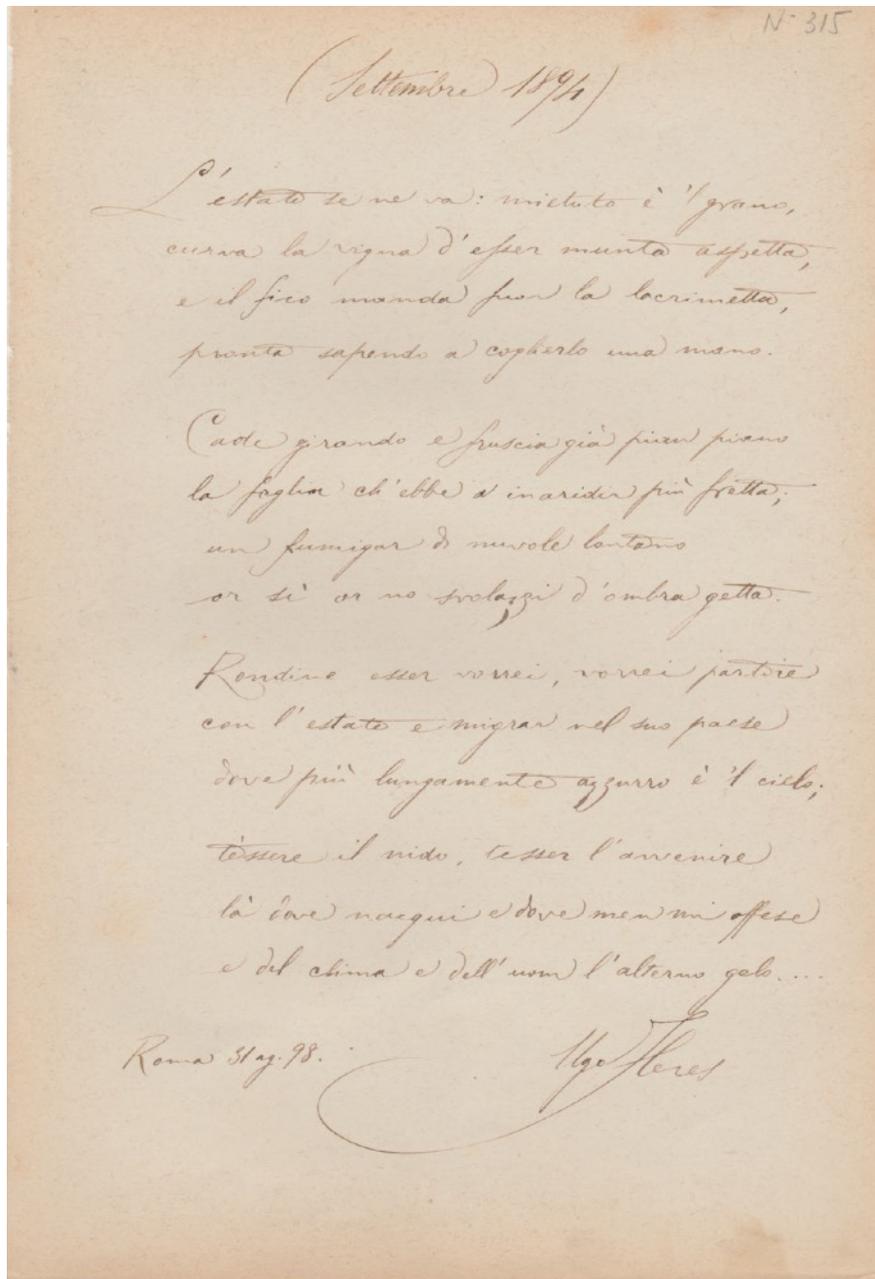
A me Fanfani

36. Pietro Fanfani

37. Ugo Fleres (Messina 1857 - Roma 1939)

"L'estate se ne va: mietuto è 'l grano"

Componimento poetico autografo firmato, datato Roma 31 ag. 1898, tit. *Settembre 1894*, del poeta, pittore, giornalista e critico letterario, direttore della Galleria d'arte moderna di Roma (1908). Incipit: "L'estate se ne va: mietuto è 'l grano, / curva la vigna d'esser munta aspetta, / e il fico manda fuor la lacrimetta, / pronta sapendo a coglierla una mano...". 1 p. in-8. € 120



37. Ugo Fleres

38. Francesco Flora (Colle Sannita 1891 - Bologna 1962)

Francesco Flora in Brasile

Lettera autografa firmata, datata 2 dic. 1948, del poeta, critico e antifascista (pur di non prendere la tessera del PNF rifiutò la cattedra universitaria e un posto all'Accademia d'Italia), in seguito docente all'università di Bologna e accademico dei Lincei, diretta ad un "Caro ambasciatore", nella quale ringrazia per l'ospitalità ricevuta durante un soggiorno in Brasile. "Non dimenticherò le mie giornate di Rio e la Sua accoglienza come di vecchio amico...". 1 p. in-4, su velina, lieve strappo al margine sinistro. € 80

Milano
via Fratelli Branzetti 21
2 dic. 1948

Caro Ambasciatore,
nel rientrare a Milano
desidero inviarle il più cordiale saluto e ringrazio
Lei e la Signora Ambasciatrice per la gentilissima
ospitalità. È un caro ringraziamento come italiano
per l'opera che Ella spiega in tante forme in terra
brasiliana a vantaggio dell'Italia. Non dimenticherò le
mie giornate di Rio, e la Sua accoglienza come
di vecchio amico. Le riscriverei ancora: volevo intant
dire a Lei, alla Signora, ai suoi collaboratori il mio
grato animo.

Mi creda
Suo affm.
Francesco Flora

38. Francesco Flora

39. Umberto Fracchia (Lucca 1889 - Roma 1930)

La Fiera Letteraria

Lettera autografa firmata, datata Roma 22.4.1908, dello scrittore e regista, direttore della storica rivista 'La Fiera Letteraria' (1925), diretta al prof. Ferrari, con il quale si complimenta per alcune poesie inviategli. "La sua Ghirlandetta è un vero gioiello di forma e di pensiero...". 2 pp. in-8, unita busta con ind. aut. € 60

Perdoni l'audacia giovanile...
Ma dicendole la mia modesta
opinione, lungi da voler espi-
mere un giudizio sul suo volu-
metto, non ho desiderato che
d'eternare a lei, che se con be-
ne fondere le intuizioni del-
l'arte con le verità della scien-
za, tutta la mia profonda
ammirazione.

Il suo dono sarà certo
nella mia vita - che lo guardo
battagliero - il più grande
ricordo degli anni liceali

Devotamente suo

Umberto Fracchia

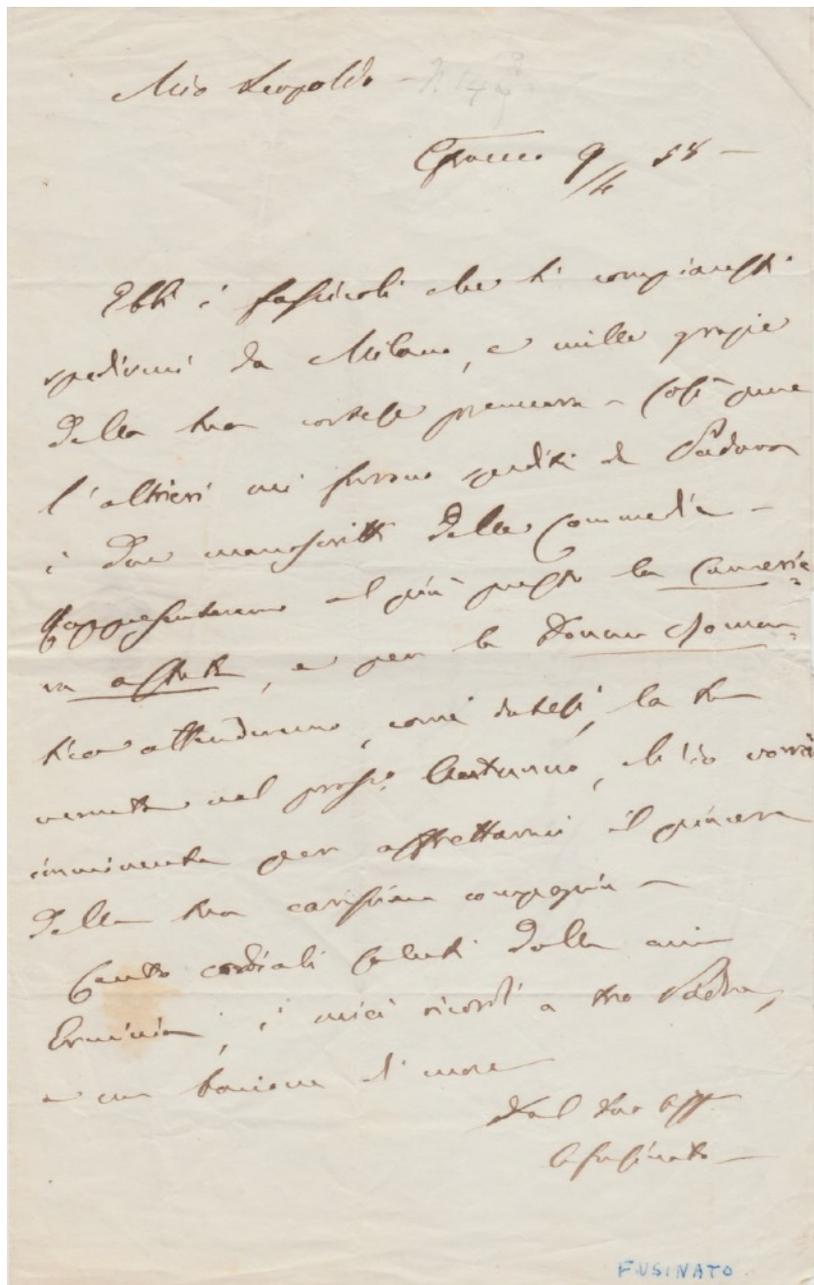
Roma XXII-IV-MCMVIII

39. Umberto Fracchia

40. Arnaldo Fusinato (Schio 1817 - Verona 1888)

Lettera a Leopoldo Pullè

Lettera autografa firmata, datata 9.4.1858, del prolifico poeta e patriota veneto che collaborò con Giuseppe Verdi traducendo dal francese *I vespri siciliani*, diretta allo scrittore e drammaturgo Leopoldo Pullè (1835-1917), su questioni letterarie. "Ebbi i fascicoli che ti compiacesti spedirmi da Milano, e mille grazie della tua cortese premura. Così come l'altrieri mi furono spediti da Padova i due manoscritti della *Commedia...*". 1 p. in-8, su bifolio. Ind. aut. e traccia di sigillo alla quarta. € 120



40. Arnaldo Fusinato

41. Ugo Ghiron (Roma 1876 - Roma 1952)

Lettera a Orio Vergani

Studiò a Roma e poi a Pisa, dove seguì gli studi giuridici. Solo nel 1908 pubblicò a Firenze un primo volume di versi, *Vita*, al quale seguirono parecchi altri (*Le rime della notte*, 1913; *Le visioni di Atropos*, 1920; *Gli aquilotti e le rondini*, 1923; *Tristezze*, 1925): il meglio di essi in *Poesie* (Palermo 1932), volume che però non comprende gli epigrammi guerreschi *Le vespe e gli eroi* (Bologna 1916) né i satirici che costituivano la prima parte di *Gli aquilotti e le rondini*. Posteriormente, il G. ha pubblicato gli aforismi *Parole per via* (Catania 1935) e i *Canti di Dmitri il vagabondo e altre poesie* (ivi 1938): Ghiron ha anche scritto molto per i

fanciulli, ai quali seppe rivolgersi con rara delicatezza (*Dolci canzoni*, Palermo 1915; *Piccoli canti*, Torino 1921; *Sussurri*, ivi 1921; *Il libro dei piccoli*, Palermo 1923); e ha pubblicato, tra l'altro, un volume di novelle (*Le serie e le gioconde*, ivi 1928). Lettera autografa firmata, datata *Venezia 3.IV.1948*, diretta al rinomato giornalista e scrittore Orio Vergani (1898-1960), circa un racconto che intende pubblicare. "*Io voglio credere senz'altro che non sia mio destino, nei miei rapporti con casa Garzanti, trovarmi sempre a malintesi o a sgarbi; ma gradirei sapere che la novella va e quando va...*". 2 pp. in-8. € 90

Garzanti. - trovarmi sempre
a malintesi o a sgarbi;
ma gradirei sapere che la
novella va e quando va.
Le raro gusto e si in-
teressa ancora alla cosa.
Mi attia cordialmente
l'Ugo Ghiron
Campiello
Mosca 94 A

41. Ugo Ghiron

42. Giuseppe Giusti (Monsummano 1809 - Firenze 1850)

L'album della Signora Farniola

Lettera autografa firmata, datata *Pescia 17* [gennaio] *del 1842* del celebre poeta toscano autore di *Sant'Ambrogio* (Le Monnier, 1847), diretta al collega e amico Giovan Battista Giorgini (1818-1909). "I versi che mi chiedi furono scritti per l'album della Signora Farniola e non appartengono più a me, questa è stata la ragione per la quale non gl'ho dati a nessuno...". 1 p. in-8. E' unita una cartolina postale con riproduzione fotografica di un ritratto del Giusti. € 380

109
103

mia caro Giorgini

I versi che mi chiedi furono
scritti per l'album della Signora
Farniola e non appartengono più a
me. questa è stata la ragione per
la quale non gl'ho dati a nessuno,
e spero che mi scusi d'averlo pro-
dotto e della Signora che gl'vorrebbe.

Il ringraziamento della tua gentilezza
e della diligenza usata intorno ai
versi che t'è venuto fatto di raccoglie-
re. Saluto distintamente Babbo
e se ferivi a Beppe digli tante cose
da parte mia. Addio

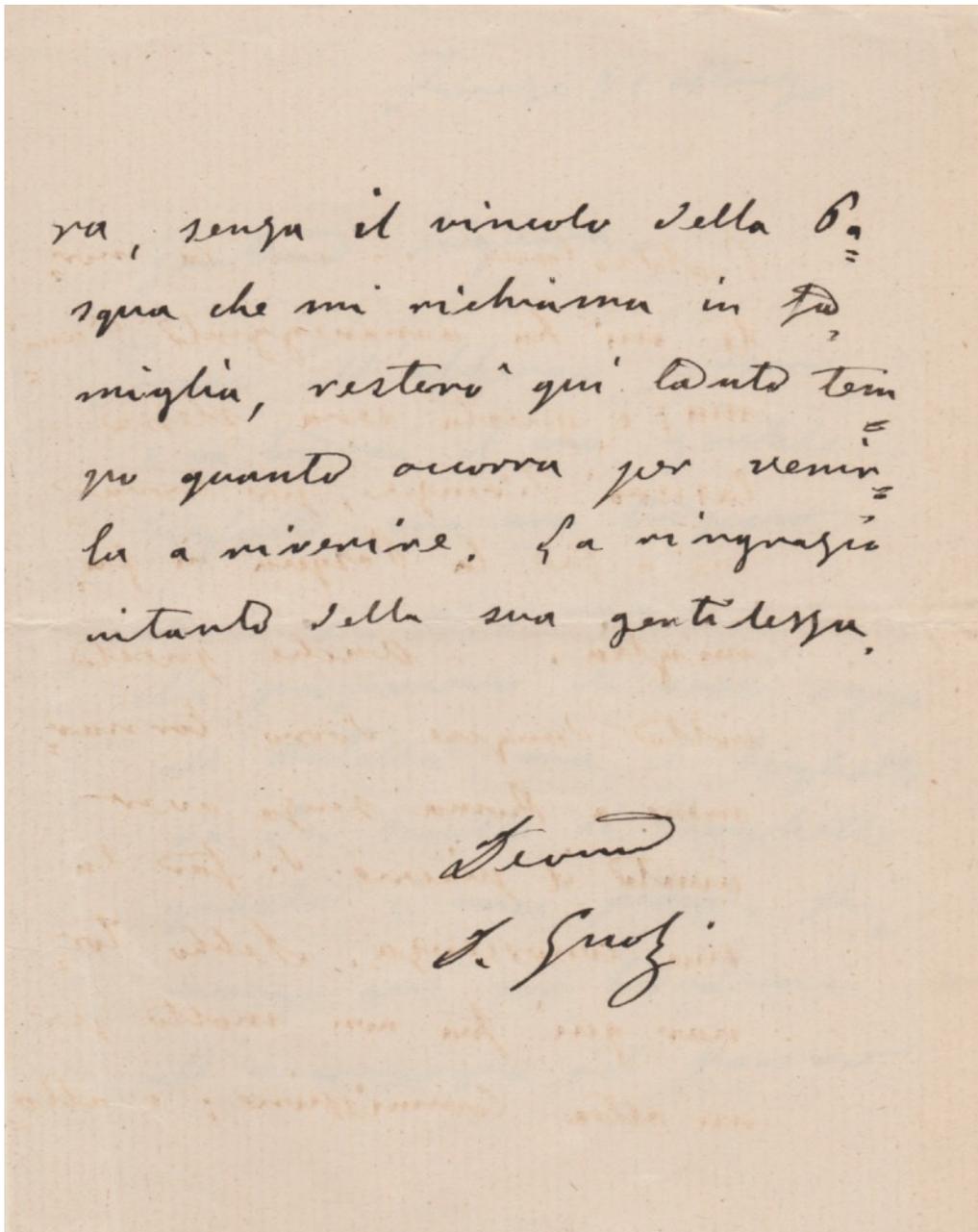
Pescia 17 del 1842.

Aff. tuo
Giuseppe Giusti

42. Giuseppe Giusti

43. Domenico Gnoli (Roma 1838 - ivi 1915)

Lettera autografa firmata, datata *Firenze 31 marzo* (s.a), dell'illustre poeta, storico dell'arte e bibliotecario, prefetto della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (1881), nella quale si rammarica per non aver avuto modo di incontrare la corrispondente (si presume Cesira Pozzolini) durante il suo soggiorno a Firenze. "*Anche questa volta dunque dovrò tornarmene a Roma senza aver avuto il piacere di far la sua conoscenza...*". 3 pp. in-16. € 70



ra, senza il vincolo della
squa che mi richiama in
miglia, restero qui tanto tem
po quanto occorre per veni
la a ricevere, fa ringrazio
intanto della sua gentilezza.

Stevano
D. Gnoli.

43. Domenico Gnoli

44. Arturo Graf (Atene 1848 - Torino 1913)

Giornale storico della letteratura italiana

Lettera autografa firmata, datata *Torino 23.III.1901*, del poeta, aforista e critico letterario, fondatore del 'Giornale storico della letteratura italiana' (1883), nella quale ringrazia per aver ricevuto alcuni volumi. "*Quanto poi a darne giudizio, è cosa che, sia per modestia, sia per necessità, ho dovuto proibirmi...*". 1 p. in-8, su bifolio. € 70

DD
PP

Egregio Signore,

Sentitamente la ringrazio Del Doppio dono
che lei è piaciuto di farmi; ma ella mi vorrà
scusare se a quella di ringraziamento non
soggiungo altre parole. È talè il numero
di libri che continuamente ricevo che il legger
li tutti m'è impossibile, e legger quelli che
più stuzzicano la mia curiosità non posso
senza grandi ritardi. Quanto poi a darne giu-
dizio, è cosa che, sia per modestia, sia per
necessità, ho dovuto proibirmi.

Gradisca i miei saluti.

Torino, 23 III 1901.

A. Graf

44. Arturo Graf

45. Angelo Mai (Schilpario 1782 - Castel Gandolfo 1854)

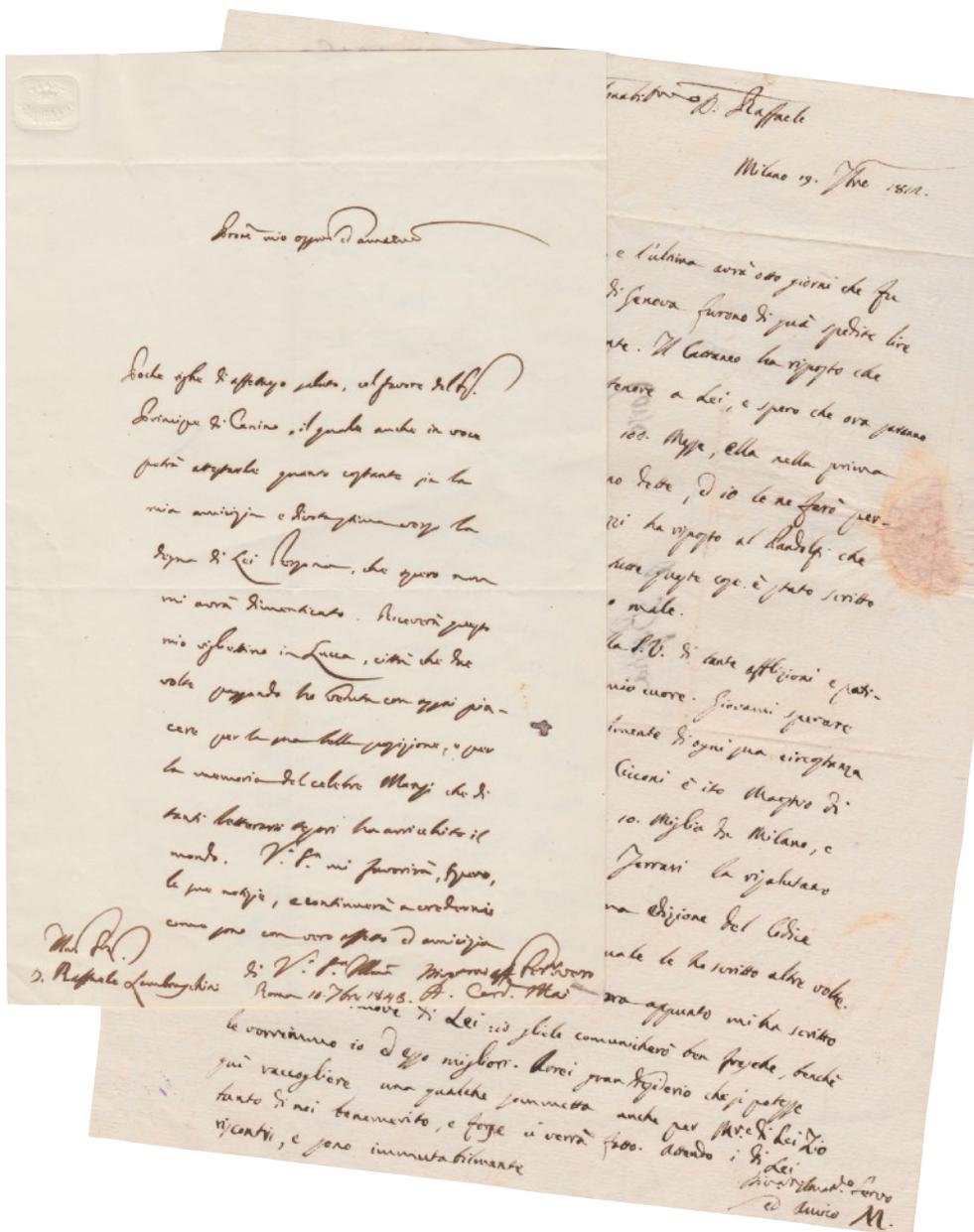
Codice Omerico

Gesuita, cardinale dal 1838, fu prefetto dell'Ambrosiana di Milano (1818-19) e primo custode della Vaticana (1820-38). Filologo illustre, scopritore infaticabile di antiche opere, fra cui i primi due libri del *De Republica* di Cicerone (scoperta celebrata da Giacomo Leopardi nella celebre canzone tit. *Ad Angelo Mai*). Bella lettera autografa firmata, diretta a Raffaele Lambruschini, datata *Milano 19 7bre 1812*. "Io preparo la prossima edizione del *Codice antichissimo Omerico con Pitture, del quale le ho scritto altre volte. Fortis sta benissimo in Verona, e ora appunto mi ha scritto chiedendomi nuove di Lei...*". 1 p. in-8, ind. aut. al verso, lieve lacuna in corrispondenza del sigillo. € 240

46. Angelo Mai (Schilpario 1782 - Castel Gandolfo 1854)

Lucca

Lettera autografa firmata datata *Roma 10 7bre 1843*. "Riceverà questo mio vigliettino in Lucca, città che due volte passando ho veduta con ogni piacere per la sua bella posizione e per la memoria del celebre Mansi che di tanti letterarii saperi ha arricchito il mondo...". 1 p. in-8. Raffaele Lambruschini (1788-1873), sacerdote, pedagogista e uomo politico, fu una delle figure più alte del clero liberale del Risorgimento. € 180



45., 46. Angelo Mai

47. Angelo Mai (Schilpario 1782 - Castel Gandolfo 1854)

Lettera a Gian Battista Grassi

Lettera autografa firmata, datata Roma 23 Genn. 1830, indirizzata a Gian Battista Grassi, densa di notizie biografiche: "Mi farà dunque speciale grazia V.S. se si compiacerà di farmi intendere, se il denaro ha potuto finalmente giungere al suo destino...". 1 p. in-8, su bifolio, ind. aut. alla quarta. € 200

M. 13
Mai
③ 400

Mmo Signore

Il Ris. S. Gio. A. S. dei fratelli mi scrise in Feb. 1829. da Como che ancora non gli si era offerta occasione di trasmettere a V. S. le carte colonnati, metà dei quali io destinavo a Silvio e metà al Sig. D. Agostino domati, sempre con la mia protetto e volontà che non passassero per le mani dei loro debiti, ma per immediato pagamento; come ella conve di scrivere a V. S.

Ora rimango congo d'intendere cosa più avanti dopo tanti mesi; sperando che desideravo potesse quel soccorso a riparo qualunque dell'incasso presente, che anche in Roma è straordinario, perché almeno aveva due usate, e ciascuno ha lasciato coperta la terra per diversi giorni.

Mi farà dunque speciale grazia V. S. se si compiacerà di farmi intendere, se il denaro ha potuto finalmente giungere al suo destino. E pregandola di salutar mi miei parenti, e degli affari nostri; mi resto

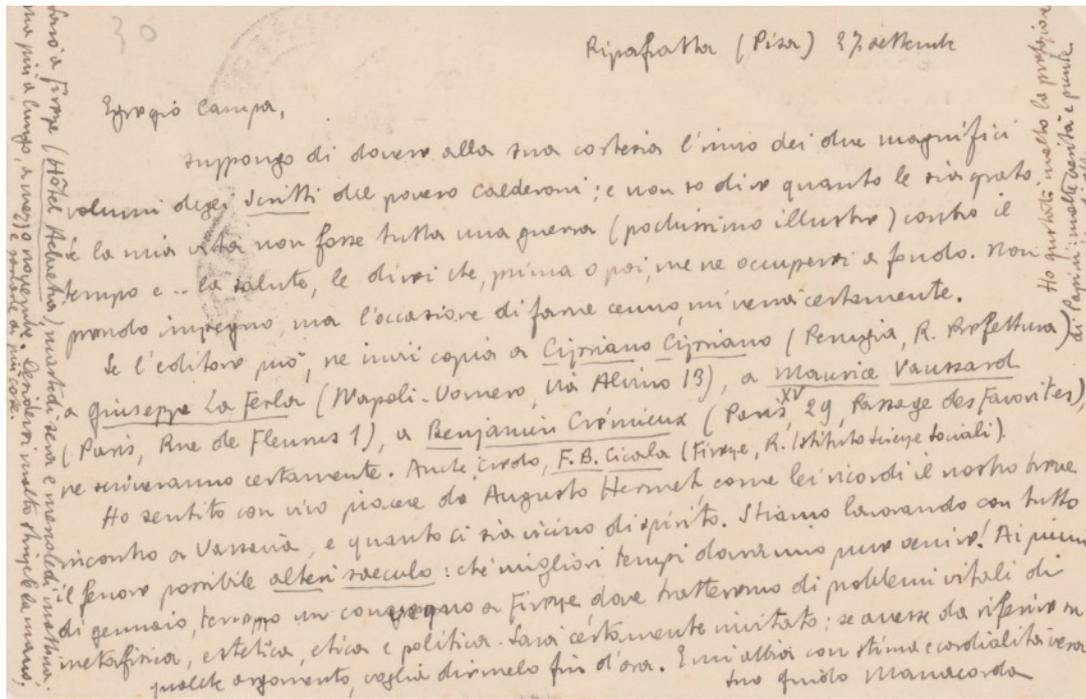
Roma 23. Genn. di V. S. Mmo
1830. Suo obbligo
A. Mai

47. Angelo Mai

48. Guido Manacorda (Acqui Terme 1879 - Firenze 1965)

Lettera a Odoardo Campa

Lettera autografa firmata, datata Ripafratta (Pisa), s.d. (timbro post. 28.9.1921) del saggista, traduttore e critico che tradusse l'intero *corpus* drammatico Wagneriano e fu autore di importanti saggi sul compositore tedesco, diretta ad Odoardo Campa. Dapprima lo ringrazia per aver ricevuto "i due magnifici volumi degli scritti del povero Calderoni". In seguito porge l'invito a partecipare ad un convegno a Firenze "dove tratteremo di problemi vitali di metafisica, estetica, etica e politica...". Odoardo Campa, letterato fiorentino esperto di filosofia russa, fu noto per il suo ruolo d'ideatore dello *Studio Italiano* a Mosca, circolo culturale operante durante gli anni della Rivoluzione sovietica. € 60



48. Guido Manacorda

49. Leopoldo Marengo (Ceva 1831 - Milano 1899)

"Oh! S'io avessi la verga d'una fata"

Componimento poetico autografo firmato, s.d., tit. *Desiderio*, del prolifico librettista, drammaturgo e latinista. Incipit: "Oh! S'io avessi la verga d'una fata/Vorrei mutarmi in un bel cavaliere;/ Il crine aver dell'ebano più nero,/ D'aquila il guardo, la man breve..e il piè...". 1 p. in-16, su bifolio. € 120

2547 IV 337
Desiderio.

Oh! s'io avessi la verga d'una fata
Vorrei mutarmi in un bel cavaliere;
Il crine aver dell'ebano più nero,
D'aquila il guardo, la man breve..e il piè.

Oh! s'io avessi la verga d'una fata
A te il cor muterei ma non il viso.
Questo tu l'hai rubato al paradiso,
Quello un Demonio, e a danno mio, t'è die.

Oh! s'io avessi la verga d'una fata
Tutto un mondo di paggi e di Donzelle,
Tutto un mare di gemme e un ciel di stelle
Vorrei dato a un tuo semplice Desir.

Poi... se avessi la verga d'una fata
Vorrei provar nelle tue braccia almeno
Quante Volupte stan riscalte in seno
Al passato, al presente, all'avvenir!

L. Marengo

49. Leopoldo Marengo

50. E.A. Mario (Giovanni Ermete Gaeta, Napoli 1884 - ivi 1961)

'O quarantotto

Lettera autografa firmata, datata Napoli, Natale 1947, di uno dei massimi autori della canzone napoletana ed italiana (*Tammurriata nera* e *La leggenda del Piave* sono fra le più celebri), diretta ad un amico. "Contraccambio gli auguri 'adduplicatam^{ente}'. E proprio oggi ho scritto la parola fine al 171^{mo} sonetto. E' nato 'O quarantotto!'. 1 p. in-8.

€ 120

E. A. MARIO

Caro de Mura,
contraccambio
gli auguri "adduplicatam^{ente}".
E proprio oggi ho
scritto la parola fine
al 171^{mo} sonetto.
E' nato "O quarantotto".
Cordialmente
E. A. Mario

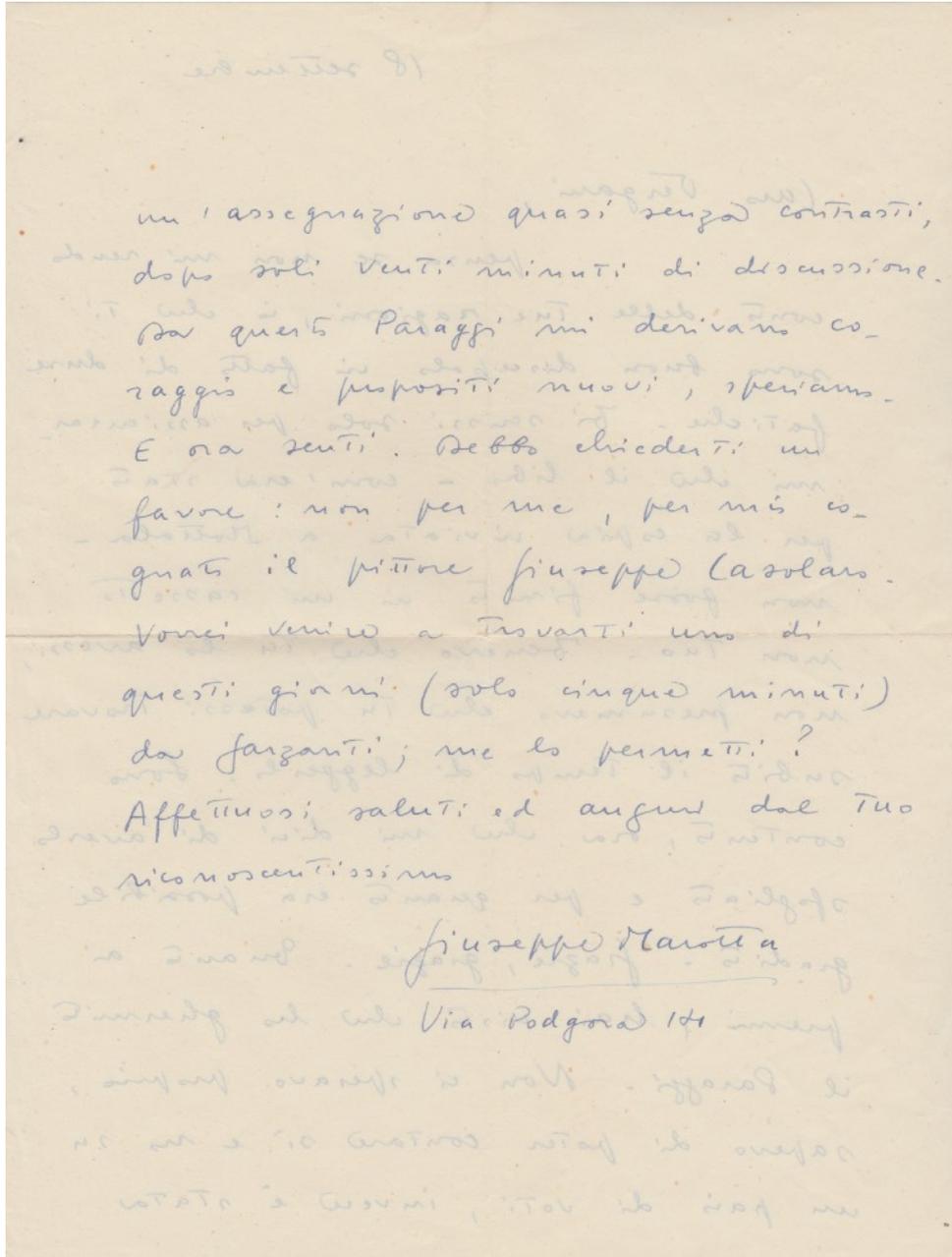
Napoli - Natale 1947

50. E.A. Mario

51. Giuseppe Marotta (Napoli 1902 - ivi 1963)

L'oro di Napoli

Bella e significativa lettera autografa firmata relativa al successo della sua opera più nota, dat. 18 settembre (s.a.) dell'autore de *L'oro di Napoli* (1947), diretta allo scrittore e giornalista Orio Vergani (1898-1960). "Sono contento, ora che mi dici di averlo sfogliato e per quanto era possibile gradito. Grazie, grazie. Quanto ai premi, hai visto che ho ghermito il Paraggi. Non ci speravo proprio, sapevo di poter contare sì e no su un paio di voti, invece è stata un'assegnazione quasi senza contrasti, dopo soli venti minuti di discussione...". 2 pp. in-4. *L'oro di Napoli*, che ottenne il premio Paraggi ex aequo con Tommaso Landolfi, inaugurò, nell'abbondante narrativa del Marotta, un filone specificamente indirizzato all'ambito partenopeo. € 180



18 settembre 47

un'assegnazione quasi senza contrasti,
dopo soli venti minuti di discussione.
Da questo Paraggi mi derivano co-
raggio e propositi nuovi, speriamo.
E ora senti. Devo chiederti un
favore: non per me, per mio co-
gnato il pittore Giuseppe Casolare.
Vorrei venire a trovarti uno di
questi giorni (solo cinque minuti)
da fargli un'occhiata; me lo permetti?
Affettuosi saluti ed auguri dal tuo
ricomosciutissimo
Giuseppe Marotta
Via Podgora 141

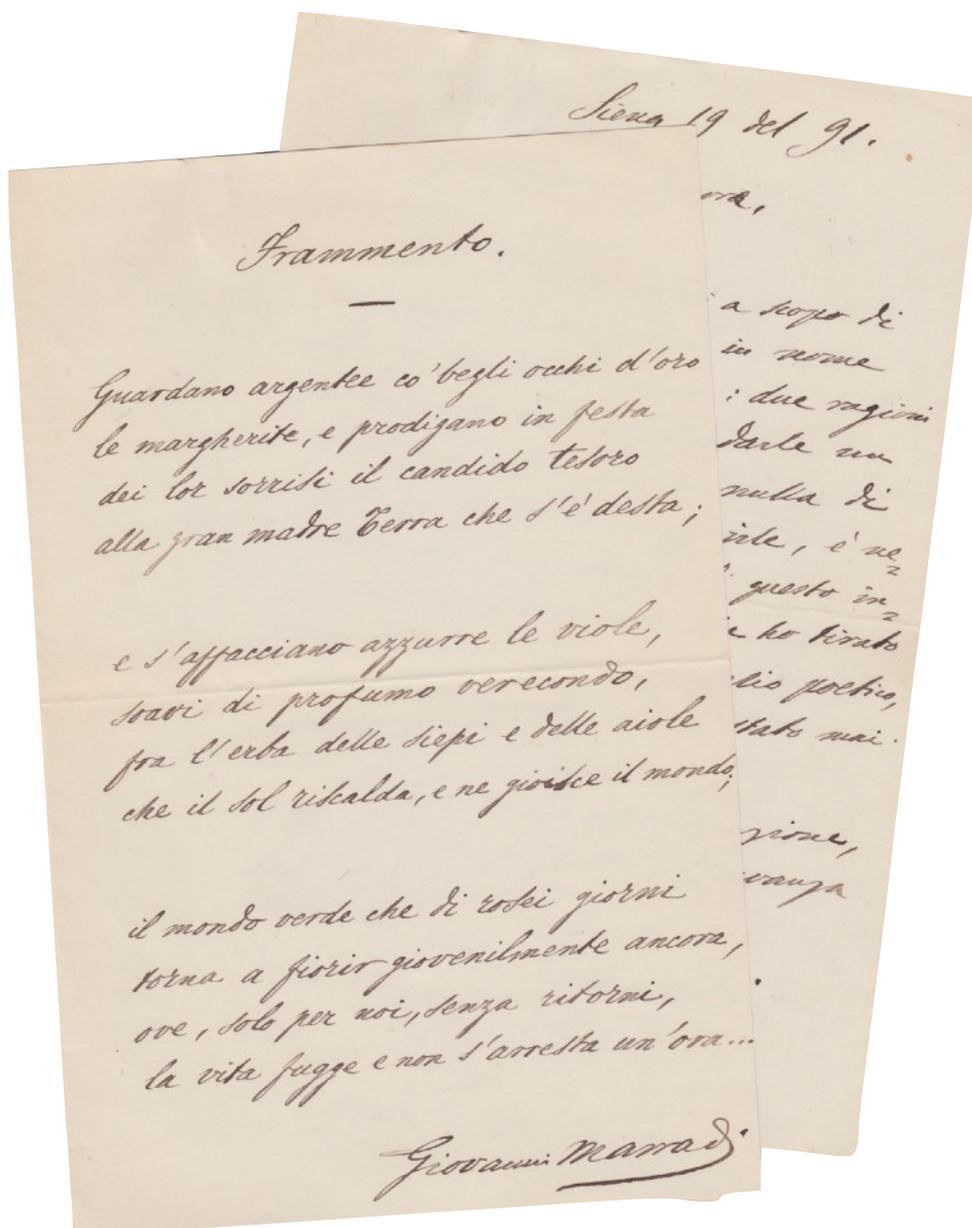
51. Giuseppe Marotta

52. Giovanni Marradi (Livorno 1852 - ivi 1922)

"Guardano argentee co' begli occhi d'oro"

Componimento poetico autografo firmato, tit. *Frammento*, del letterato e patriota livornese autore delle *Rapsodie Garibaldine* (1899). Incipit: "Guardano argentee co' begli occhi d'oro/le margherite, e prodigano in festa/dei lor sorrisi il candido tesoro/alla gran madre Terra che s'è desta...". 1 p. in-8, su bifolio. Sono unite una lettera autografa firmata dat. *Siena 19 [gennaio] del [18]91* (nella quale offre la poesia "a scopo di beneficenza" a Camillo Baroncelli), ed una busta viaggiata con ind. aut.

€ 120

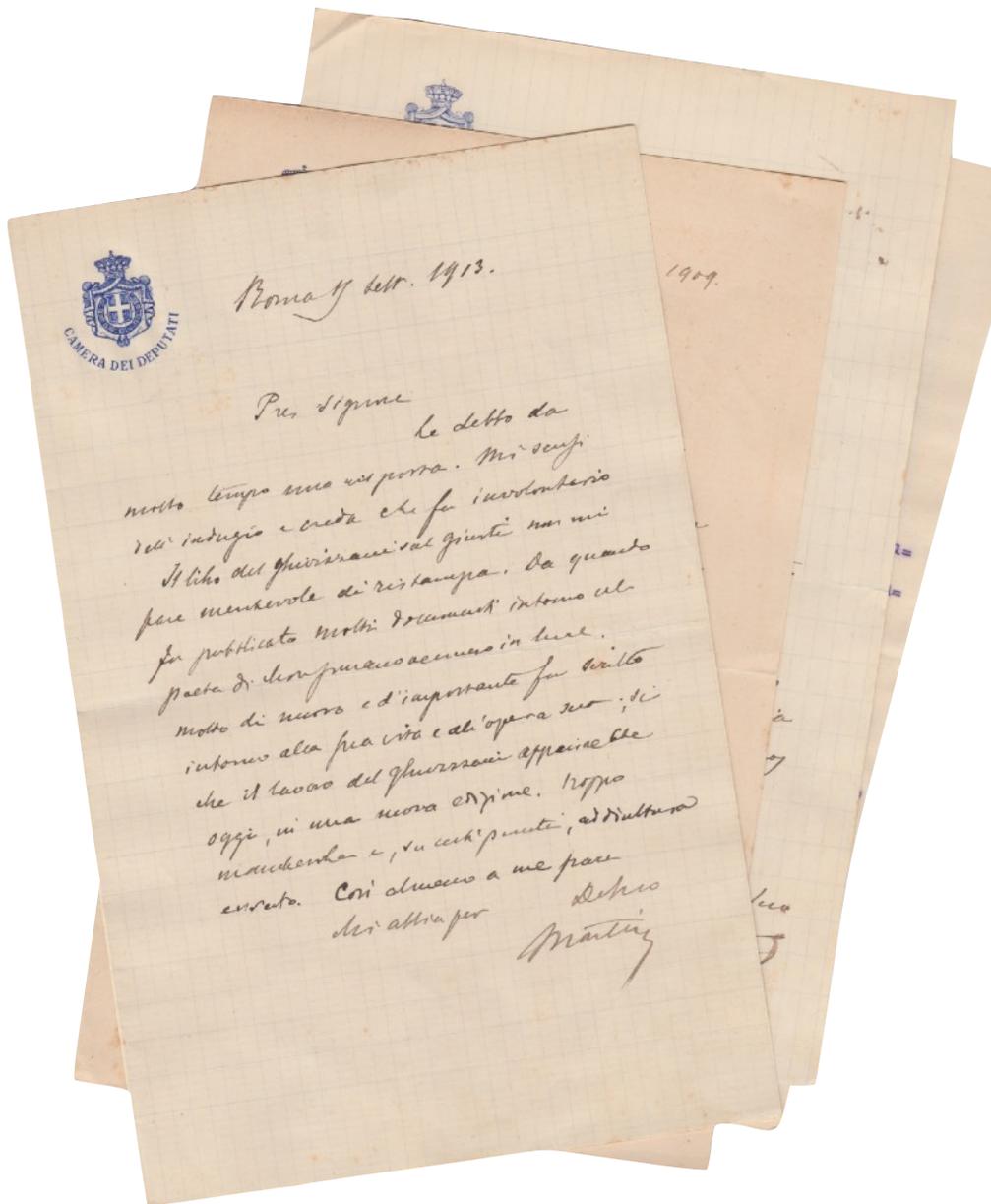


52. Giovanni Marradi

53. Ferdinando Martini (Firenze 1841 - Monsummano T. 1928)

Martini e Giuseppe Giusti

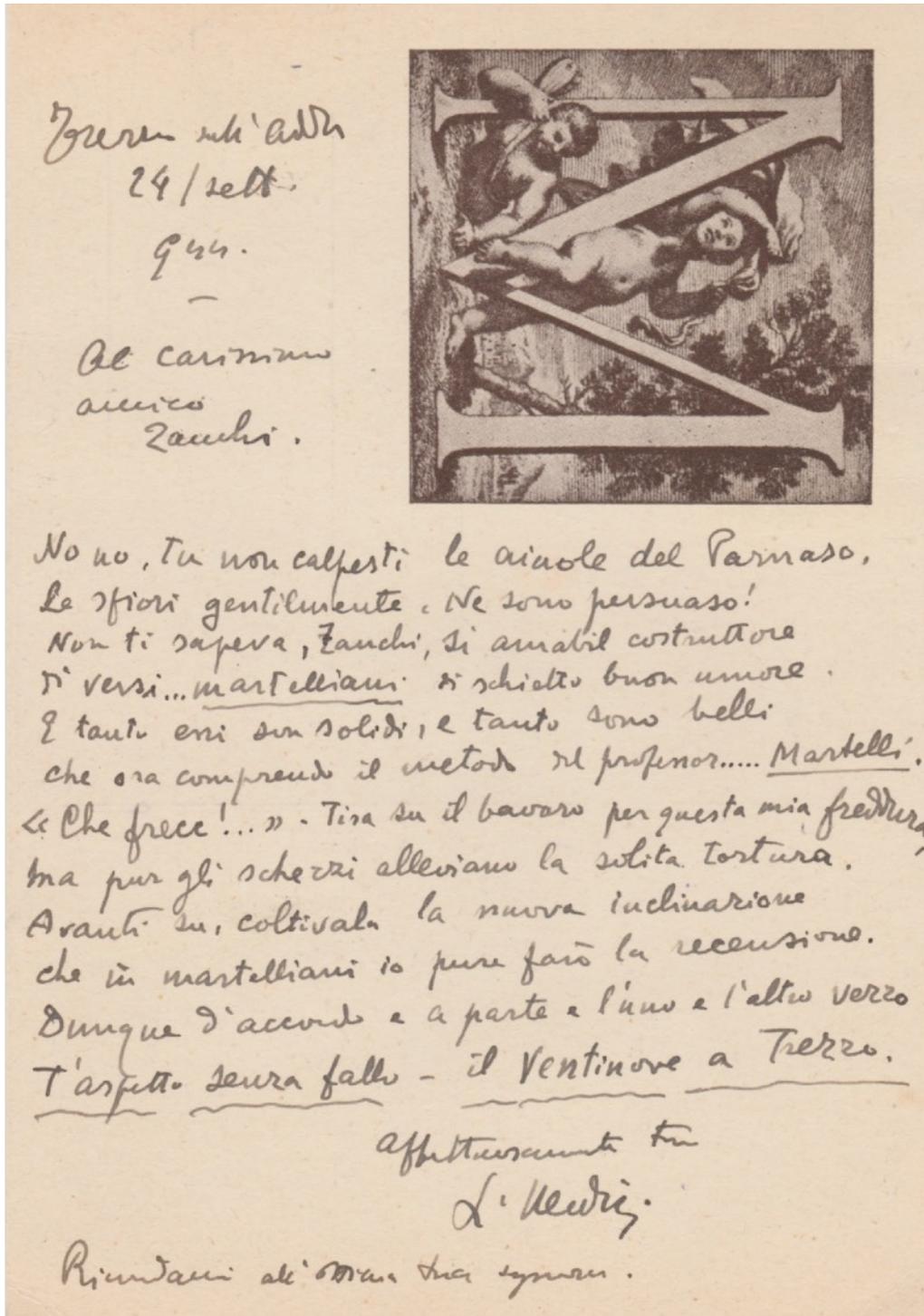
Quattro lettere firmate (tre integralmente autografe, la quarta dattiloscritta), risalenti all'arco cronologico 1909-1927, dello scrittore, autore drammatico, critico d'arte e uomo politico, ministro dell'Istruzione Pubblica (1892-93) e ministro delle Colonie del Regno d'Italia (1914-1916), tutte dirette a Giuseppe Guidetti, su questioni editoriali e bibliografiche. "Il libro del Ghivizzani sul Giusti non mi pare meritevole di ristampa. Da quando fu pubblicato molti documenti intorno al poeta di Monsummano vennero in luce. Molto di nuovo e d'interessante fu scritto...". Per un totale di 4 pp. in-8. Sono accluse 4 buste viaggiare (incollate alla quarta di ogni missiva). € 180



53. Ferdinando Martini

54. Luigi Medici (Milano 1888 - Trezzo sull'Adda 1965)

Lettera autografa firmata in versi, su cart. post. datata *Trezzo sull'Adda 24 sett. 1944*, dell'avvocato, poeta e storico della letteratura italiana autore di opere in dialetto lombardo, tra cui *Vecchie osterie milanesi* (1932) e *El scrista de Sant Ubert* (1952), diretta a Luigi Zanchi. "No no tu non calpesti le aiuole del Parnaso/lo sfiori gentilmente, ne sono persuaso!/Non ti sapevo, Zanchi, s'è amabil costruttore/di versi...martelliani di schietto buon umore...". € 120



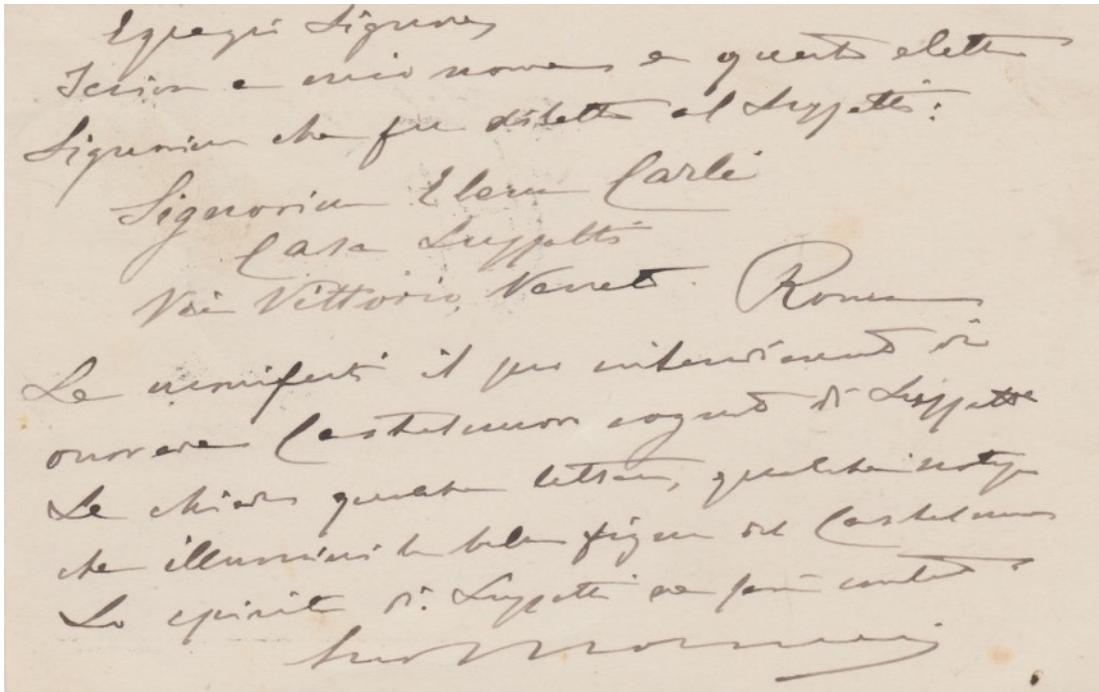
54. Luigi Medici

55. Pompeo Gherardo Molmenti (Venezia 1852 - Roma 1928)

Venezia

Lettera autografa firmata, su cart. post. (timbro post: 7.10.1927) del letterato e storico dell'arte, Accademico dei Lincei, autore di numerosi volumi sulla storia di Venezia (*La dogaressa di Venezia; Il Carpaccio ed il Tiepolo; Sebastiano Venier e la battaglia di Lepanto*), diretta a Giuseppe Bonetti. "Scriva a mio nome a questa eletta Signorina...".

€ 50



Spazi Signora
Scrisse e mio nome e quest' eletta
Signorina che fu eletta al Signorato:
Signorina Clara Carli
Casa Signorato
Via Vittorio Veneto. Roma
Le dimostro il più interessato in
onore Castiglione cognato di Signorato
Le chiedo questa lettera, qualche cosa
che illustri la bella figura del Castiglione
Lo spirito di Signorato se per conto
Pompeo Gherardo Molmenti

55. Pompeo Gherardo Molmenti

56. Damiano Muoni (Antegnate 1820 - Milano 1894)

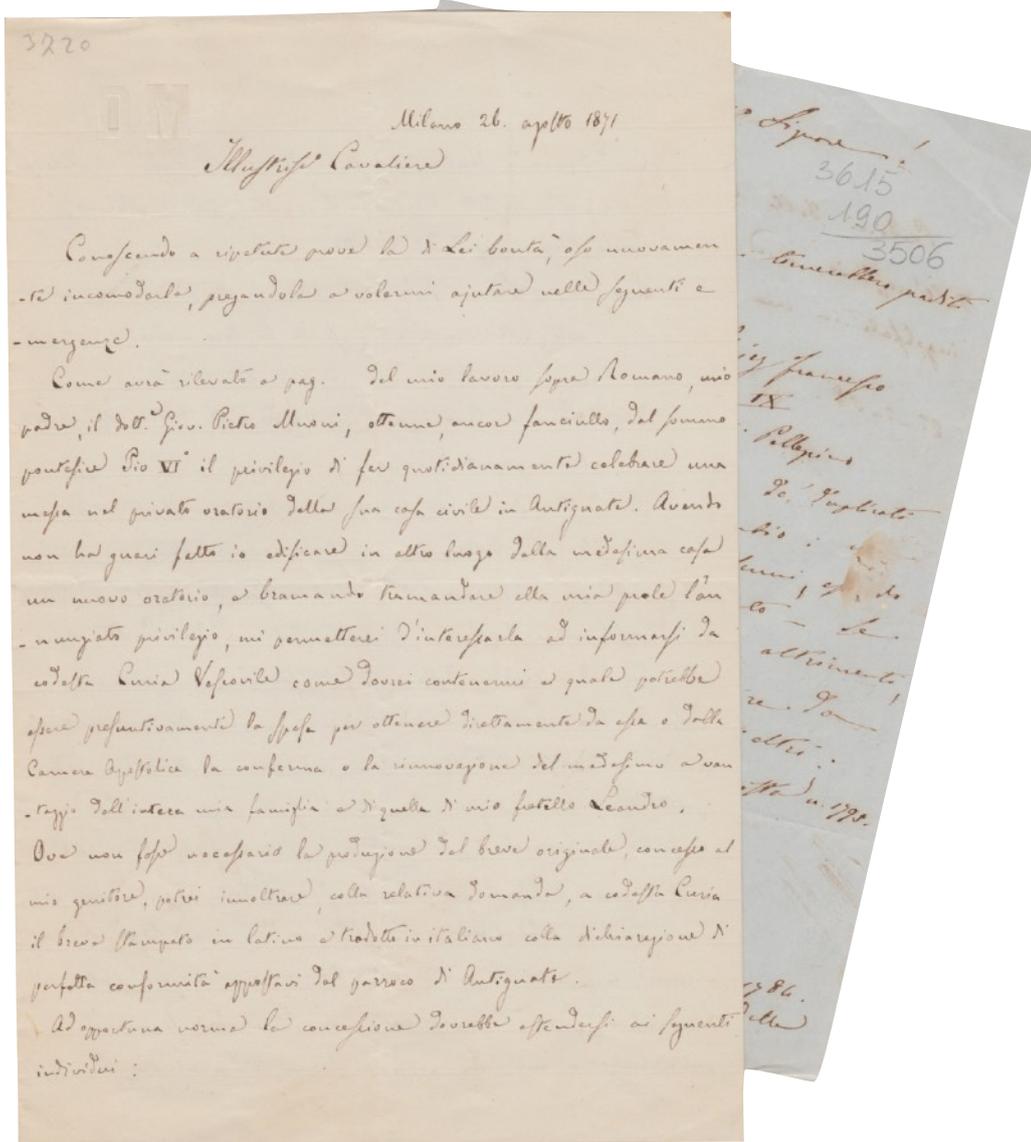
Commercio di autografi

Lettera autografa firmata dell'illustre storico, archivista e numismatico, segretario dell'Archivio di Stato di Milano dal 1864 al 1880, tra i fondatori del Museo del Risorgimento di Milano. Datata 22.2.1858, riguarda la compravendita di alcuni autografi: "Bartolini Lorenzo, Sue Eugène, Giusti Giuseppe, Hajes Francesco, Pio IX, Rossi Pellegrino...". 2 pp. in-8, su bifolio, strappo alla piega centrale. € 60

57. Damiano Muoni (Antegnate 1820 - Milano 1894)

Antegnate

Lettera autografa firmata datata Milano 26 agosto 1871, prega il corrispondente di informarlo sulle pratiche da seguire per perpetuare il privilegio di far celebrare messa nel nuovo oratorio privato della sua famiglia. "mio padre, il Dott. Giov. Pietro Muoni, ottenne ancor fanciullo, dal famoso pontefice Pio VI il privilegio di far quotidianamente celebrare una messa nel privato oratorio della sua casa civile in Antegnate...". 3 pp. in-8. € 60



56. Damiano Muoni

58. Ugo Ojetti (Roma 1871 - Fiesole 1946)

Ojetti e Mussolini - Gli archi di Porta Nuova a Milano

Bella lettera autografa firmata, dat. 1931-X 6 dec, dell'illustre scrittore, critico d'arte e giornalista, fondatore delle storiche riviste 'Dedalo' (1920) e 'Pegaso' (1929), accademico d'Italia nel 1930, diretta a Balbino Giuliano circa una missiva che ha inviato a Benito Mussolini. "Eccoti la copia della lettera in difesa degli archi di Porta Nuova a Milano presentata al Duce il 22 novembre. Che effetto ha avuto? Stamani Ferretti mi scrive che il Duce approva la mia lettera a Bodrero...ma te lo confido in un orecchio, perché non voglio vantarmi...". 1 p. in-4, su carta int. Giuliano era Ministro dell'educazione nazionale nel governo Mussolini. € 150

1931-X
6 dec.

IL SALVIATINO
FIRENZE

Caro Giuliano,
ecco la copia della lettera
in difesa degli Archi di Porta Nuova a
Milano presentata al Duce il 22
novembre. Che effetto ha avuto?
Stamane Ferretti mi scrive che
il Duce approva la mia lettera a Bodrero...
ma te lo confido in un orecchio, perché
non voglio vantarmi, in una polemica
di tanto alti consensi; e da me Bodrero
non lo saprà mai.

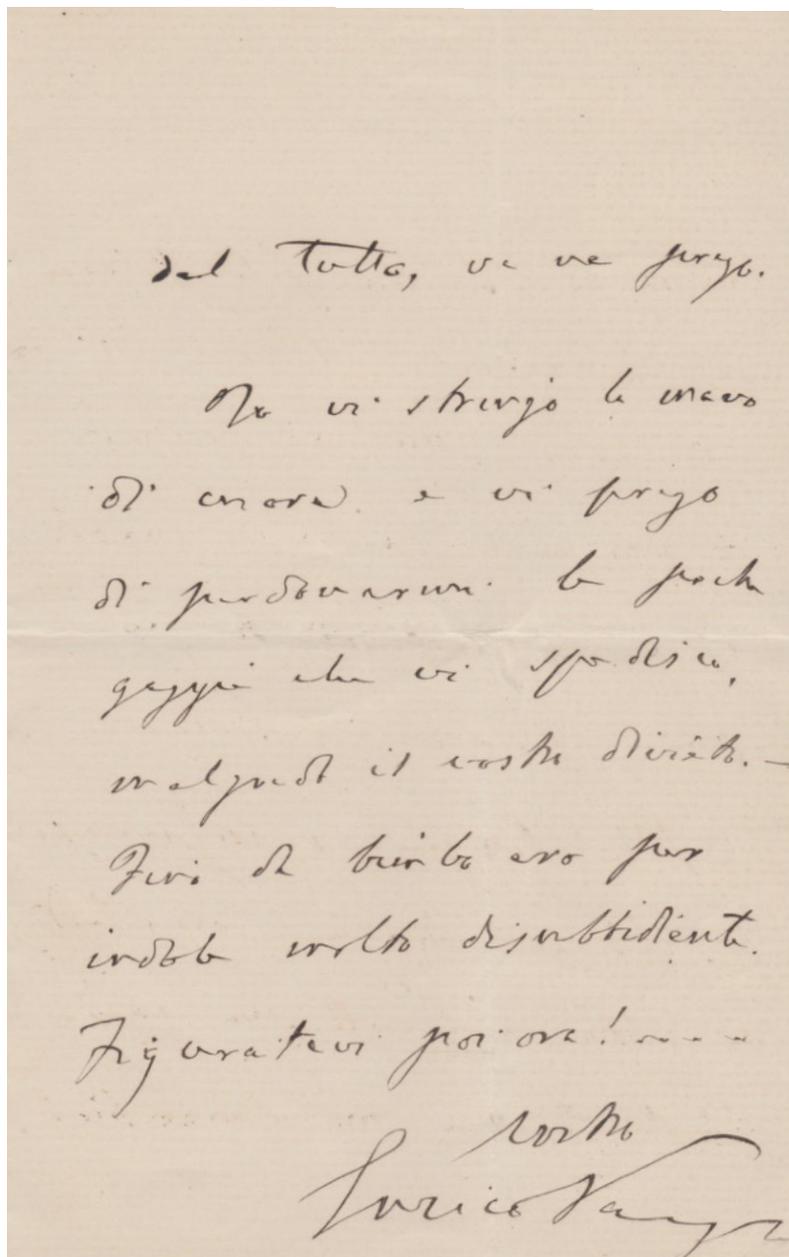
Sarebbe un buon momento perché
tu parlassi al Duce dell'Accademia
dei miei lavori, della proposta del
Dizionario Parti e mestieri approvata all'
unanimità dalla Classe di Lettere
Con amicizia, il tuo

Ojetti

58. Ugo Ojetti

59. Enrico Panzacchi (Ozzano dell'Emilia 1840 - Bologna 1904)

Bella lettera autografa firmata, datata *Domenica sera*, (s.a.) del poeta, critico d'arte e musicologo membro del triumvirato bolognese con Carducci e Guerrini. "Né stasera né domani potrò dunque venire a stringervi la mano. Mi duole assai. Che volete! Ora nel disegno della mia vita entra come un filo d'oro e d'azzurro l'idea di passare un'ora con voi, e quando questa idea è contrariata...". 3 pp. in-8, su bifolio, carta intestata. € 120



dal tutto, ve ve pryo.
Ne vi stringo le mano
di mano e vi pryo
di perdonarum. Le poche
zeppe che vi spedisce,
malgrado il vostro diritto.
Fate di birra ero per
indob molto disubbidiente.
Figuratevi poi ora! ...
Enrico Panzacchi

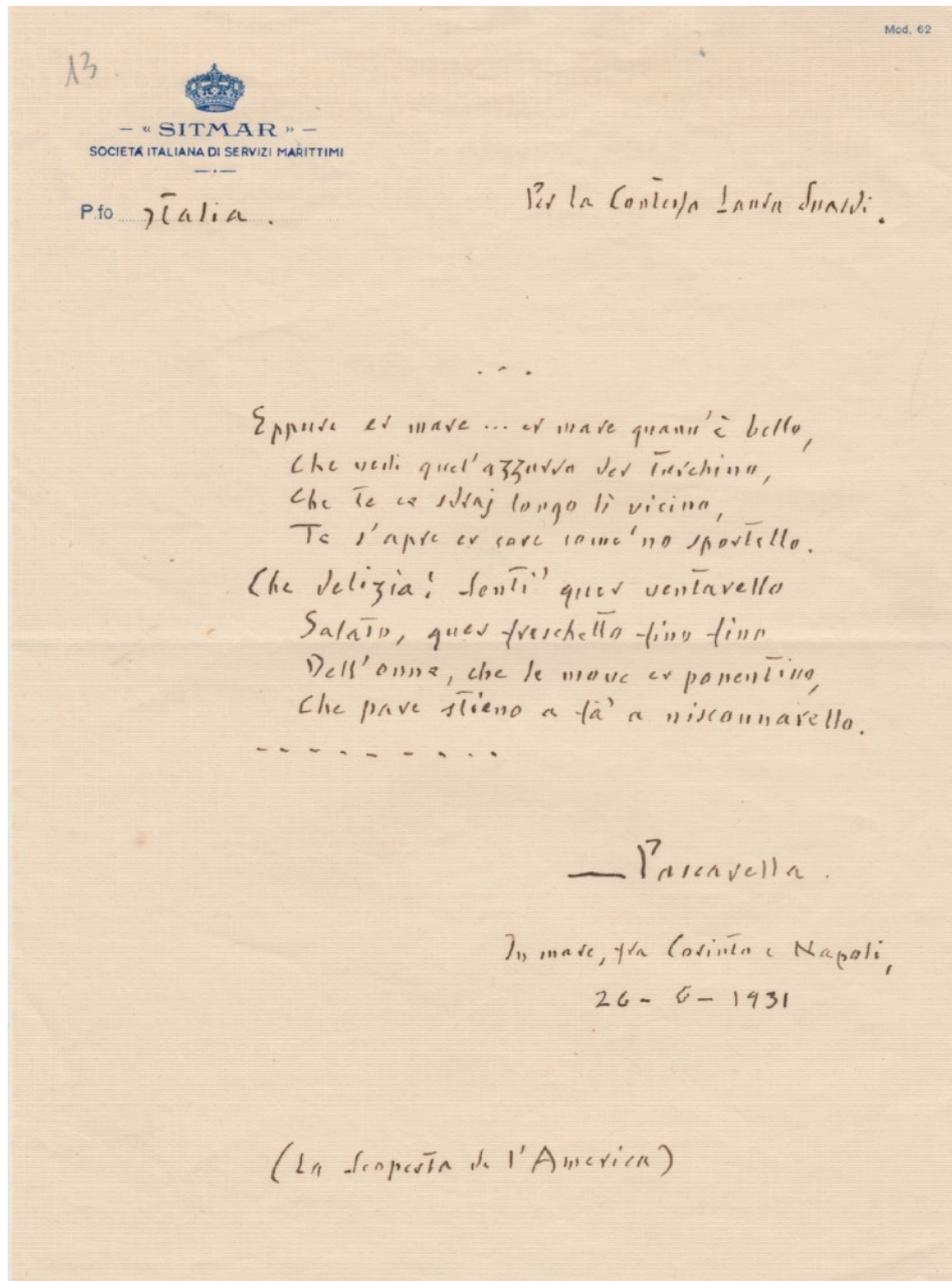
59. Enrico Panzacchi

60. **Cesare Pascarella** (Roma 1858 - ivi 1940)

"Eppure er mare...er mare quann'è bello"

Componimento poetico autografo firmato, dat. *In mare, tra Corinto e Napoli*, 26.6.1931, "Per la Contessa Laura Suardi", dell'illustre poeta e pittore autore di numerose raccolte di poesie, intimo di d'Annunzio e collaboratore della celebre rivista 'Cronaca bizantina'. Incipit: "Eppure er mare...er mare quann'è bello, / Che vedi quell'azzurro der turchino...". Dalla raccolta *La scoperta dell'America* (1894). 1 p. in-8, su bifolio, carta int.

€ 150



60. **Cesare Pascarella**

61. **Francesco Pastonchi** (Riva Lig. 1874 - Torino 1953)

"Sogno di tante scale! Un soldato vi sale"

Rinomato poeta e critico letterario, fu assiduo collaboratore del 'Corriere della Sera', professore di lingua e letteratura italiana all'università di Torino, e membro dell'Accademia d'Italia (1939). Componimento poetico autografo firmato, dat. 1923, tit. *Il Soldato*. Incipit: "Sogno di tante scale! Un soldato vi sale/ sotto un vol trionfale/ di aquile...". 1 p. in-8. Lieve strappo alla piega centrale. € 150

N. 192

Il Soldato.

Sogno di tante scale!
Un soldato vi sale
sotto un vol trionfale
di aquile.

Lento, solo, ma certo:
il martirio sofferto
raggia intorno al capo erto
che sanguina.

Piccolo è ma è gigante.
al sommo, alta, aspettante,
sta, coi lauri di Dante,
Italia.

— Pastonchi.

Zona
e palma - 1923.

61. **Francesco Pastonchi**

62. Luigi Pietrobono (Alatri 1863 - Roma 1960)

Giovanni Pascoli

Critico letterario, dell'ordine degli Scolopi (dal 1886); insegnò lungamente nelle scuole del suo ordine, soprattutto al liceo Nazareno di Roma; si occupò di classici latini, della poesia di G. Pascoli, che fu suo amico, ma l'interesse predominante della sua attività di studioso fu Dante, sul quale scrisse vari volumi: *Il poema sacro* (1915); *Dal centro al cerchio* (1923); *Saggi danteschi* (1936); *Nuovi saggi danteschi* (1955); pubblicò (1924) anche un buon commento della *Divina Commedia*, e diresse il *Giornale dantesco* (1924-43). Fu per molti anni custode generale dell'Accademia degli Arcadi. Lettera autografa firmata, datata *Roma 19 genn. 1943 XXI* diretta al "sig. Bonetti", nella quale comunica di avergli inviato un autografo del Pascoli, oltre "al mio ritratto". 2 pp. in-8, Lieve strappo al margine destro. € 70

e convien vi contentiate di quello com'è.
Spero che abbiate avute già le risposte che aspettate, e che i doveri militari non v'impediscano del tutto di attendere allo studio dell'opera letteraria del nostro caro Giulio Salvadori, il quale è stato un grande nel campo dell'azione, addirittura un santo.
Saluti cordiali.
L. Pietrobono
Via Flaminia
n. 399. Roma

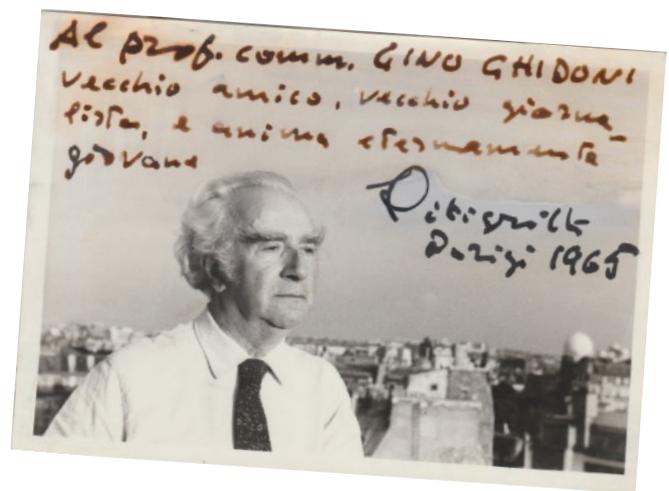
62. Luigi Pietrobono

63. Pitigrilli (Pseud. di Dino Segre, Saluzzo 1893 - Torino 1975)

Due fotografie con dedica

Due ritratti fotografici con dedica autografa firmata dello scrittore e informatore dell'O.V.R.A., autore del fortunato romanzo *Cocaina* (1921). Il primo, s.d. (cm 17x11) è una rara fotografia raffigurante Pitigrilli bambino. Il secondo, dat. *Parigi 1965* (cm 12,5x9) raffigura lo scrittore in età avanzata, sullo sfondo il paesaggio urbano della capitale francese. Entrambi sono dedicate al Comm. Gino Ghidoni.

€ 150

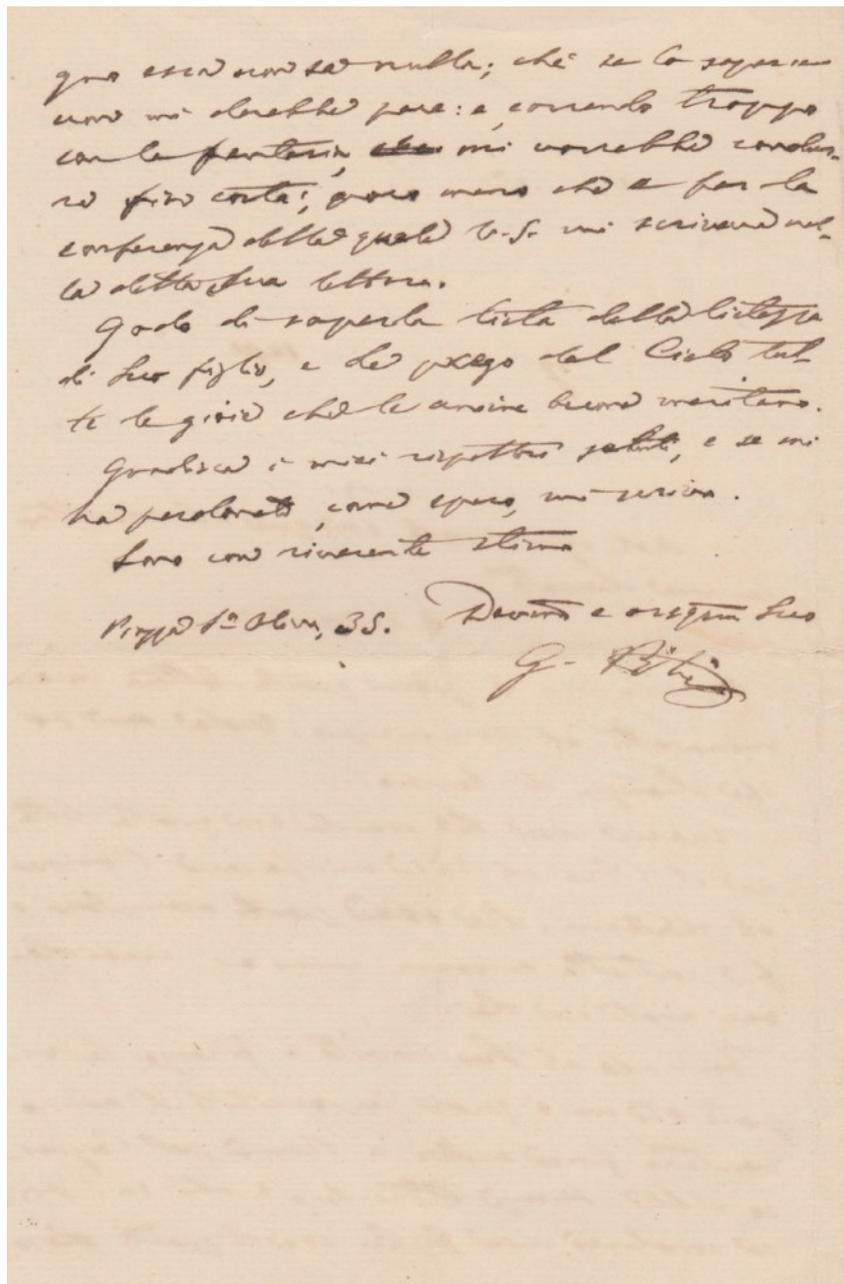


63. Pitigrilli

64. Giuseppe Pitré (Palermo 1841 - ivi 1916)

Lettera a Cesira Pozzolini Siciliani

Stupenda lettera autografa firmata, datata *Palermo 31 ottobre 1901*, del massimo studioso del folklore siciliano, indirizzata alla scrittrice e filantropa Cesira Pozzolini Siciliani (1839-1914), su questioni private e professionali. "Purtroppo io non sono mai venuto a Firenze! E chi sa, forse non ci verrò mai. Ho tanto da fare qui nella mia vita dei miei ammalati, nel compimento delle molte mansioni pubbliche (tutte gratuite!), dei miei doveri di padre di famiglia, e nella preparazione de' lavori da pubblicare (tutti gratuiti anche questi!), che mi manca il tempo del più comune conforto allo spirito. La mattina tra le 4 e le 4 e 1/2 a.m. sono a studiare come facevo quarant'anni addietro: nulla si è mutato in me, che pure sono vicino ai 60 anni! Vorrei vivere ancora qualche anno per veder collocate le due mie figliuole e per saper riuscito mio figlio; vorrei vivere ancora per compiere la mia Biblioteca delle trad.[izioni] pop.[olari] siciliane...". 4 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 180



64. Giuseppe Pitré

65. Giuseppe Pomba (Torino 1795 - ivi 1876)

Due grandi editori dell'Ottocento

Nel 1820 inaugurò la serie dei 'Classici latini', cui seguirono la *Storia universale* di Cesare Cantù e le grandi imprese della collana 'Biblioteca popolare' (un centinaio di volumi a prezzo contenuto di gran successo) e dell'"Enciclopedia popolare", entrambe volte ad educare i ceti meno abbienti, fondendo lavoro editoriale e ideali politici progressisti. Nel 1831 cedette la libreria per ampliare la tipografia, costituendo una Società aperta ai suoi operai. Intraprendente e attento all'innovazione, fu tra i primi ad introdurre in città macchinari d'avanguardia. Dal 1848 fu consigliere comunale, promuovendo l'istituzione della Biblioteca civica nel 1866. Nel 1849 cedette la ditta, che divenne la Cugini Pomba, in seguito Unione Tipografico-editrice torinese (poi Utet). Lettera autografa firmata, datata *Torino 22 Xbre 1865*, diretta al collega e amico Gaspero Barbèra. "Parmi vi chiedessi anche i due volumi del Tosti Prolegomeni alla Storia della Chiesa, se spedite qualche cosa a Torino a contorno di altri mandatemeli...". 1 p. in-8, su bifolio, carta azzurrina. € 80

Torino 22. Xbre 1865

Gaspero Barbèra

Esiguita

Grazie tante per la prontezza colla quale mi avete servito, giacchè il pacco era fatto e la scarpetta e la procurazione fu fatta a mia moglie come regalo per capio d'anno quale ha molto gradito, ma peccato che dall'indomani che io vi dissi giunta cominciò a sparsi a letto per suoi dolori neuralgici ed ebbe la salafè orava un poco meglio —

Parmi vi chiedo se avete i 2 volumi del Tosti Proleg. alla Storia della Chiesa, se spedite qualche cosa a Torino, a contorno o altri mandatemeli, altrimenti li avrò poi quando avrò denaro e vi commetterò alla cura della spedizione.

Sta bene la fattura e vi ringrazio della agiolezza fatami, ma siccome non avevo tenuto conto ed è più mi facete il soprascritto e la pronta balata eccovi 70 lire con due biglietti banco da oggi spero avranno così a Firenze vi bonifichero le 30.00 sopra altra comparsa.

Ho mandato a Londra anche quest'anno altri 18 volumetti della *Storia di Dante* e legati alla stamperia ma li prendi come l'anno scorso da Brignola — Tanto con e buoni auguri di me e di mia moglie a tutti voi.

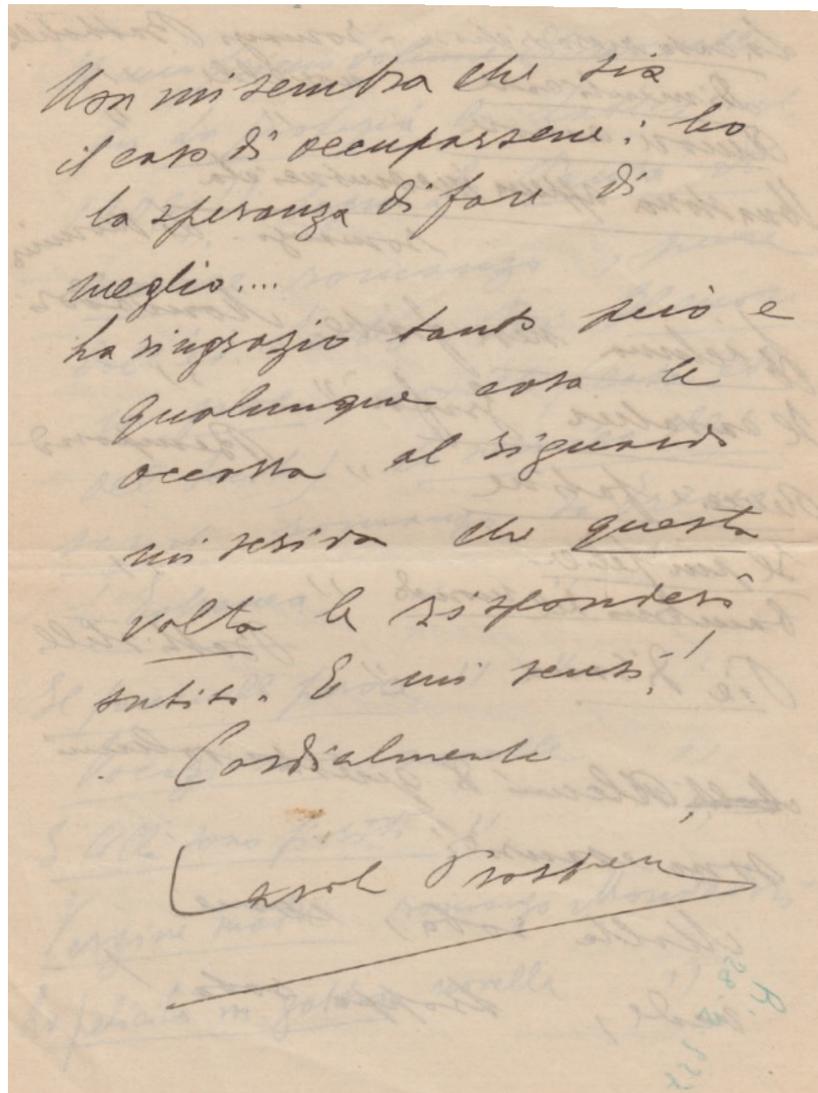
G. Pomba

65. Giuseppe Pomba

66. Carola Prosperi (Torino 1883 - ivi 1981)

Letteratura e femminismo

Diplomata maestra, fu collaboratrice della rivista 'La Donna' del quotidiano 'La Stampa' e del 'Corriere dei Piccoli'. Fu una scrittrice fecondissima: esordì nel 1899 pubblicando fiabe sulla 'Gazzetta del Popolo' di Torino, raccolte in volume con altri racconti nel 1905. Dopo le novelle de *La profezia*, il successo le arrise con *La paura di amare* del 1910, vincitore del Premio Rovetta, romanzo dell'infelicità femminile nei matrimoni senza amore. Anche il successivo romanzo, *La nemica dei sogni*, del 1914, ebbe un notevole successo e, come la raccolta di novelle *La felicità in gabbia*, del 1922, s'incentra sul tema della vita coniugale. In seguito, la Prosperi non riuscì a ripetere questi successi, ripiegando su situazioni sentimentali e continuando a coltivare il genere dei racconti per ragazzi. In tutta la sua vita, pubblicò circa 2.800 novelle e più di 35 romanzi. Bella e lunga lettera autobiografica autografa firmata, datata *Torino 20 ottobre 1927*, nella quale fornisce al corrispondente un elenco delle sue opere e notizie sulla sua vita. "Il mio primo volume di novelle fu *La profezia* da Lattes nel 1908!! Seguì *La Paura di amare*, romanzo, pure dell'ed. Lattes...". 4 pp. in-8, su bifolio. € 170



Non mi sembra che sia
il caso d'occuparsene; ho
la speranza di fare di
meglio....
ha ringraziato tanto per il
qualunque cosa la
occorra al signor
mi resta che questa
volta la si sfonderà
subito. E mi resta!
Cordialmente
Carola Prosperi

66. Carola Prosperi

67. Giovanni Rajberti (Milano, 1805 - Monza, 1861)

Lettera a Enrichetta Usuelli Ruzza

Bella lettera autografa firmata datata Monza, 31 maggio 1858 e indirizzata a Enrichetta Usuelli Ruzza (Scrittrice, poeta, insegnante. Fu educata e istruita dalla madre nei primi anni, per diventare poi allieva di valenti professori. Arrivò nel Veneto nel 1856 per sposarsi con il farmacista di Castelfranco Veneto, Giovanni Ruzza. Durante il suo soggiorno a Castelfranco Veneto, Enrichetta si legò di sincera amicizia con Arnaldo ed Erminia Fusinato, con i quali, oltre all'amore per la poesia, condivideva anche un vivo sentimento patriottico. Fu autrice di poesie, di cui alcune furono lodate da Giosuè Carducci, che la incoraggiò, in diverse lettere, all'attività poetica) del celebre poeta dialettale milanese nonché medico, autore di un libro popolarissimo nell'800, "Sul gatto. Cenni fisiologici e morali" 1 p. In-4 grande con indirizzo alla quarta alla quale è stata resecata l'affrancatura. € 280

Castelfranco V. 1858

Monza, 31 maggio 1858.

E l'invocazione fatta dalla Contessa di Cellant non ha incaso anche
 Castelfranco? Hai veduto il di lei processo full van o di Pirella quello
 seduto a sinistra della tribuna loro io: e quello alla mia destra
 e' soprano. nel numero che ora ho fatto vero fuore il mio
 articolo = La Cellant bitta e ribatte da un ignorante. Che pare di quel
libro?

Sento con piacere che il Dr. Colletti voglia dar movimento a una gazetta
 medica nel veneto: alla lunga farai anche una affare utile: anche io col
 tempo cercherò di trovarli associati: per ora devo limitarmi a dirli
 che mi abbano io.

Lui si terna full affare terribile dei bizanti: molte altre delle penne
 forensi fanno fiasco: in la penne vorranno ingerere e' prima
 tirata: poi farai cosa prudente appavarti presso dei tuoi bizanti
 vivi, che faranno cogari di crepare dopo levati della quasta: e una
 maledizione generale, e liberandoti presso, firmai anche gravi
 diffusi.

E la famosa notizia? credo grossi fuori di dubbio de' d'altro: ma per
 dalla biografia de' cornini ad aresato: e appena l'acero, ti firmai
 immediatamente. dai tante cose al vanti, alla vanti, a tutti.

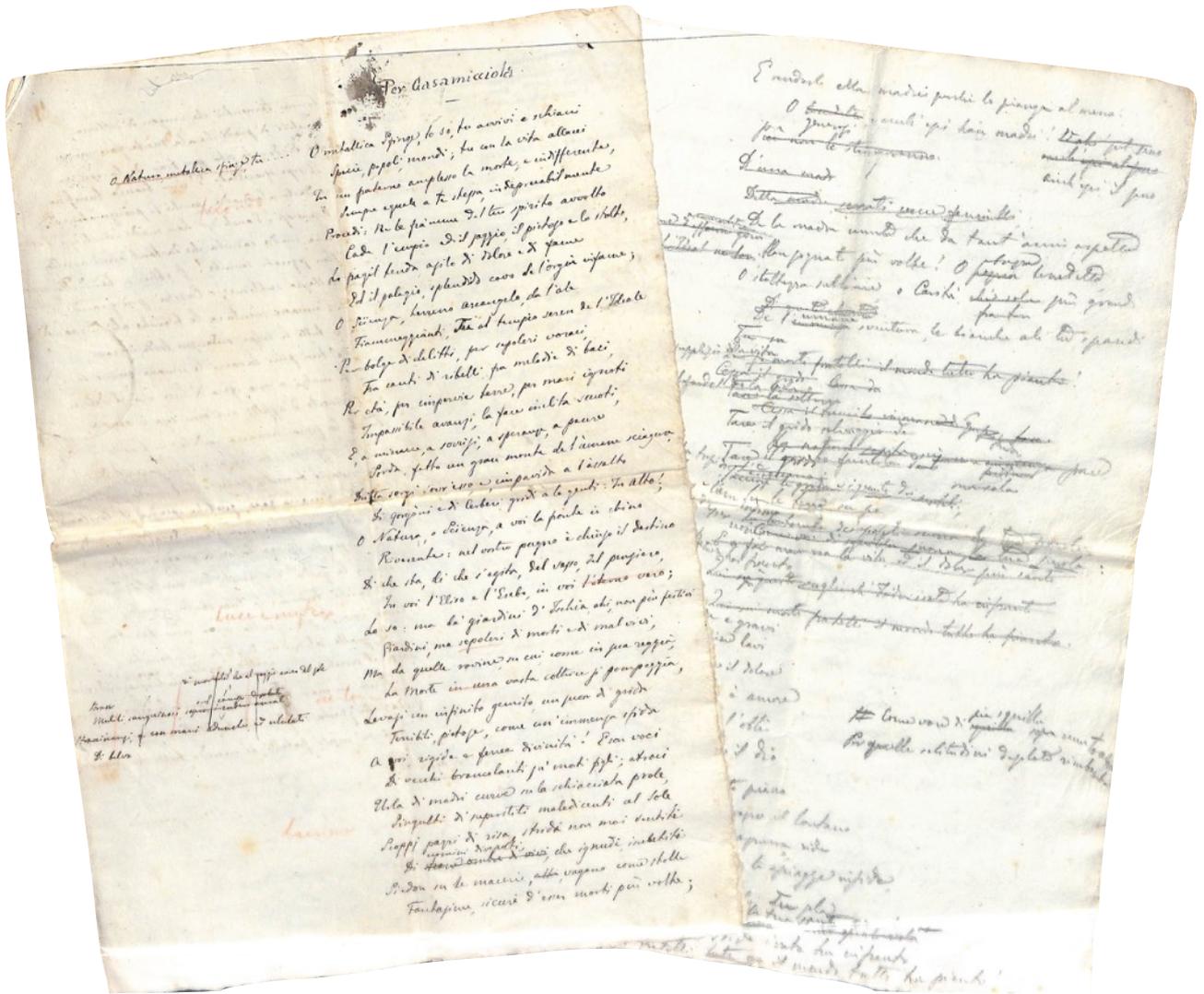
Adde, mi accioppino, ti fo cento baci e sono
 tanto saluti dalla leggina.

L' Affetto tuo Gio: Rajberti

68. Mario Rapisardi (Catania, 1844 - Ivi, 1912)

Terremoto di Ischia e "Emigranti"

Manoscritto autografo firmato di due delle più importanti composizioni poetiche dello scrittore siciliano. La prima composizione intitolata qui "Casamicciola", scritta interamente a penna e fittamente corretta, datata "7 di Agosto 83" e firmata rimanda a quando Giovanni Verga e Mario Rapisardi scrissero sul Don Chisciotte del 3.4.1881 a proposito del terremoto di Ischia. La seconda "Emigranti" è una delle più note poesie del Rapisardi ed è qui in prima redazione a matita con numerosissime correzioni. 6 pp. in-4 grande. € 500

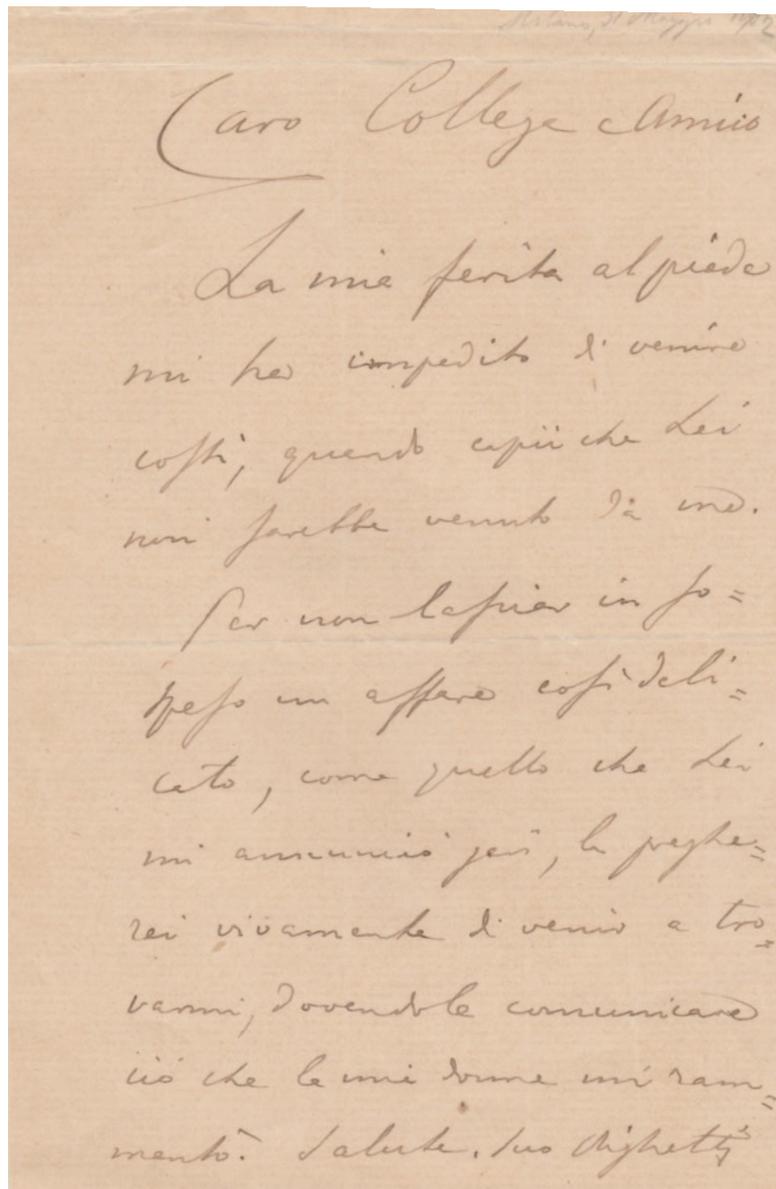


68. Mario Rapisardi

69. Carlo Righetti (Milano, 1828 - Ivi, 1906)

Scapigliatura

Giornalista, scrittore, e uomo politico, noto con lo pseudonimo di *Cletto Arrighi*, fu tra i massimi esponenti della Scapigliatura milanese. Il romanzo più famoso del Righetti è *La scapigliatura e il 6 febbraio* (1862) in cui, nelle forme del romanzo popolare, dà la definizione di un ceto di scontenti e ribelli, delineando il clima sociale e politico in cui nasce il movimento scapigliato (che proprio dal titolo del romanzo finì per trovare la sua denominazione). Lettera autografa firmata di interessante argomento, s.d., diretta "All'illustre prof. Adriano Cappelli". "La mia ferita al piede mi ha impedito di venire costì, quando capii che Lei non sarebbe venuto da me. Per non lasciar in sospeso un affare così delicato, come quello che Lei mi annunciò ieri, la pregherei vivamente di venire a trovarmi...". 1 p. in-8, su bifolio. Adriano Cappelli (1859-1942), entrò all'Archivio di Stato di Milano, allora diretto da Cesare Cantù, dove si interessò in particolare alla paleografia e alla diplomatica. € 80



Milano, 1862

Caro Collega Amico

La mia ferita al piede
mi ha impedito di venire
costì, quando capii che Lei
non sarebbe venuto da me.

Per non lasciar in so-
speso un affare così deli-
cato, come quello che Lei
mi annunciò ieri, la pregherei
vivamente di venire a tro-
varmi, dovendo le comunicare
ciò che la mia donna mi ram-
menta. Salute. suo Righetti

69. Carlo Righetti

70. Giuseppe Rigutini (Lucignano 1839 - Firenze 1903)

Lettera a Cesira Pozzolini Siciliani

Lettera autografa firmata, datata 10 Giugno 1892, dell'illustre filologo e lessicografo, docente nelle università di Pisa e di Firenze, accademico della Crusca, autore (assieme a Pietro Fanfani) del *Vocabolario italiano della lingua parlata* (Firenze, Tip. Cenniniana, 1875), diretta alla collega e amica Cesira Pozzolini Siciliani (1839-1914). "In tutti i modi, a qualunque stagione, o sano o malato, io sarò mercoledì pross. in sua casa per festeggiare il giorno del vostro carissimo e bravo Vito...". 1 p. in-8, su bifolio. Unita busta con ind. aut. € 60

Mia signora Cesira,

In tutti i modi, a qualunque stagione, o sano o malato, io sarò mercoledì pross. in sua casa per festeggiare il giorno del vostro carissimo e bravo Vito. Sarete cose alla mamma, e Lei mi abbia sempre per suo

10 Giugno 92.

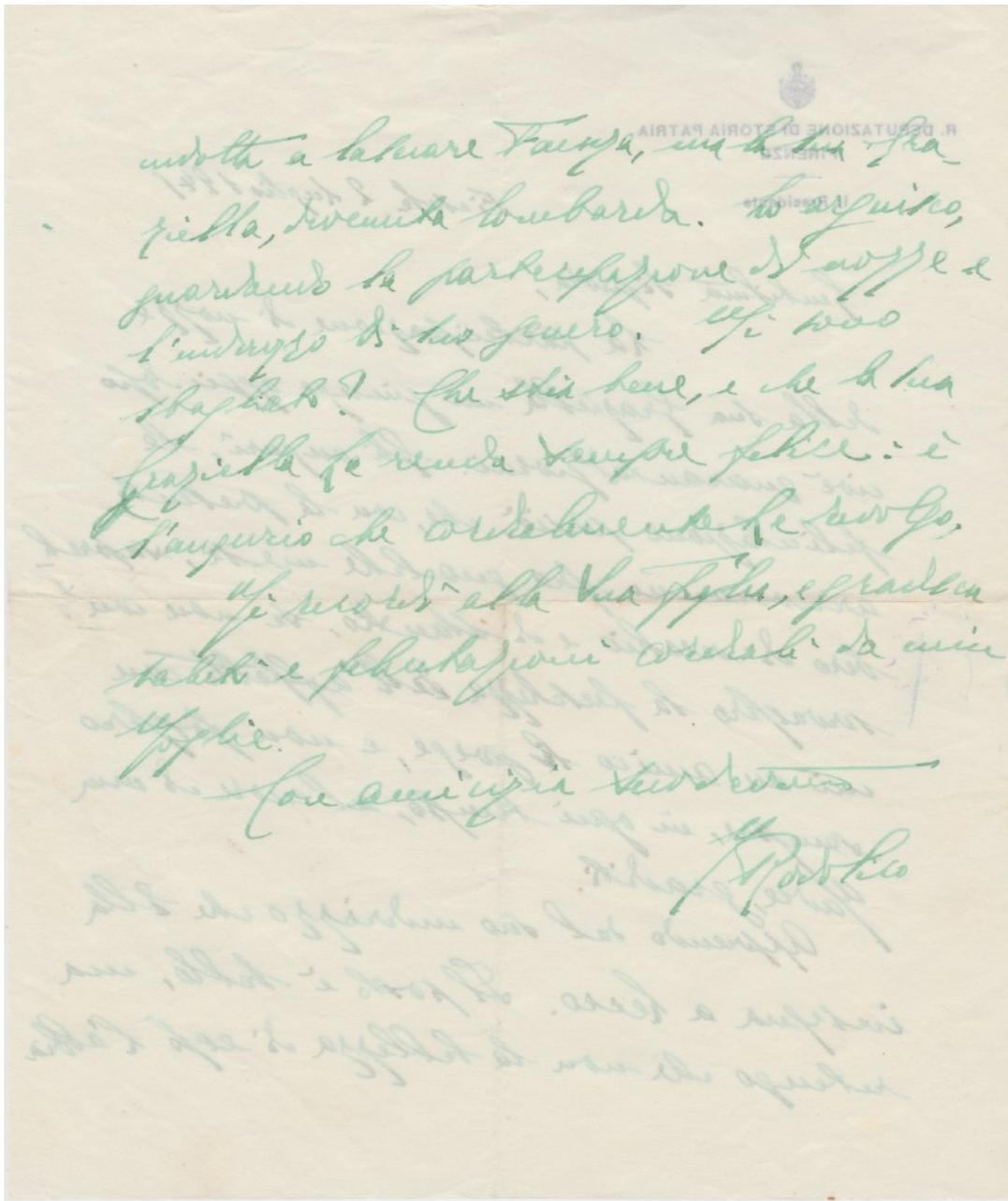
Devotissimo
G. Rigutini

70. Giuseppe Rigutini

71. Niccolò Rodolico (Trapani 1873 - Firenze 1959)

Firenze

Lettera autografa firmata, datata *Fiesole 2 Luglio 1945*, del rinomato storico, professore di storia moderna all'università di Firenze, noto studioso del Risorgimento (pubblicò, fra gli altri, tre volumi sulla figura di Carlo Alberto), nonché di storia fiorentina (*I Ciompi*, 1945), nella quale porge i propri auguri per le nozze della figlia di un'amica. "*La partecipazione di nozze della sua Graziella mi giunge oggi dopo cioè quarantadue giorni...*". 2 pp. in-8, su carta int. € 40



71. Niccolò Rodolico

72. Giovanni Rosini (Lucignano 1776 - Pisa 1855)

Sonetto della Maddalena del Canova

Autore prolifico in particolare di poesie e di saggi sulla lingua toscana, è soprattutto conosciuto per i suoi romanzi storici: *La Monaca di Monza* pubblicato nel 1829 fu un successo commerciale, cui seguirono *Luisa Strozzi* (1833) e *il Conte Ugolino della Gherardesca* (1843). Nel 1830 con lo pseudonimo di Marco Pacini pubblicò *Vita e avventure di Marco Pacini* e l'opuscolo *Risposta di Marco Pacini alle Osservazioni del Sig. Direttore dell'Antologia*, su due Articoli del Giornale Pisano. Scrisse anche alcuni drammi (*Torquato Tasso*, 1832). *La sua Storia della pittura italiana* (1835-1837) diede luogo a molte discussioni. Collezionista di opere d'arte, Rosini fu anche appassionato di editoria e stampò innumerevoli volumi di classici italiani, dapprima con il socio Peverata di Pisa, poi sempre a Pisa fondando la Tipografia della Società Letteraria e infine con i soci Molini e Landi di Firenze, ricercando il lusso tipografico tramite il continuativo impiego dei caratteri dei fratelli Amoretti di Parma. Lettera autografa firmata, datata *Di casa 14 Luglio 1848*, diretta a Caterina Fortini. "Ecco il sonetto della Madalena del Canova: e poiché l'affetto dell'argomento ha fatto ristampare i pochi versi che unisco, spero che siano graditi...". 1 p. in-8, su bifolio, ind. aut. alla quarta. € 150

Buona, bella, e serena

Ecco il sonetto della madalena del Canova: —
poiché l'affetto dell'argomento ha fatto ristampare i pochi versi che unisco, spero che siano graditi allo stesso sentimento, con cui furono fatti. Saluti al Carfate.

G. Rosini

Di casa. 14 Luglio 1848

72. Giovanni Rosini

73. Gerolamo Rovetta (Brescia 1851 - Milano 1910)

Lettera all'editore Barbèra

Autore fortunato di romanzi e racconti (*Mater dolorosa*, 1882; *Il primo amante*, 1892; *La baraonda*, 1894; *Il tenente dei lancieri*, 1896; *La signorina*, 1900), nei quali si rivela penetrante psicologo e attento osservatore dei vizi della società post-risorgimentale. Per il teatro scrisse gli amari *La trilogia di Dorina* (1889), *I disonesti* (1892) e *Romanticismo* (1901): questo ultimo lavoro, efficace rievocazione del patriottismo risorgimentale, ebbe un largo successo. Bella lettera autografa firmata, datata 29.12.1885, indirizzata al suo editore Barbèra, nella quale si scusa per il ritardo nella consegna di un manoscritto. "La vostra lettera mi ha addolorato e mortificato: credete che non sia a lavorare...ma lavoro con coscienza. Sono contento del mio romanzo e voi lo sarete pure...Ma non misuratemi i giorni. Se non sarà in gennaio lo avrete in febbraio...". 2 pp. in-8, su bifolio, carta int. € 90

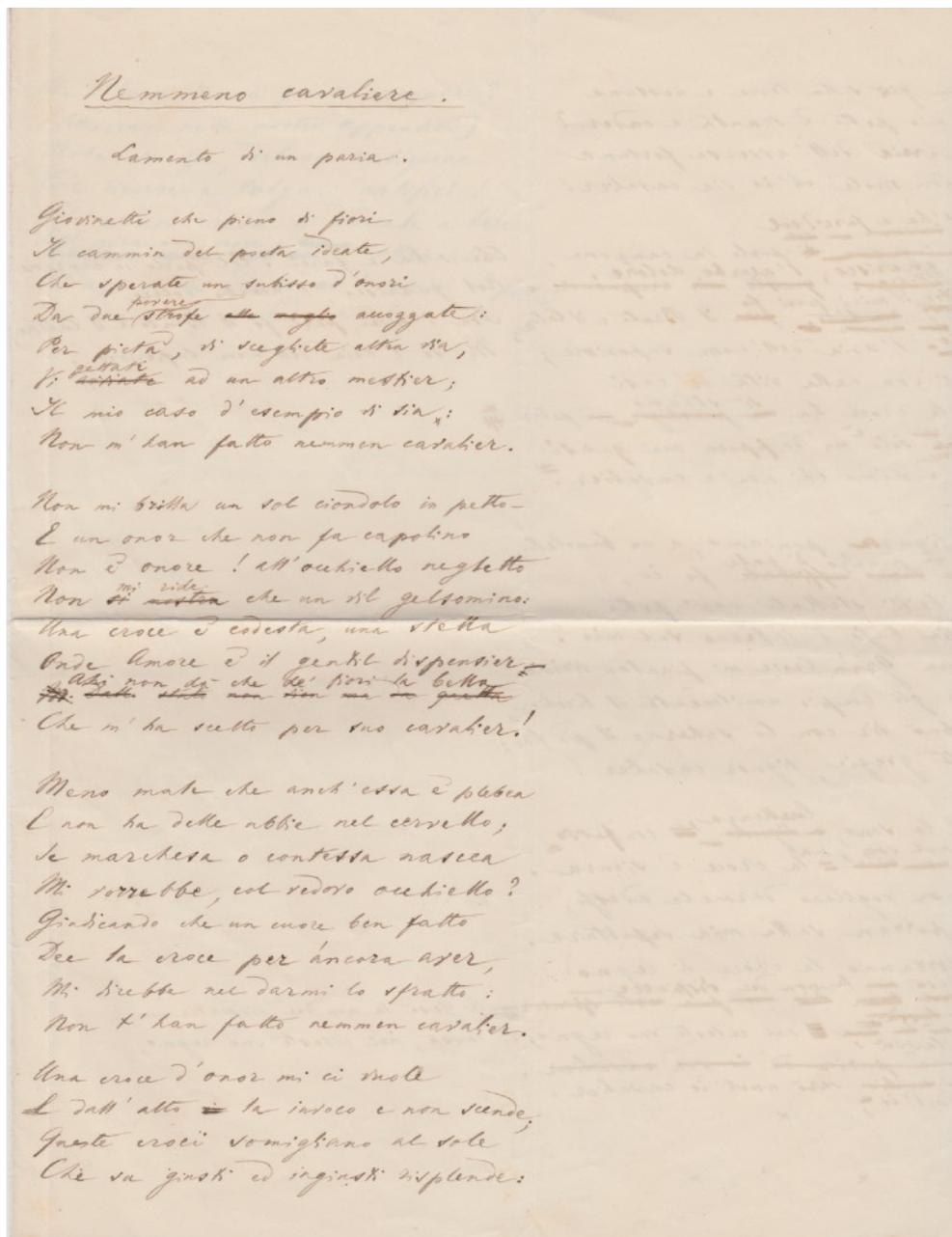
di lacrime al Franchetti
a giorni appena finito di co-
piare gli ho mandati un
terzo: io lavoro sempre
... ma non tro già / come
divano voi nel vostro
terzo lombardo - veneto)
e ho fide che questo roman-
zo dovrà farvi onore.
Sperando... sia di grazia
di... e perdonatemi.
Vostro affezionato
Rovetta
Buon anno!

73. Gerolamo Rovetta

74. Bernardino Zendrini (Bergamo 1839 - Palermo 1879)

Lamento di un paria

Poeta e traduttore, fu professore di lingua e letteratura tedesca all'università di Pavia (1867) e di letteratura italiana all'università di Palermo (1876). Componimento poetico autografo firmato (bozze s.d.) tit. Nemmeno Cavaliere - Lamento di un paria. Incipit: "Giovinetti che pieno di fiori/Il cammin del poeta ideate,/Che sperate un subisso d'onori/Da due povere strofe accozzate...". 3 pp. in-4, dense di cassature, cancellature e rifacimenti. € 180



74. Bernardino Zendrini

Gentile Cliente, Desideriamo informarLa che Lim Antiqua conserva i Suoi dati personali per finalità commerciali (invio di cataloghi) e amministrative (fatturazione). Se desidera essere cancellato dal nostro indirizzario basta una comunicazione scritta all'indirizzo Lim Antiqua - Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca (o email limantiqua@limantiqua.it). In caso contrario continueremo a mantenere i Suoi dati personali. Grazie.

INFORMATIVA ai sensi dell'Art. 13 Decreto Legislativo 196/2003 (Legge sulla Privacy)

Ai sensi dell'articolo 13 del Decreto Legislativo 196/2003, Le forniamo le seguenti informazioni: 1. La nostra società intende continuare ad utilizzare i suoi dati personali comuni indispensabili (nome, ragione sociale, via, località, provincia, CAP, telefono e fax, codice fiscale e partita IVA ecc.).

I dati che Le sono stati e le potranno essere richiesti verranno trattati per finalità di gestione amministrativa (gestione contabile, gestione pagamenti) e commerciale (spedizione cataloghi, emissione offerte, gestione ordini); 2. Il conferimento dei dati è facoltativo ma necessario per dare esecuzione al contratto; 3. I dati verranno trattati anche con l'ausilio di strumenti informatici; 4. Il trattamento verrà realizzato secondo le prescrizioni stabilite dal D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni (nazionali ed europee) e verrà svolto dai nostri impiegati incaricati di tale funzione; 5. I Suoi dati potranno essere comunicati a terzi per l'espletamento di pratiche amministrative, commerciali e legali, nel rispetto delle prescrizioni del D.L. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni nazionali ed europee; 6. I dati non saranno oggetto di alcuna diffusione; 7. Il titolare del trattamento è LIM Antiqua sas con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca. Le ricordiamo infine che in qualunque momento potrà esercitare i diritti di cui all'art. 7 del Decreto Legislativo n. 196/2003 (ad esempio diritto di accesso, cancellazione, aggiornamento, integrazione dei dati) contattando il titolare del trattamento dei dati presso LIM Antiqua sas, con sede in Via delle Ville I, 1008 - I-55100 Lucca, o scrivendo all'indirizzo limantiqua@limantiqua.it.